

SUPSI

Quaderni di ricerca

Valutazione del corso Introduzione allo studio istituito al Liceo di Lugano dal 2008/09 al 2010/2011

Cristina Galeandro, Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi



Ringraziamenti

Agli studenti di prima, seconda e terza liceo che hanno risposto al questionario;
agli studenti che hanno fornito delle preziose informazioni durante le interviste di gruppo;
ai docenti che hanno risposto al questionario;
ai docenti che hanno fornito preziose informazioni durante le interviste individuali;
alla prof.ssa Marisa Rossi per la disponibilità dimostrata durante tutto il corso della valutazione;
al direttore dell'Ufficio dell'insegnamento medio superiore del DECS Daniele Sartori;
a Elena Casabianca per l'affiancamento nelle interviste di gruppo;
a Emanuele Berger, Jenny Marcionetti e Miriam Salvisberg per le attente riletture;
a Selene Dioli per avere curato l'impaginazione del testo.

Sommario

1	INTRODUZIONE	7
2	INTERROGATIVI DI RICERCA	8
3	METODOLOGIA	9
3.1	Interviste	9
3.2	Questionari	10
4	RISULTATI	11
4.1	Campione docenti e campione studenti: alcuni dati generali	11
4.2	Descrizione del corso da parte dei docenti	12
4.2.1	Obiettivi del corso	12
4.2.2	Argomenti e attività svolti durante il corso	13
4.2.3	Modalità di lavoro adottate durante il corso	14
4.2.4	Grado di investimento per la preparazione del corso	15
4.2.5	Argomenti e attività simili a Instu durante le lezioni disciplinari	15
4.2.6	Condivisione dell'esperienza e del materiale	16
4.3	Descrizione del corso da parte degli studenti	18
4.3.1	Argomenti e attività svolti durante il corso	18
4.3.2	Modalità di lavoro adottate durante il corso	19
4.4	Utilità e benefici del corso secondo l'opinione dei docenti	20
4.4.1	Utilità generale del corso per gli studenti	20
4.4.2	Benefici per il passaggio dalle scuole medie al liceo	21
4.4.3	Cambiamenti riscontrati nell'atteggiamento degli studenti	22
4.4.4	Applicazione alle diverse materie di quanto trattato durante il corso	23
4.4.5	Utilità per migliorare il clima di classe, la collaborazione e la condivisione dei metodi di studio tra compagni di classe	23
4.4.6	Utilità del corso secondo il profilo scolastico degli studenti	24
4.4.7	Valutare l'impatto benefico del corso sugli studenti è una questione complessa	26
4.4.8	Utilità del corso per la pratica professionale dei docenti	26
4.5	Utilità e benefici del corso secondo l'opinione degli studenti	28
4.5.1	Utilità generale del corso per gli studenti	28
4.5.2	Utilità degli argomenti trattati durante il corso	30
4.5.3	Applicazione nelle diverse materie di quanto trattato durante il corso	31
4.5.4	Utile per cambiare o migliorare il metodo di studio nel corso del primo anno di liceo	32
4.5.5	Cambiamenti personali avvenuti grazie a Instu	33
4.5.6	Utilità per migliorare il clima di classe, la collaborazione e la condivisione dei metodi di studio tra compagni di classe	34
4.5.7	Utilità del corso secondo il profilo scolastico degli studenti	35
4.6	Funzionamento del corso secondo l'opinione dei docenti	36
4.6.1	Aspetti del corso che funzionano	36

4.6.2	Aspetti del corso a cui prestare attenzione o che andrebbero migliorati.....	37
4.6.3	Proposte alternative (o complementari) a Instu	40
4.7	Funzionamento del corso secondo l'opinione degli studenti	42
4.7.1	Aspetti del corso che funzionano	42
4.7.2	Aspetti del corso a cui prestare attenzione o che andrebbero migliorati.....	43
4.7.3	Proposte alternative (o complementari) a Instu	46
4.8	Instu, riuscita scolastica e tasso di promozione.....	47
5	SINTESI E CONCLUSIONI.....	49
6	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	53
7	ALLEGATI	55
7.1	Questionario docenti	55
7.2	Questionario studenti	67
7.3	Motivazioni relative all'utilità del corso Instu, docenti e studenti.....	77
7.4	Motivazioni a sostegno di un corso Instu obbligatorio vs facoltativo, docenti e studenti.....	85

1 INTRODUZIONE

Alla fine del 2010, l'Ufficio dell'insegnamento medio superiore (UIMS) della Divisione scuola del DECS ha dato mandato al Centro innovazione e ricerca sui sistemi innovativi (CIRSE), del Dipartimento della formazione e dell'apprendimento della SUPSI, di valutare il corso "Introduzione allo studio" (Instu), istituito a partire dall'anno scolastico 2008/09 presso il Liceo di Lugano 2 (LiLu2) e destinato a tutti gli studenti di prima liceo.

L'obiettivo di questo quaderno di ricerca è quello di fornire un bilancio complessivo di questa sperimentazione, attraverso la raccolta delle opinioni dei docenti e degli studenti sul corso, in particolare sul funzionamento e sull'utilità percepita e le relative ripercussioni. Questi dati costituiranno una base per la riflessione sull'opportunità di riproporre questo corso nei prossimi anni e su eventuali adeguamenti da effettuare.

Prima di addentrarsi nella valutazione è utile fornire qualche elemento generale sull'esperienza.

Il corso "Introduzione allo studio"

L'idea del corso Instu è nata principalmente dalle seguenti osservazioni¹. Negli ultimi anni gli studenti di prima liceo si mostrano sempre più spesso carenti sotto il profilo motivazionale e del metodo di studio. Durante i consigli di classe e gli incontri con i genitori le discussioni ruotavano spesso attorno a queste problematiche: i docenti facevano riferimento a problemi di metodi di studio per spiegare l'insuccesso degli allievi nelle differenti materie e i genitori auspicavano maggiore sostegno ai nuovi liceali. Esistono tuttavia degli strumenti per rispondere a questo tipo di carenza: la letteratura scientifica in ambito di insegnamento/apprendimento mostra che sono state elaborate e sperimentate delle strategie e delle tecniche che aiutano gli allievi a superare le difficoltà di apprendimento. Altri studi evidenziano l'esistenza di atteggiamenti didattici più positivi di altri per migliorare la motivazione degli studenti. Sussiste poi una relazione tra motivazione, consapevolezza del proprio ruolo di allievo, capacità di organizzare il proprio lavoro, possesso di efficaci strategie di studio e insuccesso scolastico. Bisogna infine constatare che nel settore medio superiore (in Ticino) non è previsto alcuno spazio istituzionalizzato per rispondere alle carenze di tipo motivazionale e nei metodi di studio.

A partire da tali considerazioni, la Commissione pedagogica del LiLu2, nell'anno scolastico 2007/08, ha studiato "la possibilità di istituire uno spazio specificatamente dedicato a sviluppare e consolidare la capacità di imparare degli studenti" (2008, p. 1) promuovendo, nell'ambito del monte ore, l'istituzione di un corso denominato "Introduzione allo studio" destinato alle classi di prima liceo. Questo progetto è stato poi approvato di stretta misura dal Collegio dei docenti nell'aprile 2008 e introdotto nella griglia oraria a partire dall'anno scolastico 2008/09. In questo primo anno il corso comprendeva un'ora lezione sull'arco dell'intero anno, per poi passare nei due anni successivi (2009/10 e 2010/11), a un'ora lezione solo il primo semestre, a causa della riduzione del monte ore. Il corso Instu ha sostituito in griglia oraria il corso "Assistenza allo studio in lingue".

Come indicato dalla Commissione pedagogica (febbraio 2008) gli obiettivi del corso sono quelli di "rispondere a un'esigenza formulata da tempo e ripetutamente da docenti, allievi e genitori; fornire a tutti gli allievi una base metodologica comune e trasversale alle materie, aiutare gli allievi a sfruttare al meglio le loro capacità di apprendimento". In altre parole i risultati di questo corso dovrebbero essere riscontrati nella motivazione e nell'atteggiamento verso il lavoro scolastico e nelle strategie di studio degli allievi, con obiettivi che toccano l'apprendimento nella sua totalità, non riducibile ai soli voti.

Nel primo anno di corso i docenti titolari di Instu hanno seguito una formazione parallela (compensata da uno sgravio dall'insegnamento) che toccava ambiti legati all'insegnare a imparare, alle strategie e tecniche di studio in singole materie e ad alcuni elementi teorici connessi. Le modalità di formazione sono state di diversa natura e hanno spaziato dalla lettura autonoma di testi teorici, per poi passare a una condivisione in gruppo e alla partecipazione a brevi seminari. Inoltre sono stati organizzati degli incontri regolari per condividere esperienze, problemi, materiali e confrontare i metodi di lavoro impiegati con la propria classe.

¹ Per un approfondimento cfr. documento redatto nel febbraio 2008 dalla Commissione pedagogica.

2 INTERROGATIVI DI RICERCA

Per valutare il corso Instu sono stati formulati degli interrogativi di ricerca che possono essere raggruppati in quattro aree tematiche.

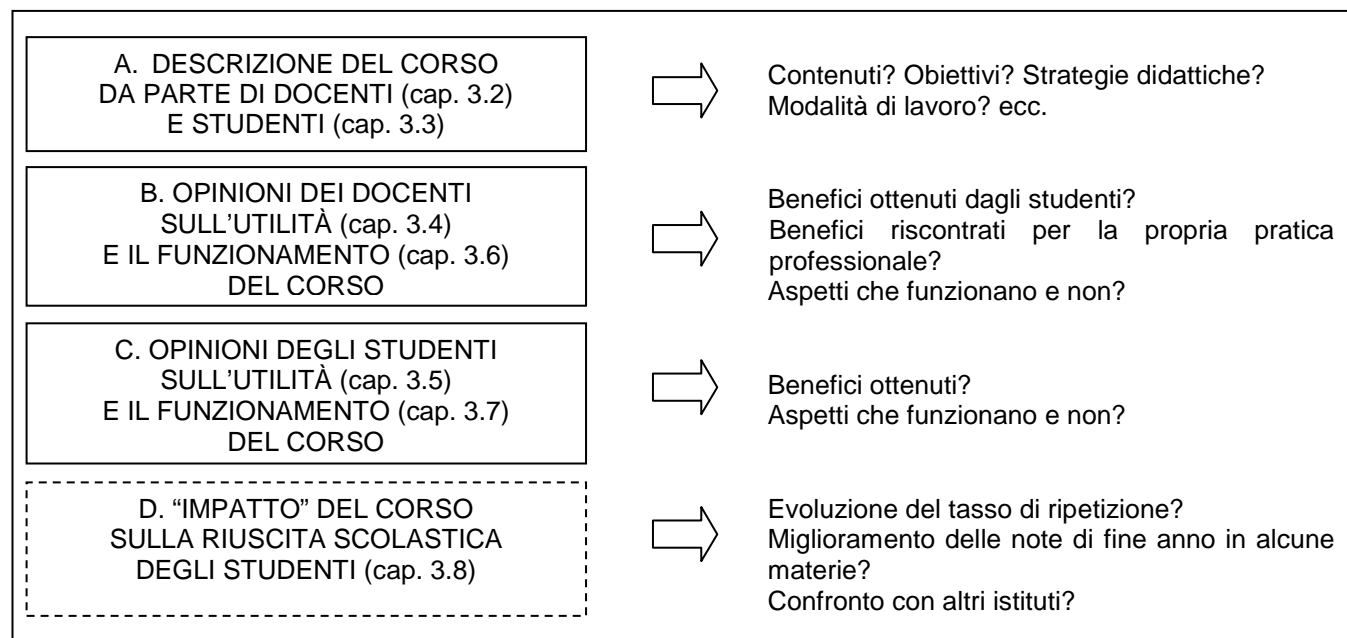
La prima area ha una funzione descrittiva che si riassume nella raccolta di informazioni sui contenuti e obiettivi del corso, sulle modalità d'insegnamento adottate, sulle attività svolte, ecc., sia da parte dei docenti Instu che da parte degli studenti.

La seconda e la terza area riguardano invece le opinioni che hanno docenti e studenti sul funzionamento del corso: ci si è interessati agli aspetti che funzionano e quelli con dei margini di miglioramento o di cambiamento. Ci si è inoltre interrogati sui benefici riscontrati grazie al corso, da un lato dai docenti per la propria pratica professionale e dall'altro dagli studenti per il proprio percorso formativo.

Infine, con la quarta area tematica, si è cercato di valutare l'impatto del corso sugli allievi con elementi più "oggettivi" (delle percezioni), come la riuscita scolastica degli studenti che hanno frequentato il corso (ad es. è possibile rilevare miglioramenti in alcune materie rispetto agli anni precedenti il corso?) e il tasso di ripetizione (ad es. il tasso di ripetizione è rimasto costante negli ultimi anni?). Ci si è interessati all'evoluzione nel tempo di questi dati e nel limite del possibile al confronto con altri istituti liceali del Cantone. Si è comunque coscienti che ci sono tanti altri fattori che potrebbero influenzare i dati relativi a questa ultima area e che gli obiettivi prefissati formulati dalla Commissione pedagogica non miravano esplicitamente al miglioramento delle note scolastiche.

Figura 2.1

Arete tematiche e interrogativi di ricerca per la valutazione del corso Instu



3 METODOLOGIA

Per raccogliere le informazioni necessarie alla valutazione del corso, si è deciso di adottare una metodologia mista, affidandosi a metodi qualitativi (interviste) e quantitativi (questionari).

Il periodo analisi preso in esame va dall'anno scolastico 2008/09 al 2010/11, si tratta quindi della valutazione dei primi tre anni di corso Instu.

3.1 Interviste

Sono state svolte delle interviste individuali con docenti² che hanno insegnato in Instu e delle interviste di gruppo con allievi del primo, secondo e terzo anno che hanno seguito questo corso in prima liceo.

Interviste individuali (semi-strutturate) ai docenti Instu

I docenti da intervistare sono stati scelti tra i titolari, almeno per una volta, del corso Instu (n=13), facendo attenzione che ci fosse lo stesso numero di uomini e di donne e che tra le materie insegnate fossero rappresentati a sufficienza tutti i settori disciplinari di insegnamento. Sono stati così intervistati tre uomini e tre donne che insegnavano italiano, fisica, matematica, educazione fisica, tedesco ed economia e diritto.

L'obiettivo di queste interviste è stato quello di raccogliere informazioni approfondite sul funzionamento e sull'utilità del corso da parte dei docenti che hanno insegnato in Instu. In particolare è stato chiesto loro di descrivere dapprima quanto fatto con gli studenti, per poi passare agli aspetti del corso che secondo loro hanno funzionato e a quelli che invece meriterebbero dei miglioramenti. Un'altra parte dell'intervista è stata focalizzata sulla percezione dei benefici ottenuti dagli studenti e di quelli riscontrati per la propria pratica professionale.

Dopo aver trascritto le interviste, si è proceduto a un'analisi di contenuto³. Sulla base degli interrogativi di ricerca è stata costruita una griglia di codici che sono serviti per categorizzare le interviste trascritte. Questa lista è stata arricchita, modificata e declinata in sottocodici nel corso delle analisi.

Interviste di gruppo (semi-strutturate) agli studenti

Sono state svolte tre interviste di gruppo con rispettivamente sette studenti di prima, cinque di seconda e nove di terza liceo, scelti aleatoriamente nelle diverse classi. Questa attività non si è svolta nei migliori dei modi: alcuni studenti sono arrivati in ritardo, altri ancora non si sono presentati, in molti casi perché non avvisati a dovere. Difatti, per ogni intervista di gruppo e per ogni anno scolastico, erano attesi dieci studenti. Questi imprevisti hanno in parte compromesso l'esito di questa raccolta d'informazioni, ma fortunatamente non in maniera irreparabile: i dati ottenuti sono stati comunque preziosi per valutare il corso.

L'obiettivo delle interviste di gruppo è stato simile a quello delle interviste svolte con i docenti. Esse sono state focalizzate sul funzionamento (descrizione del corso, aspetti che funzionavano e non, ecc.) e sull'utilità del corso per il loro percorso scolastico.

Le informazioni raccolte sono state trascritte e analizzate con la stessa procedura delle interviste ai docenti.

² Quando non specificato altrimenti nell'intero documento, con il termine docente/i, studente/i, allievo/i e intervistato/a si intendono indistintamente femmine e maschi.

³ L'analisi di contenuto "consiste essenzialmente nella scomposizione di una o più unità di analisi (unità comunicative) in elementi più semplici. [...] Tale scomposizione deve avvenire in modo sistematico, con criteri espliciti e standardizzati, applicati all'intera unità e a tutti i soggetti che compongono un campione comparabile" (Besozzi & Colombo, 1998, p. 144).

3.2 Questionari

Questionario docenti

Tutti i docenti del LiLu2 sono stati invitati a rispondere a un questionario⁴ che verteva principalmente sull'utilità del corso, su eventuali cambiamenti da applicarvi e sui benefici ottenuti dagli studenti. È stato pure chiesto se durante le lezioni disciplinari i docenti trattavano argomenti inerenti i metodi e le strategie di studio efficaci. Il questionario ha permesso di verificare alcune tematiche importanti sollevate durante le interviste, di farne emerge di nuove ma anche di raccogliere l'opinione di quei docenti che non hanno mai dato il corso Instu.

Questionario studenti

Gli studenti di prima, seconda e terza liceo sono stati tutti invitati a rispondere a un questionario⁵ simile a quello dei docenti. Le principali domande concernevano: l'utilità del corso, la proposta di eventuali modifiche, i cambiamenti riscontrati nel modo di studiare, ecc..

I docenti di classe si sono occupati di avvisare gli studenti e hanno anche scelto la modalità di somministrazione da proporre: tutta la classe nell'aula informatica oppure individualmente nelle ore libere, in quest'ultimo caso tenendo sotto controllo il tasso di risposta. Purtroppo questa procedura di somministrazione concordata con la scuola non ha sempre funzionato e per raggiungere i tassi di risposta presentati all'inizio del cap. 3 "Risultati" sono stati necessari dei richiami.

Per elaborare i questionari docenti e allievi, ci si è basati sulle informazioni raccolte durante le interviste ma anche sui dati ottenuti da inchieste interne alla scuola e non da ultimo sul prezioso materiale raccolto e fornito spontaneamente da alcuni docenti.

Figura 3.1

Strumenti utilizzati e periodo di raccolta dati

	questionari	Interviste individuali	Interviste di gruppo
Docenti instu	maggio-giugno 2011	marzo-aprile 2011	
Docenti non instu	maggio-giugno 2011		
Studenti di prima liceo	maggio-giugno 2011		maggio 2011
Studenti di seconda liceo	maggio-giugno 2011		maggio 2011
Studenti di terza liceo	maggio-giugno 2011		maggio 2011

⁴ Il questionario docenti integrale si trova nell'allegato 6.1.

⁵ Il questionario studenti integrale si trova nell'allegato 6.2.

4 RISULTATI

Prima di addentrarsi nei principali risultati, qui di seguito vengono presentati alcuni dati sociodemografici per situare il campione docenti e il campione studenti che hanno risposto ai questionari.

4.1 Campione docenti e campione studenti: alcuni dati generali

In totale hanno risposto 48 docenti sui 77 che insegnavano al LiLu2 nell'anno scolastico 2010/11 (tasso di risposta 62%). Gli uomini sono stati più numerosi (33 contro 15 donne), pochi i docenti con limitati anni di insegnamento e nessuno con un'età inferiore ai 30 anni. Tutti i docenti che hanno insegnato Instu almeno una volta dalla sua introduzione hanno partecipato all'inchiesta. Questo gruppo di docenti rappresenta il 27% di chi ha risposto al questionario.

Figura 4.1

Dati generali sul campione docenti

		In %
Sesso	Uomini	68.8
	Donne	31.2
Età	30-39 anni	10.4
	40-49 anni	25.0
	50-59 anni	56.3
	60 anni o più	6.2
	n.r. ⁶	2.1
Anni di insegnamento	1-9 anni	6.3
	10-19 anni	20.8
	20-29 anni	41.7
	30-39 anni	31.3
Docente Instu⁷	Sì	27.1
	Mai	72.9

Gli studenti invitati a rispondere al questionario sono stati in totale 190 (su 456 totali) per un tasso di risposta del 42%. Sono state più numerose le ragazze rispetto ai ragazzi (63% contro il 37%). Anche la ripartizione tra anni scolastici non è stata molto uniforme: si riscontra una sovra-rappresentazione degli studenti di prima liceo (48% prima, 24% seconda e 28% terza liceo). La maggior parte (84%) non ha mai ripetuto una classe durante il proprio percorso scolastico. Il 38% ha riportato di avere terminato le scuole medie con una nota uguale o superiore al 5 sia in matematica, che in tedesco ed inglese.

⁶ n.r. = non risposta

⁷ Docente che ha insegnato almeno una volta "Introduzione allo studio" dalla sua introduzione nella griglia oraria

Figura 4.2

Dati generali sul campione studenti

		In %
Sesso	Uomini	36.8
	Donne	63.2
Anno frequentato	Prima liceo	47.9
	Seconda liceo	24.2
	Terza liceo	27.9
Ripetizione classe	No	83.7
	Sì	15.8
	n. r.	0.5
Giudizio⁸ fine scuola media in matematica	Buono (5 o più)	53.4
	Medio (4-41/2)	44.4
	Insufficiente (meno di 4)	2.1
	n. r.	1.1
Giudizio fine scuola media in tedesco	Buono (5 o più)	62.6
	Medio (4-41/2)	34.2
	Insufficiente (meno di 4)	3.2
	n. r.	0.0
Giudizio fine scuola media in inglese	Buono (5 o più)	89.5
	Medio (4-41/2)	8.4
	Insufficiente (meno di 4)	2.1
	n. r.	0.0

4.2 Descrizione del corso da parte dei docenti

Durante le interviste e nei questionari, ai docenti Instu è stato chiesto di descrivere il corso. Si sono espressi su diversi aspetti tra cui gli obiettivi, gli argomenti trattati, le attività svolte, le modalità di lavoro adottate ma anche il grado di investimento per la preparazione del corso.

4.2.1 Obiettivi del corso

Ai docenti intervistati è stato chiesto di riflettere su quali sono secondo loro gli obiettivi del corso. Tra quelli citati figura quello di permettere agli studenti di trovare il proprio metodo di studio senza imporgliene uno in particolare, a questo proposito un docente afferma *“vogliamo che loro stessi trovino il loro metodo e non che noi glielo imponiamo. Noi cerchiamo di dare loro una palette di possibilità dove ognuno trovi la sua strada quella che va meglio perché è proprio molto individuale”* (P6, 97:97)⁹. Un altro docente aggiunge che bisogna far capire agli studenti che il metodo di studio va adattato regolarmente: *“non c'è un metodo che valga sempre e che sia efficace nella panacea, ma che occorre costantemente verificare che cosa devo fare per che cosa, quindi quale mezzo è utile per quale obiettivo quindi in sostanza potrei dire imparare a porsi delle domande più che a trovare delle risposte”* (P 2, 55:59).

⁸ Si basa sui ricordi degli studenti.

⁹ Ogni citazione tratta dalle interviste viene etichettata in questo modo: P = intervista; 1 = docente 1, 2 = docente 2, 3 = docente 3, 4 = docente 4, 5 = docente 5, 6 = docente 6, 7 = studente di prima liceo, 8 = studente di seconda liceo e 9 = studente di terza liceo. I numeri dopo la virgola separati da: servono per ritrovare i diversi passaggi all'interno delle trascrizioni.

I docenti Instu si rendono conto che le cause alla base dell'insuccesso scolastico sono molteplici e non tutte legate allo studio, per questo motivo un docente sostiene di non vedere Instu come una ricetta miracolosa e un altro ancora non pretende *“la soluzione a un problema così complesso come l'apprendimento anzi non so neanche se qualcuno ce l'ha ma mi sembrava una possibilità una possibilità concreta cioè e quindi anche se funziona solo per metà della classe diciamo”* (P3, 120:124). Quindi Instu è visto come un aiuto e una possibilità in più da dare agli studenti.

Un altro docente si discosta dagli obiettivi formulati dai colleghi aggiungendo che l'aiuto allo studio andrebbe visto in modo più ampio, vale a dire come la possibilità di fare di un gruppo di allievi una classe e spiega questo concetto in questo modo: *“uno studia meglio se conosce i propri compagni e sa anche come studiano loro è tutto collegato io se sono in una classe dove mi sento straniera io non studio così bene non sono così motivato non so sono più chiuso nel mio angolino e non oso partecipare non oso fare le domande [...] allora secondo me appunto è fare di un gruppo di allievi una classe questo è uno degli obiettivi principali perché è solo parlando in gruppo o in gruppi che si riesce a ehm a farli conoscere. E dunque questa è un'occasione per farsi conoscere e proprio discutere [...] è un'occasione in più per sentire la voce veramente di tutti conoscerli meglio per me anche ma anche loro tra di loro parlare di cose che di cui non parlano di solito perché non ne parlano e non parlano neanche di se stessi sono molto chiusi cioè con l'amica l'amico fine è stranissimo! Dunque l'obiettivo principale è questo proprio un po' tipo ora di classe poi però secondo me l'aiuto allo studio è anche un aiuto allo studio.”* (P6, 20:20).

Nessuno dei docenti intervistati ha legato strettamente gli obiettivi del corso alle note e alla riuscita scolastica.

4.2.2 Argomenti e attività svolti durante il corso

In generale ogni docente ha affrontato e proposto gli argomenti del corso secondo il proprio stile ma sempre seguendo una linea comune (garantita da incontri regolari del gruppo docenti Instu): *“ognuno ha il proprio stile e che caratterizza sicuramente anche il proprio modo di fare lezione la propria visione dell'insegnamento e della scuola credo che sia fondamentale [...] ciò che facciamo si equivale questo senza dubbio e anche c'eravamo dati facendo in un certo senso una sorta di scaletta sulla base dell'esperienza condivisa c'è un iter che tutti seguiamo quindi più o meno si affrontano gli stessi argomenti ognuno con il proprio stile”* (P2, 178:182). Inoltre i docenti hanno anche tenuto conto delle esigenze della classe adattando il corso ad esempio alle dinamiche di classe.

In particolare dalle interviste è emerso che gli argomenti trattati durante il corso sono stati molteplici.

Ad esempio tematiche legate all'organizzazione dello studio (come costruire un'agenda settimanale e impostare le proprie attività; come prendere appunti; come leggere un testo, le consegne dei compiti o dei lavori scritti; ecc.) proponendo degli esercizi quindi con una messa in pratica molto concreta. A questo proposito un docente parlando dell'inizio del corso afferma che *“si cominciava un attimino un po' con il pianificare lo studio prima questo è un classico inizio di fare un orario una tabella quando sono libero quando posso studiare quando non posso studiare quando non ho impegni posso non sempre studio e quindi mi organizzo un attimino per tempo ogni allievo si portava il diario si portava un po' queste cose qua”* (P5, 39:39). Anche un altro docente afferma di avere affrontato tematiche simili *“legate allo studio organizzazione del tempo a casa gestione del tempo in classe lavori scritti esercizi lavoro a gruppi gestione del tempo a settimana includendo attività non scolastiche come affrontare un testo come affrontare un problema di matematica di fisica”* (P 3, 32:32).

A partire da una domanda generale un docente ha affrontato le strategie di studio: *“cos'è studiare per te? dovevano fare un disegno delle cose di questo genere dunque era presentazione dello studio loro e poi a partire da lì li avevamo un po' discussi interpretati cosa significano secondo voi cioè secondo gli allievi”* (P6, 12:12), per poi arrivare ad affrontare i vari metodi di studio e capire il tipo di apprendimento preferito. Altri ancora hanno mostrato quali possono essere le strategie per facilitare lo studio e l'apprendimento.

Un docente ha trattato il tema della meta-riflessione: *“il mio accento si è rivolto verso la meta-riflessione mi sono accorto che in fondo è un grandissimo strumento che di cui si dovrebbe prendere coscienza e che una volta che si è preso coscienza allenandosi questo può portare anche ad un non dico quasi ad un'autosufficienza però ad un certo grado di autonomia”* (P4, 12:12).

Da alcuni docenti sono state trattate anche problematiche di carattere emotivo legate ad esempio alle difficoltà ad affrontare una verifica scritta, ad elementi della concentrazione, come può la respirazione influenzare l'aspetto emotivo, l'autostima, ecc..

Anche il tema del passaggio dalle scuole medie al liceo e le relative difficoltà è stato affrontato da alcuni perché come affermato da un docente: *“una possibile crisi di studente che ehm è un elemento per tutti molto molto nuovo perché arrivano dalla certificazione della Scuola media dove escono con il timbro ‘tu sei un buono’ se non buonissimo se non ottimo allievo e quindi fundamentalmente non hanno mai incontrato delle difficoltà e di fronte a queste serie prime difficoltà si trovano si trovano eh un po' disarmati”* (P4, 12:12).

Le attività svolte durante quest'ora non si sono limitate solo a tematiche strettamente connesse allo studio e all'apprendimento ma alcuni docenti hanno discusso con gli allievi di problematiche più generali legate alla classe: *“quest'ora qui la sfruttavo anche per parlare delle dinamiche di classe non tanto delle gite ma quanto delle tipo un'assemblea di classe ecco perché in questa materia ci sono questi problemi qual è la dinamica [...] questo tipo di cose fa parte dell'aiuto allo studio perché secondo me disturba lo studio e dunque risolvere questi problemi ehm secondo me è parte integrante di questo corso e non si ha lo spazio in realtà per fare questo genere di cose”* (P6, 19:19).

Solo la prima volta il corso Instu è durato tutto l'anno, mentre i due anni seguenti è stato obbligatorio per il primo semestre e poi, nel resto dell'anno, la maggior parte dei docenti Instu si è messo a disposizione in caso di necessità. Ad esempio un docente ha dato questa opportunità: *“visto che l'ora in teoria è sempre lì ho lasciato la possibilità agli allievi di chiedermi se per un lavoro scritto o per qualcosa se c'è la necessità di farlo una volta [...] ma non è più obbligatorio no adesso siamo a metà secondo semestre non mi hanno chiesto [...] no alcuni hanno apprezzato il fatto che hanno potuto usare questo come un'ora di studio perché se no sarebbero andati a casa a fare qualcosa d'altro”* (P3, 103:103). Un altro docente ancora ha lasciato aperta la porta dell'aula in caso di bisogno, *“perché questo semestre era stato annunciato per un semestre soltanto e i ragazzi sulla base di questo hanno chiesto di potere gestire liberamente. Divertente io tengo aperta l'aula e loro non vengono a fare introduzione allo studio stanno sui tavoli davanti all'aula di introduzione allo studio ma studiano lì non tutti naturalmente c'è un gruppetto”* (P2, 17:17). In un altro caso un docente ha degli “affezionati” che comunque vengono sempre lo stesso: *“c'è un gruppo che viene sempre sono un po' sono sei che vengono sempre e gli altri dipende un po' magari ci sono due o tre verifiche nello stesso momento per cui vengono perché hanno anche bisogno di un aiuto da parte di qualcuno certi non vengono mai! Certi non vengono assolutamente mai”* (P4, 44:44).

4.2.3 Modalità di lavoro adottate durante il corso

Le modalità di lavoro adottate sono state varie a seconda degli argomenti trattati e a seconda del docente. Alcuni docenti hanno scelto di lavorare per lo più con la classe intera proponendo argomenti teorici da discutere poi tutti insieme: *“non davo delle ricette tutte pronte ma piuttosto cercavo di far riflettere gli allievi su questi temi facendoli discutere”* (P3, 32:32). Altri invece hanno preferito proporre lavori a gruppi con momenti di condivisione con la classe intera. Sono state anche proposte delle esercitazioni ad esempio sul tema dell'organizzazione del lavoro.

Nella seconda parte del corso soprattutto è stata data la possibilità agli studenti di studiare a gruppi, in vista di un lavoro scritto oppure nelle materie in cui riscontravano problemi. Un docente spiega così questa attività: *“prendevo degli esempi concreti per esempio un lavoro scritto in preparazione di una materia e si cercava di riflettere su questo caso preciso certo non facevo una lezione di tedesco se era l'espe di tedesco ma si prendeva il caso particolare dell'espe di tedesco e si cercava di riflettere ok che cosa avete avuto che cosa dovete preparare come si può fare come affrontare un po' nello specifico”* (P3, 32:32). Questa modalità di lavoro avrebbe potuto interferire con il lavoro svolto dai docenti di materia ma non sembra essere stato il caso, come conferma un intervistato: *“siccome non entro nel merito no di solito chiedo loro ma dove hai trovato l'informazione ma se qui non sai se andare avanti cosa fai [...] piuttosto cercare di indirizzarli verso una soluzione perché loro teoricamente hanno in mano tutto devono semplicemente sapere dove devono accorgersi se hanno perso del materiale perché il compagno l'ha e io non l'ho ah si è vero ma non chissà dove l'ho messo e tutte queste piccole distorsioni che emergono in quelle situazioni”* (P2, 35:37). Anche un altro docente non pen-

sa di avere interferito con il lavoro dei docenti di materia *“per fare così come lo svolgo io ritengo di no [non bisogna sapere i contenuti delle materie] non mi è mai successo di sentirmi in imbarazzo anche perché non ho mai voluto andare a intromettermi, cioè di solito se c'è un problema li rimando verso il docente”* (P2, 39:41). Addirittura alcuni studenti riportano che anzi, alcuni docenti, quando studiavano per una materia che non era la loro, non li aiutava, giravano solo tra i gruppi oppure preparavano le loro cose.

4.2.4 Grado di investimento per la preparazione del corso

Nessun docente si è lamentato eccessivamente dell'investimento per la preparazione del corso, alcuni hanno osservato tuttavia che il modo di preparare una lezione Instu differisce dalla maniera in cui viene preparato un “normale” corso disciplinare: *“cerco di mh di capire un pochino quali sono le esigenze si va di volta in volta preparo una lezione a volte per per tra virgolette perdo più tempo per aprire una lezione di Instu che inventarmi qualcosa per l'Instu che far fare una lezione mia perché bene o male so già cosa fare che quello si devo inventare [...] è più facile arrivare lì e insegnare una materia eh eh che se hai Instu perché in una materia posso quasi improvvisare Instu no perché cosa li racconto poi poi mi guardano cosa devo fare qualcosa devo pur fargli fare raccontare e via dicendo come una lezione normale praticamente”* (P1, 118:122).

Il tempo di preparazione dipende anche dalla classe, un intervistato a questo proposito afferma che *“questo corso qua l'ho sempre preparato molto mi ha quasi più occupato preparare questo corso che fare un nella mia materia di xxx¹⁰ poi però ci sarà dipende tantissimo dalla classe questa è una differenza enorme ho visto tra la prima volta che l'ho fatto e l'anno scorso che l'ho fatto per la seconda volta”* (P5, 12:12).

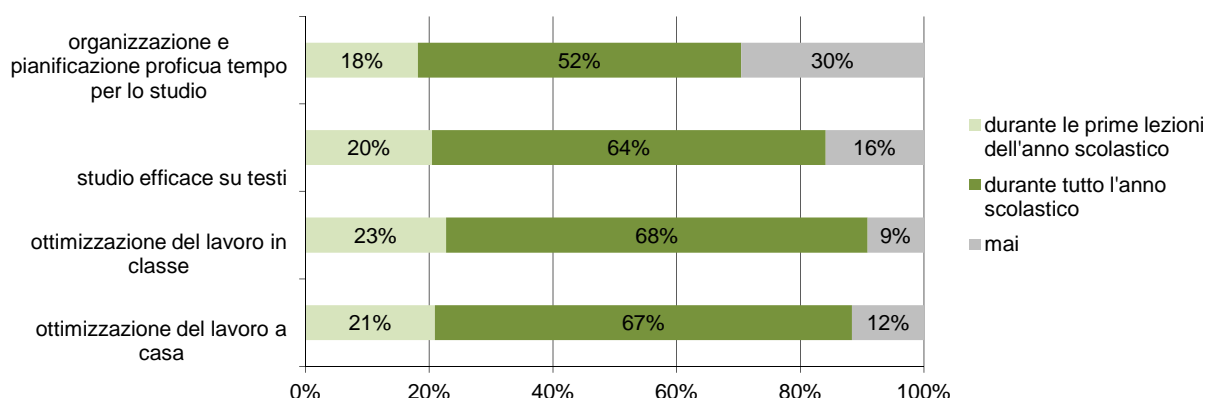
4.2.5 Argomenti e attività simili a Instu durante le lezioni disciplinari

Dalle risposte al questionario e dalle interviste è emerso che alcuni docenti (Instu e non) già durante le lezioni disciplinari affrontano tematiche simili a quelle del corso Instu. Non tutti comunque lo fanno e quasi sicuramente non in maniera esaustiva specialmente per questioni di tempo.

La Figura 4.3 mostra le risposte al questionario su questo argomento.

Figura 4.3

Argomenti trattati durante le lezioni disciplinari legati all'introduzione allo studio



¹⁰ Si è deciso di omettere il nome delle materie per motivi confidenziali e di utilizzare la formulazione xxx.

La maggior parte dei docenti che ha risposto al questionario, durante le sue lezioni disciplinari, tratta con i propri studenti argomenti legati all'introduzione allo studio, durante i primi mesi o lungo l'intero anno scolastico. Chi non lo fa rappresenta una piccola minoranza, all'eccezione di *come organizzare e pianificare proficuamente il tempo per lo studio* (ad es., l'elaborazione di un'agenda settimanale) dove quasi un terzo dei docenti ammette di non discutere di questo tema in classe con gli studenti di prima liceo. Quest'ultimo argomento è inoltre l'unico che sembra creare delle differenze: vi è infatti una tendenza dei docenti non Instu a trattare gli argomenti proposti durante tutto l'anno scolastico e non solo nei primi mesi, in particolare modo per questo argomento.

Per quanto riguarda i docenti Instu intervistati, alcuni propongono di più, altri invece di meno, c'è poi chi mostra strategie già da molti anni. Ecco alcuni esempi tratti dalle trascrizioni: *"qualche volta mi capitava di eh di riflettere su certe cose e gliel'ho portate agli allievi ai miei allievi [nei corsi disciplinari] ho detto guardate abbiamo scoperto queste cose qua da leggere un attimino a vedere se vi interessa e dopo gliele ho date le abbiamo lette in classe e quello che ho spiegato alle prime l'ho rispiegato alle terze mi sembrava utile"* (P1, 126:130), un altro docente *"questo genere di lavoro lo svolgo da anni nelle mie ore di xxx quello che faccio per xxx posso tradurlo in termini più generici nell'ora di introduzione allo studio ma è già da qualche anno da parecchi anni per esempio mi preoccupa di guidare i ragazzi a capire che cosa devono fare per preparare tale compito e quali dunque la scomposizione diciamo così dei processi che sono necessari"* (P2, 73:73). Un altro docente ancora: *"allora quando dopo il primo semestre non ci sono ancora i voti positivi ehm io dico ragazzi quelli che non hanno ancora il 4 nei verbi devono cambiare tecnica non avete la tecnica giusta allora vediamo di sentire che tecnica avete per forza devo!"* (P6, 24:24).

Un altro intervistato raccontando la sua esperienza afferma che *"personalmente non mi sembra durante l'ora di xxx di insegnare una strategia per studiare eh è lavorando con loro facendo lezione correggendo gli esercizi parlando con loro spiegando che trasmetto automaticamente il modo che ho di lavorare il modo che di lavorare perché la lezione teorica su come affrontare un problema di xxx io non la faccio personalmente non so se le altre materie"* (P5, 107:107).

C'è chi ritiene che con solo poche ore a disposizione è difficile portare degli argomenti simili a Instu nelle materie disciplinari: *"li siamo anche pieni di altre cose avere un'ora a disposizione solo per questo per io che ho due ore a settimana è il 50% in più non è trascurabile come aggiunta nel mio orario per qualcuno che magari ha italiano o matematica dove hanno molte più ore la differenza è minore ma molte classi hanno solo due ore a settimana"* (P3, 132:132).

È da sottolineare che gli allievi intervistati smentiscono un po' questi dati. Sono pochi a fornire esempi concreti di come nelle materie disciplinari venga fatto qualcosa legato all'introduzione allo studio. Le poche materie citate sono tedesco, francese e biologia.

4.2.6 Condivisione dell'esperienza e del materiale

Tra docenti Instu

La condivisione dell'esperienza e del materiale tra i docenti Instu è stata positiva e arricchente. Durante il primo anno si sono svolti degli incontri regolari mensilmente, poi negli anni seguenti sono diminuiti, anche se non sono mai mancate occasioni di condivisione e confronto più informali, dove discutere e prendere spunti dagli altri (ad es. il suggerimento di un testo da leggere, il passaggio di materiale). A proposito degli incontri mensili, un intervistato valuta questa esperienza indispensabile per la buona riuscita del corso: *"se penso a ecco a quello che facevo all'inizio poi il fatto di discuterne sempre eravamo un gruppo 8 10 12 una volta al mese ci si trovava a discutere poi i vari prodotti degli altri sempre messi in comune quindi questa scheda io l'ho fatta e l'ho fatta in un altro modo però questi due passaggi secondo me per me sono fondamentali se io ti rubo questi due passaggi riesco a trovare i collegamenti migliori e la stessa cosa arriva dall'altra parte e a alla fine ognuno ha una propria eh strada si toccano comunque degli aspetti comuni eh però così noi possiamo aiutare molto molto meglio anche perché nessuno è così abile da sapere trovare la strategia migliore da solo cioè molte volte anche quello che fra virgolette a meno esperienza che in una maniera anche un po' naïve dice però è se pensassimo a questo e poi tu dici ma noi stavamo cercando molto più in alto e invece tò che questa può essere una strategia che aiuta"* (P4, 20:20). Anche un altro intervistato si esprime molto favorevolmente: *"per fortuna quell'anno lì c'era il gruppo appunto con e che ci si scambiava non è che preparavamo il materiale quello no ! Però già solo lo scambio di idee era molto utile"* (P6, 43:44). Un altro intervistato parlando del confronto avvenuto durante i tre

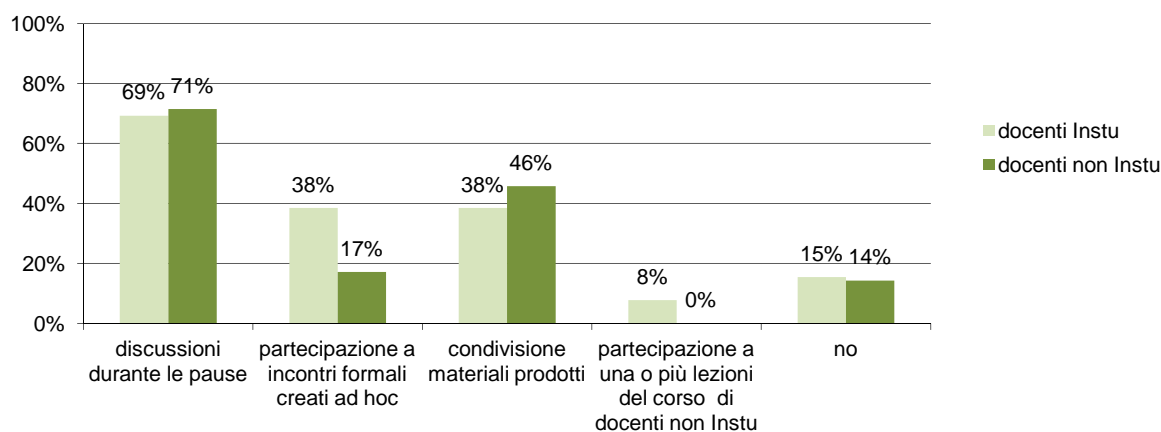
anni esprime il proprio entusiasmo: “il confronto con gli altri quello sì quello secondo me è arricchente sia da una parte del confronto sia anche il fatto di frequentarsi di più e quindi magari di diventare anche amici quindi di avere di più questo rapporto che è molto bello trovo che i ragazzi lo sentono molto tra colleghi si va si va d'accordo eh” (P, 51:55).

Tra docenti Instu e colleghi

La condivisione dell'esperienza con gli altri colleghi non è invece stata così regolare e nella maggior parte dei casi è stata addirittura carente, come è possibile riscontrare nella Figura 4.4.

Figura 4.4

Condivisione dell'esperienza e/o del materiale



Circa un docente Instu su sette afferma di non aver condiviso l'esperienza e/o materiali prodotti durante il corso con i colleghi non Instu, la stessa proporzione la troviamo fra i colleghi non Instu. Per quanto riguarda quelli che invece l'hanno fatto, per entrambi i gruppi (docenti Instu e docenti non Instu) le discussioni durante le pause inerenti il corso sono state delle pratiche piuttosto comuni: circa il 70% di entrambi i gruppi di docenti afferma di avervi ricorso. Meno numerosi sono invece quelli che dichiarano di aver condiviso i materiali prodotti e/o partecipato a incontri formali (solo un docente Instu ha affermato che un suo collega non Instu ha assistito al suo corso e nessun docente non Instu ha dichiarato di aver partecipato alle lezioni dei colleghi).

Anche dalle interviste ai docenti Instu emerge un quadro simile ma più articolato.

Alcuni intervistati sostengono che i docenti diffidenti verso Instu non sono al corrente di quanto fatto durante il corso, “loro non si erano neanche resi conto di cosa facevamo ma non l'avevano nemmeno chiesto” (P1, 239:239) e che non hanno mai partecipato al corso per informarsi anche se invitati a più riprese: “non sanno che cosa facciamo loro pensano che ma non sanno nessuno è mai venuto a vederci a vedere sebbene abbia invitato regolarmente i colleghi delle due prime di cui ho fatto il corso” (P2, 42:42), “ho sempre detto 'la porta è aperta venite a vedere e così vi rendete conto oppure se volete vi facciamo vedere il materiale c'è il classeur” (P6, 101:101). Un altro intervistato ammette di pensare “che non è stata fatta neanche una grande pubblicità nel senso che si è vero durante l'ultimo Plenum si è detto nessuno è mai venuto a vedere la lezione neanche se eravate invitati però è come quando inviti qualcuno a cena un conto è dire eh appunto un conto è dire vieni a cena da me un conto è dire ecco martedì sera alle 7 preparo la pizza ecco è quello un po' francamente probabilmente anche se avessero detto in modo molto più chiaro non sarebbero venuti non so adesso questo non si può sapere esatto è vero che non si è mai detto non potete venire alle lezioni però ecco” (P5, 158:160).

Un altro elemento che emerge dalle interviste è il fatto che i docenti non Instu, il più delle volte si sono limitati a chiedere agli studenti informazioni sul corso e secondo alcuni intervistati questo modo di agire non sempre fa emergere un quadro veritiero di quanto fatto. A sostegno di questa osservazione un intervistato confida che “più

che altro chiedono agli allievi però chiedi agli allievi mh è un po' difficile perché chi è che ti risponde degli allievi cioè chiedi agli allievi te ne parla uno due poi rafforzi anche la tua opinione perché basta c'è uno che dice che non facciamo niente" (P1, 265:275). Un altro intervistato sulla stessa lunghezza d'onda ammette che è difficile formulare delle domande agli studenti senza condizionarne la risposte: "secondo me gioca un ruolo comunque anche come dire la diffidenza di alcuni docenti mi viene in mente quando mi capita che mi dicano però se io chiedo mi dicono che non serve a niente e io faccio osservare che quando lo chiedo io sì cioè i ragazzi sono fatti così è abbastanza classico nel è difficile formulare delle domande ai ragazzi senza condizionarne la risposta" (P2, 246:254).

Comunque quando richiesto, i colleghi non Instu sembrano non aver negato la loro collaborazione secondo un intervistato: "io devo dire sinceramente che ho sempre chiesto la collaborazione dei colleghi e anche con i colleghi che sono contrari al corso mi hanno sempre aiutato non mi hanno mai detto anzi io dicevo magari voglio fare qualcosa di xxx mi dici il capitolo gli argomenti mi passavano l'argomento il capitolo quindi e lavoravo la xxx piuttosto che un'altra materia non ho trovato mai i colleghi che mi hanno detto arrangiati" (P5, 56:56).

4.3 Descrizione del corso da parte degli studenti

4.3.1 Argomenti e attività svolti durante il corso

In generale dalle interviste svolte con gli studenti è emerso che gli argomenti affrontati durante il corso variavano in funzione della classe e dell'anno frequentato.

Alcuni hanno menzionato tematiche generali e riflessioni su cosa è la scuola e in particolare il liceo (con esempi pratici: "ha chiamato un mio compagno e gli ha detto vai in fondo alla classe e gli ha lanciato dei pennarelli quelli che non riusciva a prendere certi riusciva a prendere certi no e ha detto questo è un esempio eh per non so mostrare che bisogna essere pronti magari anche per una verifica e se non studi bene non sei pronto" (P8, 41:41)), altri hanno invitato le persone ripetenti a condividere questa esperienza con i propri compagni (come mai, errori, consigli).

Ci sono state anche riflessioni sul significato dello studio. Per affrontare questa tematica due studenti appartenenti a classi e anni differenti hanno spiegato così queste attività. Il primo studente racconta "ci hanno fatto disegnare cos'era lo studio che cosa era per noi lo studio tanti hanno disegnato la scrivania con piena di libri eccetera ma altri il cervello che scoppia" (P9, 45:49); l'altro studente: "ci chiedeva con la parola studio che cosa ti viene in mente qual è l'approccio allo studio che in mente di avere in prima Liceo fare un disegno di quello che ti viene in mente con lo studio e poi quello che è stato fatto come studiate per la tua materia?" (P7, 11:11)

Altri studenti durante l'ora di Instu hanno riflettuto sui vari metodi di studio esistenti attraverso la lettura di un fascicolo seguita da una discussione relativa ai vari metodi di studio utilizzati: "parlavamo anche di strategie di studio come anche i diversi metodi di studio dando particolare importanza al fatto che i vari metodi di studio possono essere molto soggettivi che cioè bisogna trovare il proprio metodo" (P9, 29:33). Non tutti i docenti hanno presentato metodi di studio diversi, in effetti uno studente si è lamentato del fatto che il suo docente ha spiegato solo il suo metodo di studio preferito e ha permesso esercitazioni solo con quel metodo di studio. Altri ancora hanno riportato che con loro non è stato trattato nessun metodo di studio.

Sono state menzionate anche tematiche legate all'organizzazione dello studio (ad es. l'elaborazione di un piano settimanale con le diverse attività, seguita da una condivisione con la classe per analizzare le possibilità di miglioramento). Uno studente spiega così un'attività svolta su questo tema "dovevamo disegnare il nostro piano di studio cioè del tipo la nostra scrivania con i libri eccetera e poi messo tipo cioè era una specie di griglia con i giorni della settimana ecco e ogni giorno dovevamo tipo scrivere studiare come pensiamo eccetera" (P9, 15:21).

Alcuni studenti riportano che durante Instu è stato loro spiegato come prendere appunti, come leggere efficacemente (metodo Z), la mappa mentale senza tralasciare l'importanza dello studio regolare.

Uno studente ha menzionato che oltre alle attività elencate nei paragrafi precedenti, il docente di Instu ha lasciato spazio per parlare dei problemi della classe: "noi spesso volte passavamo quest'ora d'Introduzione a parlare anche un po' della classe siccome è una classe un po' disastrosa" (P8, 8:30). Anche un altro studente ha affermato che l'ora di Instu in alcuni momenti somigliava all'ora di classe: "da noi era anche un po' un'ora di

classe cioè io mi ricordo che parlava anche molto della nostra classe [...] problemi che si riscontravano con il professore” (P9, 115:119).

Da quanto riportato dagli studenti, alcuni docenti hanno approfittato dell'ora di Instu per continuare la propria materia disciplinare, proponendo argomenti nuovi oppure per recuperare ore perse o per fare esercizi (soprattutto durante il secondo semestre non obbligatorio)¹¹: *“la cosa che fa ogni tanto lui è quella di riempire l'ora di Instu con un'ora di xxx in modo che facciamo due ore sulla mattina allora nel secondo semestre avremo un'ora buca in pratica allora nella terza ora quest'ora buca [...] praticamente lui faceva xxx anche lì quindi avevamo un'ora in più di xxx alla mattina” (P7, 236:278).*

A proposito del II semestre non obbligatorio, ecco quanto riportato da due studenti che frequentano anni differenti:

“sì e poi il professore ha detto che se volevamo continuare potevamo ancora andare anche il secondo quindi lui si è messo a disposizione il problema è che noi non avevamo bisogno e quindi non siamo andati” (P8, 41:41); “dal secondo semestre via il tuo metodo di studio l'hai trovato quindi più di tanto non è che puoi sì va beh lavori a gruppi però sì cioè ti trovavi tanto per ripassare magari discutevi con l'altro non è che studiavi proprio quindi” (P7, 45:45).

Dai dati raccolti con il questionario si può rilevare che circa uno studente su cinque afferma che *l'ottimizzazione del lavoro grazie alla formulazione di domande, alla presa di appunti, ecc.* non è stato trattato durante il corso. Anche riguardo alla *ricerca di soluzioni a difficoltà riportate direttamente dagli studenti*, come ad esempio la preparazione di una verifica, la stessa proporzione di studenti rivela di non aver avuto lezioni in merito. Per entrambi gli argomenti non si riscontrano differenze in base all'anno frequentato.

4.3.2 Modalità di lavoro adottate durante il corso

Secondo quanto riportato dagli studenti anche le modalità di lavoro adottate dai docenti sono state variate a seconda del docente. In alcuni casi si trattava di discussioni con tutta la classe sugli argomenti proposti. In altri casi ad esempio il docente prendeva come spunto i lavori scritti futuri per impostare la lezione: *“più o meno ogni volta chiedeva che espe avevamo e in base a quello ci spiegava come era meglio studiare per esempio non so se c'era biologia scrivere tutte le cose più importanti magari metterle in una tabella e così [Quindi ti insegnava dei metodi di studio] sì eh più o meno quello e al massimo a volte facevamo creavamo dei un espe praticamente cioè ogni gruppetto doveva preparare delle domande e dopo si scambiavano i fogli e dovevamo vedere se riuscivamo a rispondere” (P7, 7:4).* Anche un altro studente riporta un'esperienza simile *“il docente di classe chiedeva cos'erano le verifiche i compiti della settimana e insieme chi aveva problemi o domande si risolvevano è servito tanto forse per xxx proprio perché il docente di classe era lui e quindi cioè è riuscito ad aiutarci per le altre materie è stata più una cosa la classe collaborava ci si aiutava” (P7, 7:5).*

Altri docenti lasciavano a disposizione l'ora per studiare altre materie e i gruppi di studio venivano formati in base al profilo scolastico: *“ci mettevamo a gruppi poi magari ce n'era uno bravo non so in matematica allora chi non era molto bravo in matematica andava con lui a studiare” (P9, 25:25).*

¹¹ Cfr. cap. 3.7.2.

4.4 Utilità e benefici del corso secondo l'opinione dei docenti

Questa parte del documento si focalizza sulla valutazione da parte dei docenti dell'utilità del corso per gli studenti¹² ma anche sui benefici da loro riscontrati per la propria pratica professionale. Quest'analisi è stata possibile grazie ai dati raccolti con il questionario destinato a tutti i docenti e alle interviste con i docenti Instu.

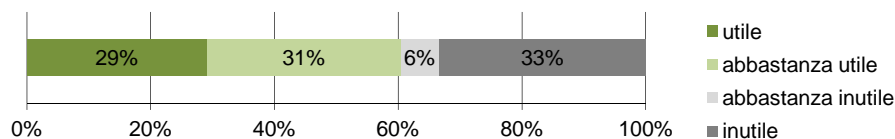
Prima di addentrarci nei risultati è utile riportare quanto detto da un docente intervistato: *“si tratta di cambiare abitudine che è la cosa più difficile che c'è da fare e capita anche a noi io so che faccio una certa cosa ma la faccio circa però perlomeno sono sicuro che quel circa riesco a farlo se invece devo cambiare devo ricominciare dall'inizio e quindi avrò un periodo di difficoltà maggiore che dopo devo fidarmi del docente e dire dopo però la strada la fai giusta eh se uno è disposto a quel cambio lì a dire mi metto in gioco provo!”* (P5, 190:191).

4.4.1 Utilità generale del corso per gli studenti

Ai docenti che hanno risposto al questionario è stato chiesto di esprimersi sull'utilità generale del corso. Come mostra la Figura 4.5, tre docenti su cinque reputano il corso utile o abbastanza utile. Tra questi docenti figurano tutti i docenti Instu tranne uno e circa la metà (n=17) dei docenti non Instu.

Figura 4.5

Utilità generale del corso



Le motivazioni espresse (dai docenti che hanno risposto al questionari possono essere sintetizzate in grandi categorie¹³ e suddivise tra chi si esprime positivamente e chi negativamente riguardo l'utilità del corso.

¹² Ricordiamo che, come già segnalato nel capitolo introduttivo, quando la Commissione scolastica ha promosso questo corso auspicava dei risultati positivi riscontrabili nella motivazione e nell'atteggiamento verso il lavoro scolastico e nelle strategie di studio degli allievi, con obiettivi rivolti all'apprendimento nella sua totalità non riducibile ai soli voti.

¹³ Per consultare le citazioni complete cfr. allegato 6.3.

Figura 4.6

Motivazioni relative all'utilità

Utile	Fornisce strumenti di lavoro
	Fornisce metodi di studio trasversali alle materie
	Permette la condivisione di esperienze con i compagni e con il docente, un'occasione di confronto delle strategie adottate, uno spazio privilegiato
	Invita alla presa di coscienza da parte degli studenti delle proprie strategie
	È un aiuto per gli allievi deboli
	Compensa l'approfondimento quasi impossibile nelle materie disciplinari degli argomenti, Instu a causa della mancanza di tempo e in alcuni casi della preparazione non adeguata del docente
	È un aiuto per gli studenti di prima liceo che hanno bisogno di essere un po' guidati
Inutile	Vige una certa perplessità sui metodi di studio trasversali alle materie (le questioni metodologiche e di studio dovrebbero essere mirate alle singole materie)
	È compito del docente disciplinare fornire gli strumenti di lavoro e i metodi di studio
	Esiste un problema di sovrapposizione tra le indicazioni metodologiche dei docenti disciplinari e quelle dei docenti Instu
	C'è un rischio di deresponsabilizzazione dei docenti
	Nessun cambiamento riscontrato tra prima Instu e dopo Instu
	Per garantire il successo scolastico non basta solo un buon metodo di studio

Alcune di queste motivazioni vengono approfondite ulteriormente nei sottocapitoli seguenti e anche nel capitolo dedicato alle opinioni dei docenti sul funzionamento del corso.

4.4.2 Benefici per il passaggio dalle scuole medie al liceo

Nel questionario è stato chiesto ai docenti quanto fossero d'accordo con il fatto che gli studenti che iniziano il liceo dovrebbero già avere un metodo di studio adeguato. È risultato che due terzi dei docenti è d'accordo (o abbastanza d'accordo) con questa convinzione. Di questo avviso sono però specialmente i docenti non Instu (76% contro 38%). Non c'è invece differenza tra chi lo ritiene utile (o abbastanza utile) o inutile (o abbastanza inutile).

I docenti intervistati riferiscono che il passaggio dalle scuole medie al liceo può essere difficile perché la maggior parte degli studenti che arrivano al liceo non ha mai avuto particolari problemi e il più delle volte non ha avuto bisogno veramente di studiare. Un corso come Instu si rivela utile per far riflettere gli studenti su questa problematica e sui possibili metodi e strategie di studio da adottare al Liceo.

Ecco alcune citazioni a riguardo:

"la doccia fredda è che le medie sono bravi bravi bravi bravi bravi bravi bravi e sono anche intelligenti poi arrivano qua e magari vanno giù allora può darsi che non è perché non sono intelligenti ma perché studiano male e allora è un po' quello" (P1, 72:72);

"ragazzi che arrivano dalle scuole medie che non hanno dicono che non hanno mai studiato" (P5, 12:12);

"tutti dicono alla scuola media non si deve lavorare non c'è bisogno di lavorare mentre qui al liceo c'è un bisogno molto forte perché il lavoro è maggiore quindi senza il lavoro a casa uno non ce la fa e quindi si trovano un po' così spaesati da questo fatto" (P3, 32:32);

"[Gli studenti] arrivano dalla certificazione della Scuola media dove escono con il timbro tu sei un buono se non buonissimo se non ottimo allievo e quindi fundamentalmente non hanno mai incontrato delle difficoltà e di fronte a queste serie prime difficoltà si trovano si trovano eh un po' disarmati [...] allora uno si dice ma magari mi sono già trovato una qualche volta una piccola difficoltà ma ce l'ho sempre fatta io con le mie forze io con le mie strategie ce l'ho sempre fatta e questo li li porta un po' a pensare che anche questa volta loro ce la faranno e quindi a non dare troppa importanza a queste difficoltà iniziali e dire bom ma tanto ce la farò anche questa volta e così e quindi a sottovalutare un po' già dall'inizio eh queste difficoltà che invece sono delle difficoltà molto molto serie di cui loro non prendono veramente coscienza [...] sono in difficoltà cioè non hanno degli strumenti eh non

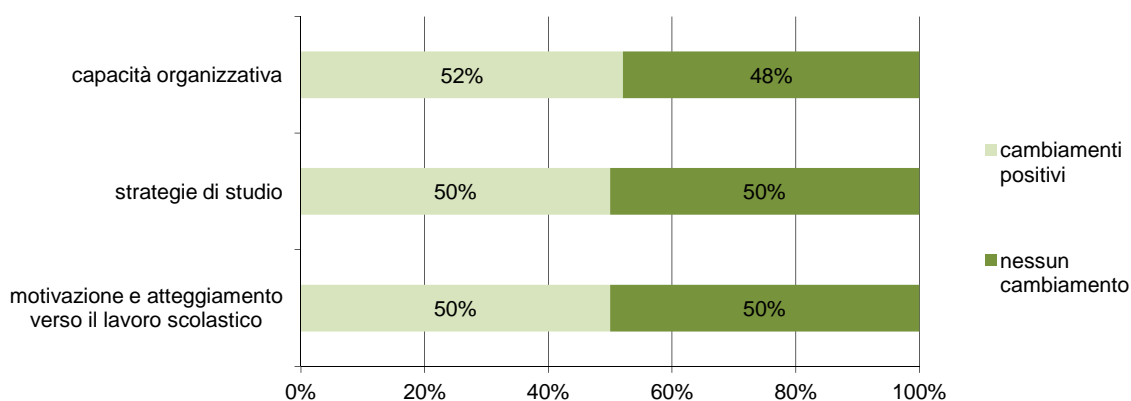
prendono coscienza di determinati strumenti che potrebbero utilizzare che però richiedono tempo energia e questo tempo energia per la scuola non l'hanno mai dedicata” (P4, 12:12).

4.4.3 Cambiamenti riscontrati nell'atteggiamento degli studenti

Ai docenti che hanno risposto al questionario è stato chiesto se hanno riscontrato dei cambiamenti positivi nell'atteggiamento degli studenti nel corso degli ultimi tre anni e se, in caso affermativo, potevano essere riconducibili al corso Instu.

Figura 4.7

Cambiamenti positivi nell'atteggiamento degli studenti nel corso degli ultimi tre anni



Tra i docenti c'è una spaccatura: per quanto riguarda la capacità organizzativa, le strategie di studio e la motivazione, una metà ritiene che non ci siano stati dei cambiamenti positivi, mentre l'altra metà è di parere contrario. Il 79% di chi ritiene che ci siano stati dei cambiamenti positivi afferma che essi possono essere ricondotti in parte al corso Instu.

È interessante rilevare che per 20 docenti non c'è stato nessun cambiamento a livello sia di motivazione, sia di strategie di studio che di capacità organizzativa. Quasi la totalità di questi (18) si erano espressi negativamente riguardo all'utilità del corso Instu.

A proposito dell'utilità del corso per migliorare la capacità organizzativa, ecco il parere di un intervistato: *“dalla scheda che avevo sottoposto quest'anno hanno tutti [gli studenti] riconosciuto l'utilità dell'organizzazione, parecchi hanno scritto proprio che si sono resi conto di essere proprio efficaci, che una buona organizzazione richiede meno tempo e maggiore qualità interessante è che minore tempo pacifico ma maggiore qualità [...] vuol dire che sanno hanno capito meglio che cosa devono fare per il taglio dell'obiettivo quindi c'è già un come potrei dire è già stato implicato assorbito qualche cosa d'altro che è proprio una riflessione che mira a capire che cosa devo fare in che senso e in che modo ecco”* (P2, 186:186)

Un intervistato solleva il problema del cambiamento delle abitudini, secondo lui è difficile ad esempio modificare la strategia di studio perché il più delle volte il risultato positivo arriva solo dopo parecchi tentativi: *“allora è la prima volta mi vedo confrontato veramente con questa strategia allora impiego tantissimo tempo perché è una novità è come quando si cerca di guidare la macchina e la prima volta è impossibile sono mille le cose a cui pensare allora si perde tempo e spesso il risultato non è buono allora uno dice ma scusa un attimo gli altri decantano al limite questo chiaramente è un vantaggio sentire ah ma voi voi voi fate così bene io non ho mai fatto così però adesso il sore mi dice che si potrebbe fare così lo proviamo poi c'è una verifica proviamo veramente eh spesso le prime volte la valutazione non è positiva e subito uno va in crisi e allora subito uno va in crisi va”*

subito in crisi ma allora ma chi me lo fa fare poi ci vuole del tempo non ho magari tanta voglia e così bene o male nell'altro modo qualche cosa riuscivo a raggiungere e poi è un circolo vizioso eh non ci crede per cui non riesco veramente ad acquisire delle buone abitudini e le strategie che poi mi sono utili per fare questo ci vuole tempo" (P4, 76:76).

4.4.4 Applicazione alle diverse materie di quanto trattato durante il corso

Dalle interviste emerge che il corso si rivela molto utile quando gli studenti arrivano a capire che ciò che fanno in una materia può essere sfruttato in parte anche in un'altra. A questo proposito un intervistato riferendosi a due materie in particolare riporta che *"la storia proprio perché ha tanta materia che deve essere assimilata e quindi devono imparare abbastanza in fretta che cosa vuol dire riassumere che cosa vuol dire riutilizzare la lingua giusta e così via per esempio un'altra su cui hanno lavorato molto è stata la chimica appunto" (P2, 218:218).*

Un altro intervistato parlando della parte del corso dedicata teoria sostiene che è proprio in questo momento che *"si accomunano tutte le materie dove si fa qualcosa non utile solo per sé stessi ma in teoria per i ragazzi per sbrogliarsela meglio in tante materie non dico in tutte ma in tante materie" (P6, 54:56).*

4.4.5 Utilità per migliorare il clima di classe, la collaborazione e la condivisione dei metodi di studio tra compagni di classe

Clima di classe

Dalle interviste emerge che il corso Instu può avere delle ricadute positive sul clima in classe. In certi casi anche grazie alla discussione di argomenti non strettamente legati all'aiuto allo studio, come le problematiche della classe, che hanno a volte degli effetti negativi sullo studio:

"sono molto convinta che valga la pena di tenere il corso proprio anche perché ha tutta una serie di risultati collaterali per esempio in una creazione di un ambiente in classe" (P2, 126:126);

"quest'ora qui la sfruttavo anche per parlare delle dinamiche di classe non tanto delle gite ma quanto delle tipo una assemblea di classe ecco perché in questa materia ci sono questi problemi qual è la dinamica poi loro avevano proprio dei problemi anche di comportamento di ragazzi che erano molto arroganti con degli altri uno veniva preso in giro questo tipo di cose fa parte dell'aiuto allo studio perché secondo me disturba lo studio e dunque risolvere questi problemi ehm secondo me è parte integrante di questo corso e non si ha lo spazio in realtà per fare questo genere di cose [...] aiuto allo studio 100 no 360° veramente anche per sentirsi meglio nella classe per essere più a proprio agio per osare fare delle cose che non oserebbero fare altrimenti ehm si vede che anche fanno più gruppo non si vede che sono più legati si conoscono un po' meglio" (P6, 16:20). La stessa persona in un'altra parte dell'intervista aggiunge che l'ora di Instu vista in modo largo permette di ascoltare anche quelli che di solito stanno zitti perché tutti hanno da dire sugli argomenti trattati: *"prima di tutto io credo che il fatto di potersi esprimere liberamente durante un'ora sia un grande beneficio per tutti perché in prima sono comunque in una scuola nuova hanno paura hanno tutte queste tensioni chissà cosa si immaginano e dico e viene un po' sdrammatizzato il tutto questo è il primo beneficio che io ho proprio visto la classe si è proprio sciolta all'inizio erano tutti lì così poi in questa classe si sono sciolti fin troppo ma questo è un'altro problema e dare voce anche a quelli che di solito non si sentono mh non è male perché questo è un tema di cui tutti possono dire qualcosa come studio io tutti possono raccontare qualcosa" (P6, 68:68).*

Collaborazione tra compagni di classe

Non tutti gli studenti di prima liceo sono coscienti che il lavoro in gruppo permette di ottenere talvolta dei risultati migliori. A questo proposito imparare a collaborare con i compagni è stato un altro beneficio portato agli studenti dal corso Instu secondo alcuni intervistati:

"hanno imparato che si può lavorare in gruppo" (P2, 194:194);

"la collaborazione quindi il capire che si collabora non solo con quello bravo che mi rispiega ma anche con quello che fa fatica esattamente come me ma due teste funzionano meglio di una" (P2, 126:126);

“mi hanno detto che hanno apprezzato la collaborazione tra di loro che era un’occasione di farlo [...] hanno la possibilità fisica e temporale di trovarsi insieme a fare qualcosa sulla scuola mentre se vanno a casa lo dicono ci sono tante distrazioni alcuni lavorano insieme ma la maggior parte lavora da solo” (P3, 172:172);

“erano ognuno per conto suo e il fatto di studiare assieme per loro era una novità non lo avevano mai sperimentato e dunque il fatto di avere un’ora a disposizione per condividere lo studio vedere dove è che sono i problemi era servito a questo veramente era stata una fase molto proficua e positiva” (P6, 16:16).

Condivisione dei metodi e delle strategie di studio tra compagni di classe

Secondo alcuni intervistati la condivisione dei metodi e delle strategie di studio tra compagni di classe è stato qualcosa di veramente proficuo.

Ecco alcune testimonianze:

“li faccio confrontare durante l’ora di introduzione allo studio e lì veramente è fantastico perché si entusiasmano scoprono quello che gli altri fanno e a loro non è mai venuto in mente quando ho chiesto loro di redigere un bilancio alla fine del semestre è plebiscitata come l’attività interessante e utile questo” (P2, 16:16);

“è il momento in cui loro esprimono le proprie difficoltà cercano i propri limiti e li confrontano con quelli dei compagni e non di rado sono i compagni che hanno l’idea risolutiva io ascolto magari butto degli impulsi” (P2, 130:130);

“condividere con la classe diversi metodi può aiutare alcuni perché uno ha trovato la soluzione che spiega ai suoi compagni e così via” (P3, 32:32);

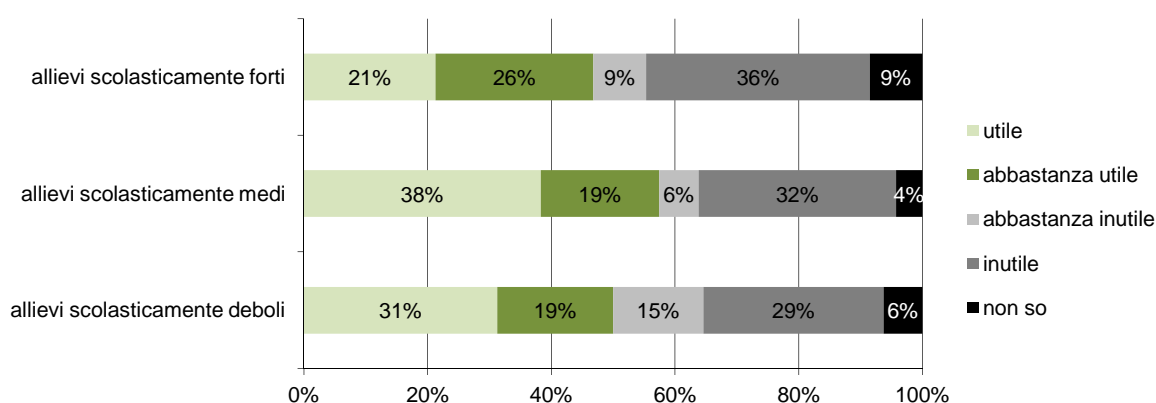
“non basta il fatto di parlarne di elencarle e così anche di farle scoprire a loro e di vedere che per esempio il compagno a côté utilizza una determinata strategia che sì io conoscevo ma che io non la applico lui la applica” (P4, 12:12);

“stare assieme e vedere un po’ come studia questo come studia l’altro giravano facevano dei gruppi poi io li facevo cambiare gruppo e vedevano come studiavano gli altri secondo me li hanno imparato proprio tanto” (P6, 16:16).

4.4.6 Utilità del corso secondo il profilo scolastico degli studenti

Figura 4.8

Utilità del corso per studenti scolasticamente deboli, medi e forti



Globalmente, dai dati raccolti con il questionario, sono un po’ di più i docenti che valutano il corso utile (o abbastanza utile) per gli studenti scolasticamente medi rispetto a quelli forti o deboli.

Come ci si poteva aspettare, la quasi totalità dei docenti che considerano il corso Instu inutile (o abbastanza inutile) lo fanno indistintamente dal profilo scolastico degli allievi (vale a dire è inutile per deboli, medi e forti). Mentre i docenti che reputano il corso in generale utile (o abbastanza utile) tendono ad affermare che lo sia specialmente per gli studenti dal profilo scolastico medio.

Le interviste ai docenti hanno permesso di approfondire questo tema.

Secondo i docenti intervistati, gli studenti *scolasticamente forti* possono avere due reazioni opposte, alcuni continuano a fare quello che facevano prima e ritengono di non aver imparato quasi niente di nuovo, altri invece apprezzano il fatto di riflettere per la prima volta su quello che fanno. Un docente è convinto che i bravi riescano a beneficiare molto di più del corso rispetto a quelli più deboli perché sono in grado di andare più nel dettaglio. Inoltre ai bravi il corso permette di acquisire delle strategie per poi andare avanti a studiare. Qui di seguito sono riportate alcune citazioni che si riferiscono all'utilità del corso per gli studenti scolasticamente bravi:

"i molto bravi hanno due reazioni diametralmente opposte per esempio i molto bravi di questa classe di questa prima mi hanno detto che non hanno trovato niente di nuovo che hanno forse un po' imparato a lavorare in gruppo e che più o meno fanno quello già che facevano prima. Spesso è vero i molto bravi di due anni fa avevano detto proprio sempre più o meno nello stesso questionario che avevano trovato interessanti le riflessioni perché magari facevano ma non riflettevano su che cosa facevano" (P2, 60:64);

"sono quelli che vanno poi avanti a studiare allora strategie per poi andare avanti secondo me sono estremamente importanti quindi non solo per quelli in difficoltà [...] lo mi accorgo per esempio quando facciamo delle riflessioni sono gli studenti che vanno bene che riescono ad andare nel dettaglio e a ad acquisire delle cose che sono secondo me molto importanti ma perché sono già ad un livello elevato quindi io non sono più dell'avviso che questo corso serva ai più deboli io oserei quasi dire che serve di più a quelli bravi così eh attenzione quelli bravi riescono a capire delle cose veramente di livello elevato e quelli deboli ogni tanto fanno fatica a capire delle cose estremamente semplici" (P4, 76:76);

"ci sono la metà degli allievi che non hanno bisogno di noi e anche questi vanno bene in ogni caso sono ragazzi che si arrangiano da soli io penso che sempre in una classe la metà degli allievi di una classe si potrebbe dare le dispense e arrangiati e si arrangiano da soli sono quelli che non hanno bisogno del docente" (P5, 136:136).

Il corso è in grado di aiutare gli allievi con un *profilo scolastico medio* i quali riescono a consolidarsi, imparano nuove strategie e riflettendo sui problemi diventano più consapevoli di quello che devono fare per riuscire scolasticamente:

"c'è un la parte la media della classe quelli che non sono né gli eccellenti né i peggiori che si consolidano molti. Sono certa che imparano abbastanza in fretta che ci sono delle piccole soluzioni che si possono trovare oppure che possono fare qualche cosa per migliorare il proprio rendimento direi che diventano nettamente più consapevoli questo senza dubbio" (P2, 59:59);

"chi è leggermente insufficiente che con un piccolo aiuto può compensare lì si che possiamo agire molto infatti la grossa fascia dei nostri allievi si trova tra il 3 e il 4 [...] per qualcuno che appena sotto non ce la fa però magari è un po' immaturo e crescerà magari manca poco per arrivare manca un interesse magari che possiamo sviluppare lì farli discutere può servire perché loro cominciano a mettere il dito sui problemi cosa ma a quello non ho mai pensato ad analizzarli e a fare come si dice una meta-riflessione che può essere utile" (P3, 68:128);

"c'è una parte che ha bisogno di quell'aiuto di quella spinta secondo me per quello che è importante questa lezione o perché non hanno fiducia in se stessi perché si scoraggiano" (P5, 136:136).

Per gli allievi con un *profilo scolastico debole* un corso come Instu non serve a gran che per cambiare la propria tecnica di studio, ci sono in effetti altri problemi che spiegano l'insuccesso scolastico:

"allievi più fragili e diciamo che lavorano un po' poco e un po' superficialmente continuano a lavorare un po' poco e un po' superficialmente per lo meno da quello che vedo nella mia materia" (P2, 226:30);

"chi va malissimo è disperato mi dispiace tanto non arriverà comunque perché è talmente al di sotto degli obiettivi [...] perché lì probabilmente i problemi sono altri non è solo non sono legati allo studio sono legati alla motivazione che è completamente inesistente" (P3, 68:76);

"quelli più deboli fanno fatica a cambiare la tecnica di studio perché si sentono insicuri a fare una cosa nuova ed è lì la difficoltà perché in fondo sono proprio quelli che noi vorremmo aiutare eh lì è molto difficile bisogna molto insistere e bisognerebbe proprio prendersi il tempo di stare con ognuno anche solo una mezz'oretta ma sa quando ne ha 25 una mezz'oretta non ce l'hai mai!" (P6, P24:24);

"non è che facciamo miracoli con quelli che hanno delle grandi difficoltà quelli continuano avere però magari arrivano a fine anno e si mi sono reso conto che proprio non è la mia strada ho deciso di fare qualcos'altro di cambiare scuola non so io" (P5, 136:136).

4.4.7 Valutare l'impatto benefico del corso sugli studenti è una questione complessa

Nella parte delle osservazioni libere rilasciate dai docenti che hanno risposto al questionario, è stata sollevata la difficoltà di valutare l'utilità del corso Instu per gli studenti, sarebbero infatti troppi i fattori in gioco. Un docente riassume la problematica in questo modo: *“non mi è assolutamente possibile sapere se eventuali miglioramenti che abbia notato negli ultimi anni nell'atteggiamento e nel metodo di studio degli allievi siano dovuti al corso di introduzione allo studio. Troppi fattori diversi sono in gioco: per es. è diminuito il numero di allievi che si iscrivono al liceo, e ciò può anche significare che la scelta viene fatta in maniera più ponderata e che gli allievi sono più motivati e disposti ad impegnarsi nello studio. Da due-tre anni è calata la percentuale degli insuccessi al termine della prima liceo (che all'epoca in cui è stata avvertita la necessità di istituire l'ora di introduzione allo studio era superiore al 40%!): anche questo potrebbe essere ricondotto ad una selezione preliminare”* (Docente che ha risposto al questionario).

Anche i docenti Instu nelle interviste esprimono queste difficoltà. Dalle informazioni raccolte emerge che non esiste un parametro per misurare l'efficacia del corso, il tutto è molto complesso. Non si può misurare l'utilità del corso solo analizzando i risultati ai lavori scritti oppure la percentuale di bocciati, troppi fattori entrano in gioco (ad. es. il vissuto, i docenti di materia, la composizione della classe) . Inoltre i benefici di un corso del genere potrebbero essere percepiti solo dopo qualche anno e non nell'immediato. Ecco alcune testimonianze:

“perché come si fa a valutare il fatto che eh li sia ser stato utile quello che ho fatt che faccio” (P1, 28:32);

“io sono sempre stato a favore di quest'Introduzione allo studio pensavo di poterli aiutare di più dal punto di vista dell'efficacia immediata cioè mah all'inizio ero anche beh illuso che bastasse un corso d'introduzione allo studio per risolvere i problemi fondamentali fondamentalmente non per tutti ma per una buon a parte mi sono accorto che la realtà è un po' diversa in parte ho già anche risposto perché perché il tutto è molto complesso” (P4, 12:12);

“quello è il problema della relazione che esiste tra avere o no un corso di questo tipo o la qualità di un corso di questo tipo è il risultato scolastico li purtroppo non c'è una relazione 1 a 1 a per quello ho fatto questo un punto in media di più perché la faccenda è complessa perché alcuni hanno problemi da altre parti come ho spiegato per esempio con la motivazione o alcuni non hanno approfittato di questo corso o ancora non hanno fatto il passo si hanno fatto dei progressi ma non quello sufficiente per il proprio mettersi al lavoro” (P3, 148:148);

“ma no perché come si fa cioè voglio dire sono un 30% bocciati senza lstu 25 con lstu no no perché dipenderebbe da tanti fattori il problema è che va su e giù già per altre cose. Poi cambia docente cambia l'ordine della classe non so ecco” (P1, 452:456);

“secondo me è più difficile dire che abbiano proprio approfittato come posso dire nelle singole materie che siano diventati dei degli studenti modello non penso proprio anche perché non è materia è proprio ogni docente esige cose un po' diverse” (P6, 68:69);

“è abbastanza frustrante questo corso tra virgolette perché non c'è un parametro per dire va bene o va male o alla fine diranno va bene o va male ma non è neanche perché non è come i lavori scritti [...] dipende anche dal dal vissuto uno magari vede un giudizio adesso fra due anni ne ha un'altro sulla stessa cosa chiedo a quelli di quarta e mi dicono sì che gli sembra utile questo nel senso perché sì però quelli di quarta magari prima non lo direbbero” (P1, 440:444);

“la maturazione generata iniziata da una riflessione di questo tipo può far vedere i suoi frutti dopo non è detto che lo fa vedere durante l'anno nella materia quindi come giudicare l'efficacia è estremamente difficile” (P3,156:160).

4.4.8 Utilità del corso per la pratica professionale dei docenti

Tutti i docenti Instu intervistati hanno trovato degli spunti e degli elementi utili per l'insegnamento della propria materia a partire dal corso. Ad esempio, un docente afferma che insegnare Instu *“ha un ritorno che considero notevole sulla nostra riflessione di docenti perché si impara anche a non dare per scontate tutta una serie di abilità”* (P2, P89:89) e aggiunge: *“le attività che propongo a Introduzione allo studio continuano a suggerirmi delle soluzioni o delle idee o degli approcci di tipo diverso anche quando affronto la mia materia e non solo con i piccoli quando incomincio anche quando mi capita ed è una specie di ritorno periodico”* (P2, 2:25). Anche un altro docente parla di un ritorno positivo per l'insegnamento della propria materia: *“ho quasi un'esigenza mia difatti dico ma male che vada l'Instu non lo fanno più poco male tanto io dopo ne parlerò con le mie ma non con*

le prime perché non ho tempo sì certe cose gliel'ho raccontate però se vedo magari un allievo che è ansioso so quale libro andare a prendere dico dai dai un'occhiata a queste cose ne parliamo ma come bagaglio mio personale di strumentario d'insegnante" (P1, 126:130). Un altro docente ha iniziato a esplicitare di più le tecniche di insegnamento nella sua materia disciplinare: "sì ehm forse di esplicitare ancora di più le tecniche d'insegnamento già lo facevo adesso nelle prime lo faccio addirittura in italiano perché ho l'impressione che se no la categoria che io voglio raggiungere non viene raggiunta vengono raggiunti quelli che mi capiscono bene e che forse non hanno così bisogno e allora di vedere veramente che ci sono degli allievi che non mi capiscono quando parlo perché quello l'ho notato appunto quando avevo quest'ora io malgrado avessi l'ora in xxx io dicevo le cose e poi magari facevo riferimento a quella cosa fatta a xxx nell'ora e vedevo che alcuni non sapevano niente e allora mi sono resa conto perché se no uno come fa a rendersi conto perché non hanno io quando spiego le tecniche o così non è che poi fatto un espe sulle tecniche no" (P6, 73:73).

Insegnare Instu si rivela un aiuto per riflettere su come il docente insegna e su come l'allievo apprende, un docente spiega questo concetto in questo modo: *"allora dal punto di vista della metacognizione cercando di riflettere su come io insegno rispetto a come un allievo apprende cioè loro hanno certe difficoltà se il docente è al corrente meglio di come l'allievo ragiona di come l'allievo lavora a casa o sugli esercizi è chiaro che lo aiuto nel modo perché io posso puntare meglio sulle difficoltà in questo senso poi fare tutte le discussioni con gli allievi emergono delle cose che io non avevo capito" (P3, 137:144).*

Grazie a Instu si hanno delle armi per affrontare le obiezioni degli studenti: *"quando i ragazzi non capiscono perché il compito è stato valutato così male dicono ma io avevo studiato ma io mi ero preparato questo tipo di obiezioni adesso le posso affrontare insieme a loro mostrando che cosa sì che cosa no hanno fatto dove hanno lavorato in modo corretto e dove no e perché quindi è un investimento importante in energie conviene ogni tanto è necessario proprio porsi in prospettive diverse riflettere sulle implicazioni di moltissime attività che noi chiediamo loro di svolgere però ci guadagno sul piano della chiarezza anch'io da questo punto di vista è molto interessante è molto stimolante" (P2, 2:25).*

Un altro elemento emerso dalle interviste è che il corso permette di conoscere meglio gli studenti, per chi ha solo poche ore con la classe durante le materie disciplinari e questo si rivela positivo per la propria pratica professionale: *"io ho solo due ore a settimana avendone tre le conosco meglio cambia anche a questo livello sembra poco ma per me vuol dire 50% del tempo in più non per xxx ma per la classe per conoscerli meglio per discutere con loro per risolvere" (P3, 244:244).*

Anche chi insegna da tanti anni ha trovato degli spunti per l'insegnamento della propria materia: *"non ho vergogna a fargli notare che spesso ci sono degli elementi che sono nuovi persino per me non sono tanti adesso è x anni che insegno poi mi sono preoccupato per x anni della formazione quindi un po' di esperienza ce l'ho però che tranquillamente capita e quando capita questo è un elemento nuovo anche per me questo e questo collegamento non ci avevo mai pensato quindi far vedere che fondamentalmente è vero che so più di loro però io non so tutto nessuno sa tutto e questo deve chiaramente anche spronarli a fargli notare che insieme si va sempre meglio" (P4, 24:35)*

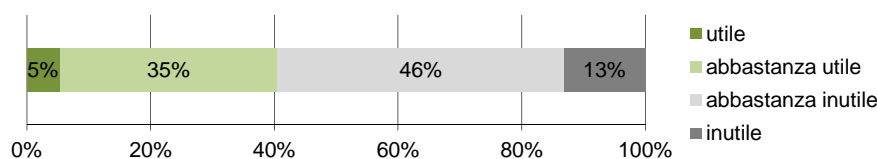
4.5 Utilità e benefici del corso secondo l'opinione degli studenti

Questo sottocapitolo è dedicato all'opinione che hanno gli studenti riguardo l'utilità del corso e i benefici che secondo loro si ottengono frequentando Instu¹⁴.

4.5.1 Utilità generale del corso per gli studenti

Figura 4.9

Utilità generale del corso



Due studenti su cinque reputano il corso utile o abbastanza utile.

Le motivazioni espresse possono essere raggruppate in categorie¹⁵ e suddivise tra chi si esprime positivamente e chi negativamente riguardo l'utilità del corso.

Figura 4.10

Motivazioni riguardo all'utilità del corso

Utile	Permette la visione e la scoperta di vari metodi di studio
	È un momento di condivisione e confronto con i compagni sui metodi di studio adottati
	Fornisce uno spazio per studiare insieme ai compagni
	Aiuta nell'inserimento al liceo (capire cosa significa studiare al liceo)
Inutile	Aiuta chi non ha un metodo di studio
	Non fornisce nuovi elementi a chi ha già un proprio metodo di studio efficace
	Per alcuni è meglio studiare a casa individualmente al posto che al corso Instu
	Alcuni preferiscono l'ora di classe ad Instu
	È meglio un aiuto più personalizzato
	Un'ora a settimana non è sufficiente per ottenere dei risultati
	Non vengono affrontati i metodi di studio ma le problematiche legate alla classe
I docenti sono poco preparati, poco motivati, non capaci di gestire l'ora	
Chi si iscrive al liceo dovrebbe avere già un metodo di studio	

Alcune di queste motivazioni sono approfondite ulteriormente nei sottocapitoli seguenti e nel capitolo dedicato alle opinioni degli studenti sul funzionamento del corso.

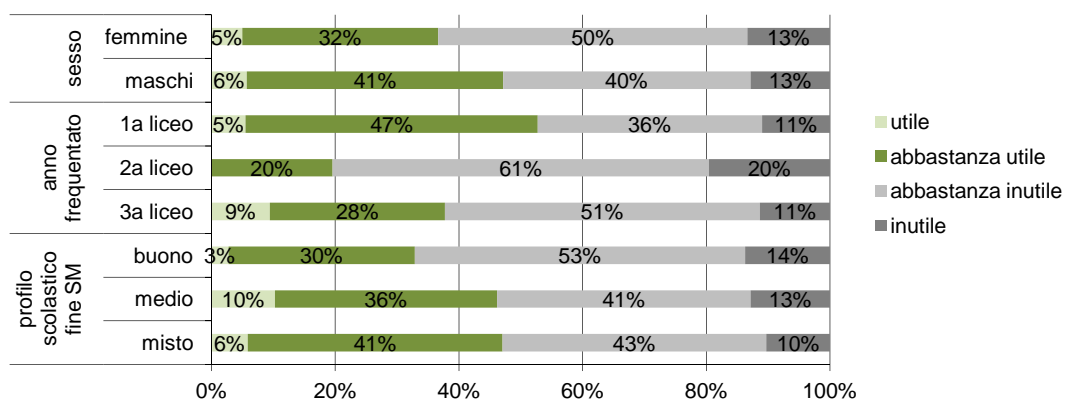
¹⁴ Cfr. nota 12.

¹⁵ Per consultare le citazioni complete cfr. allegato 6.3.

Suddividendo gli studenti in base al sesso, all'anno frequentato e al profilo scolastico alla fine della quarta media¹⁶ si ottiene la figura seguente.

Figura 4.11

Utilità generale del corso secondo sesso, anno frequentato e profilo scolastico alla fine della Scuola media



L'opinione di studentesse e studenti riguardo all'utilità del corso non si differenzia in maniera molto marcata (tendenza ad essere leggermente più negative le prime). Anche per il profilo scolastico alla fine della Scuola media non esistono delle grandi differenze: gli studenti con un profilo buono sono un po' più critici. Emergono invece delle divergenze di maggior rilievo, se ci si riferisce all'anno frequentato: ad avere un'opinione negativa sono soprattutto gli studenti di seconda liceo (80% inutile o abbastanza inutile) seguiti da quelli di terza (62% inutile o abbastanza inutile) mentre quelli di prima sono meno della metà ad avere la stessa opinione (47%).

Agli studenti di seconda e terza liceo è stato chiesto di riflettere su quanto il corso Instu frequentato in precedenza sia stato utile per il proprio percorso scolastico ulteriore. Dai dati raccolti emerge che un quarto di essi si esprime positivamente a riguardo (utile o abbastanza utile).

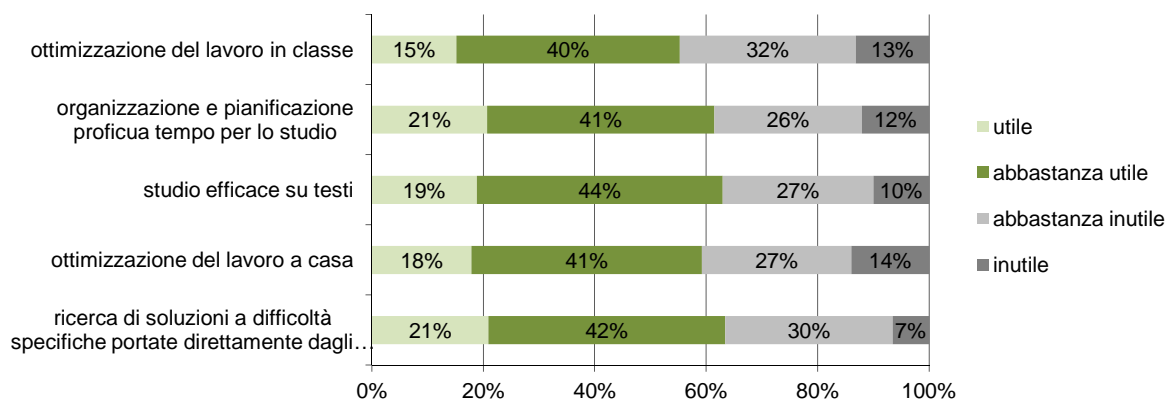
¹⁶ Per la costruzione della variabile "profilo scolastico fine SM" si fa riferimento a quanto riportato dagli studenti sulle valutazioni ottenute dagli studenti in matematica e tedesco alla fine della quarta media. Il gruppo "profilo buono o molto buono" comprende gli studenti che indicano (secondo i propri ricordi) una valutazione buona (5 o 5 ½) sia in matematica che in tedesco; il gruppo "profilo medio" comprende gli studenti che indicano una valutazione media (4 o 4 ½) sia in matematica che in tedesco; in matematica; il gruppo "profilo misto" comprende gli studenti che indicano una valutazione buona o media in matematica o in tedesco. Sono stati omessi dal grafico gli studenti che ricordano valutazioni insufficienti (meno di 4) a causa del loro numero limitato.

4.5.2 Utilità degli argomenti trattati durante il corso

Gli studenti si sono espressi riguardo all'utilità dei diversi argomenti trattati durante il corso.

Figura 4.12

Utilità¹⁷ degli argomenti trattati durante il corso



Il giudizio sui diversi argomenti trattati al corso è un po' più positivo rispetto a quello relativo all'utilità generale. In effetti, più studenti manifestano un parere positivo. È importante sottolineare che c'è un numero discreto (circa la metà) di studenti che si sono espressi negativamente riguardo all'utilità generale del corso ma che poi rilevano comunque utili alcuni aspetti più puntuali.

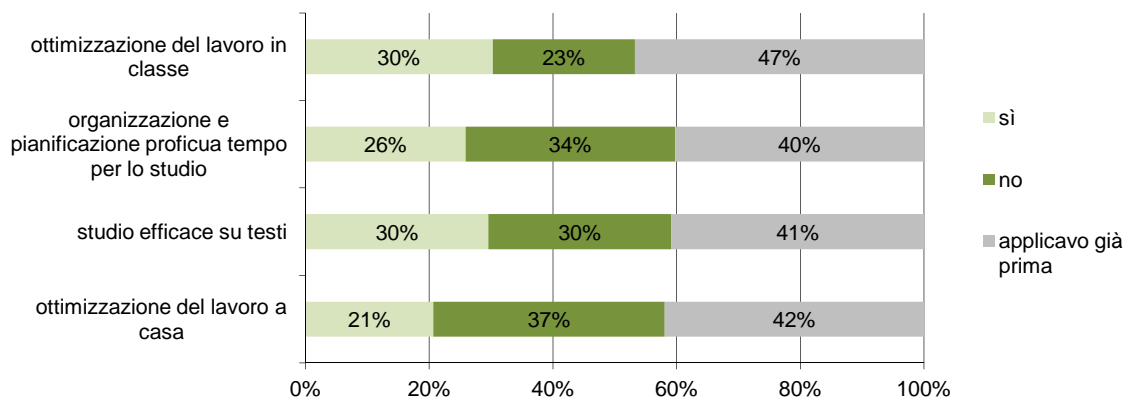
La maggior parte (circa tre quarti) degli studenti che dice di non aver trattato argomenti quali l'*ottimizzazione del lavoro* oppure la *ricerca di soluzioni a difficoltà riportate direttamente dagli studenti* si è espresso negativamente riguardo all'utilità generale del corso. Ci si potrebbe chiedere se questo giudizio non sia frutto di un corso dato senza trattare tutti gli argomenti utili.

¹⁷ Per il calcolo delle percentuali sono state omesse le persone che hanno detto di non aver trattato i diversi argomenti durante il corso (cfr. cap. 3.3.1).

4.5.3 Applicazione nelle diverse materie di quanto trattato durante il corso

Figura 4.13

Applicazione degli argomenti trattati durante il corso



Circa la metà degli studenti (52%) ha applicato almeno uno degli argomenti proposti durante il corso in altre materie. Una buona parte degli studenti lo faceva già per conto suo. Le materie con maggiori applicazioni sono storia (63%), italiano (44%), biologia (39%), chimica (33%) e fisica (26%)¹⁸.

A proposito dell'applicazione dei metodi di studio alle diverse materie, durante le interviste è emerso più volte che se un metodo di studio può andare bene per una determinata materia o docente, non è detto che sia poi applicabile ad altre materie e con altri docenti:

“da me dipendeva da materia a materia non so c'è la materia dove eh ripassavo il giorno prima e andava bene dopo invece altre materie sono più difficile e lì sinceramente si fa più fatica perché eh sì ti dicono come studiare però non sempre funziona perché fai magari uno schema ma dopo lasci fuori cose importanti e non si riesce magari bene nell'espe però in se eh cioè dipende da materia e materia come storia si sa che si deve studiare tutto a memoria eh non devi capire niente in se invece magari matematica devi sapere farle le cose e non le cose a memoria dopo dipende ...” (P7, 288:330);

“ad esempio l'anno scorso c'era il sore che faceva gli espe ad argomenti cioè trattato un argomento che ne so il Teorema di Pitagora fai e l'espe era sul Teorema di Pitagora invece con il sore che adesso l'espe è sull'argomento però tipo un esercizio sull'argomento e il resto dell'espe può essere di argomenti che già fatto ma tipo anche cose che fatto all'inizio del semestre anche tipo un esercizio che fatto e tutto il resto sono cose che fatto all'inizio del semestre quindi devi sempre riguardarti tutte le cose che hai fatto fino [...] Io di solito studiavo sempre all'ultimo momento come ha detto il professore giustamente le cose che fatto invece adesso no” (P8, 151:159);

“però comunque dipende anche molto dai sori perché qua tutto funziona in base ai sori no tu ti devi abituare a come un sore insegna magari in prima io andavo benissimo in una materia perché c'era questo professore vado in se e usavo un metodo arrivo in seconda c'è un altro professore vado malissimo perché lui insegna in un certo modo e devo anche cambiare metodo poi magari non so uno si concentra sulla grammatica allora sulla grammatica vado bene l'altro invece si concentra più sulla scrittura e così sull'espressione e lì non devi studiare molto e quindi vado male” (P8, 147:151);

¹⁸ Sei studenti hanno messo in pratica tutti gli argomenti trattati.

Otto studenti non hanno applicato alcun argomento: non li utilizzavano prima e non li utilizzano ora. In modo coerente, hanno tutti emesso, tranne uno, un giudizio negativo sull'utilità del corso.

“dipende anche molto dal metodo del professore comunque cioè ad esempio in matematica ci sono quelli che eh cioè magari spiegano però poi danno tanti esercizi da fare e chi invece è molto più teorico e così varia anche il metodo” (P9, 161:161);

“si vede anche tipo nel giro di un anno all'altro se uno cambiati i professori poi cioè è possibile che uno da un cinque arrivi ad un tre o viceversa per dire” (P9, 324:330).

4.5.4 Utile per cambiare o migliorare il metodo di studio nel corso del primo anno di liceo

Dai dati raccolti con il questionario, come ci si poteva aspettare, la maggior parte degli studenti (69%) dichiara di aver modificato almeno in parte il proprio metodo di studio durante il primo anno di liceo¹⁹. Tra questi circa un terzo (31%) ritiene di averlo fatto grazie al corso Instu, i restanti dichiarano che il cambiamento sarebbe avvenuto anche senza il corso, perché inevitabile con il passaggio al liceo.

Sempre dai dati quantitativi emerge che quasi la totalità (89%) degli studenti che ha risposto al questionario ritiene che il corso sia utile (o abbastanza utile) per gli studenti che arrivano in prima liceo senza metodo di studio oppure ne hanno uno inefficace. Per essere utile però lo studente deve accettare di mettere in discussione il proprio metodo di studio e volere migliorarlo. Sono di questa opinione l'81% degli studenti.

Ancora una volta gli studenti che valutano il corso inutile (o abbastanza inutile) in generale sono meno negativi quando si tratta di fare delle valutazioni puntuali, in effetti sono numerosi a ritenere che sia utile (o abbastanza utile) (85%) per gli allievi che non hanno un metodo di studio oppure che ne hanno uno inefficace.

Interessante rilevare che nelle interviste gli studenti dichiarano che alle medie non si doveva studiare quindi la questione non è aver o meno cambiato il proprio metodo di studio ma avere incominciato a studiare. Al liceo si procede poi per tentativi applicando un metodo, verificando se funziona e in caso contrario apportando dei cambiamenti. Ecco alcune testimonianze:

“eh beh cioè alle medie non si studiava nel senso invece adesso un po' bisogna iniziare” (P7, 288:330);

“no io perché alle medie non è che studiavo” (P8, 215:223);

“alle medie non è che c'è così tanto da studiare si faceva non avevamo nessun metodo e magari alle medie facevamo a caso e magari all'inizio anche qui a caso e man mano uno capisce per dire per una materia fai il riassunto per l'altra è meglio ricordarsi a memoria [...] a seconda vedi se fai magari un riassunto poi arrivi all'espe e non sai niente allora ti dici ok è meglio cambiare metodo e quindi cambi” (P9, 155:159);

“[il corso Instu] porta comunque a vedere che bisogna fare qualcosa anche fuori dalla scuola immagino che tanti hanno passato le medie senza studiare che qui una settimana un giorno alla settimana almeno per il primo periodo dell'anno è comunque un momento dove si affronta questo problema per me era così” (P9, 356:358).

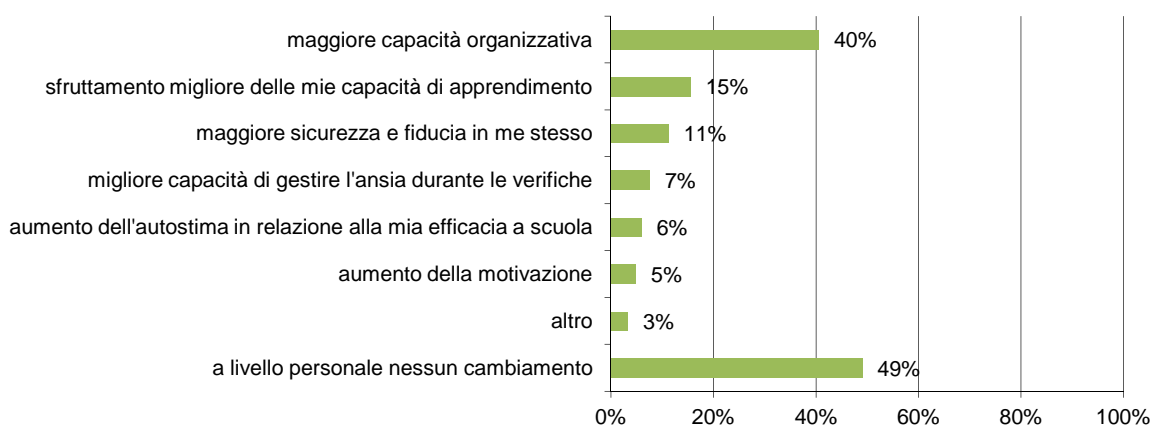
¹⁹ Anche se poi due terzi (74%) degli studenti è d'accordo (o abbastanza d'accordo) con il fatto che gli studenti che iniziano il liceo dovrebbero già avere un metodo di studio adeguato (la stessa proporzione è stata rilevata con i docenti).

4.5.5 Cambiamenti personali avvenuti grazie a Instu

I cambiamenti personali rilevati dagli studenti e imputabili in qualche maniera a Instu possono essere riassunti nella Figura 4.14.

Figura 4.14

Cambiamenti personali grazie al corso



Gli studenti (che hanno risposto al questionario) si dividono tra chi non ha riscontrato nessun cambiamento personale (49%) e chi invece riconduce questi cambiamenti soprattutto a una maggiore capacità organizzativa (40%). Pochi sono invece quelli che hanno riscontrato degli effetti positivi sull'autostima e sulla motivazione.

Anche gli studenti intervistati riportano esempi relativi ai benefici riscontrati per l'organizzazione dello studio, in particolare hanno apprezzato l'elaborazione del piano settimanale:

"ci ha fatto fare una tabella dell'orario cioè quello che noi fino a lì facevamo tipo scuola se facevamo sport di metterlo e anche quando studiavamo di fare questa tabella e poi l'abbiamo guardata assieme a lui e ha detto che cioè ce l'ha migliorata cioè ottimizzata così e quello secondo me è servito" (P8, 11:11);

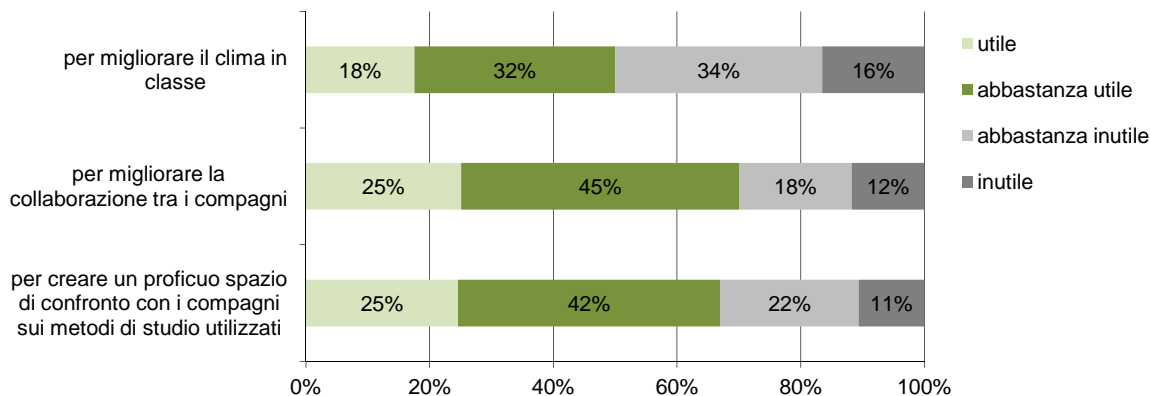
"a me tipo lì la tabella mi è servita non è che la seguivo alla lettera però nel senso cioè mi ha motivato un po' cioè comunque mi sentivo un po' in obbligo comunque di rispettarla un pochettino perché comunque l'avevo fatta cioè anche i professori ci avevano messo un po' di tempo e quindi mi sentivo più cioè più motivato cioè in obbligo" (P8, 139:139);

"mah nella nostra classe appunto non è che abbiamo visto i metodi e quindi quello e però tipo quella griglia poi sta a noi se vogliamo farla o meno però la trovo una cosa utile cioè è difficile perché comunque se uno si prefigge di mettere tutto cioè di fare delle cose ogni giorno deve veramente rispettare però se no è una buona idea" (P9, 179:179).

4.5.6 Utilità per migliorare il clima di classe, la collaborazione e la condivisione dei metodi di studio tra compagni di classe

Figura 4.15

Utilità del corso per la classe



Per un buon numero di studenti il corso serve a migliorare la collaborazione tra i compagni e a creare uno spazio di confronto tra compagni sul metodo di studio. Si rileva un po' meno utile per migliorare il clima in classe anche se comunque la metà esprime un parere positivo.

Tra gli studenti che valutano che il corso abbia un'influenza positiva sugli elementi presenti nella Figura 4.15, ci sono anche quelli che avevano espresso un parere negativo nei confronti del corso in generale (ad es. ne ritroviamo più della metà che ritiene che il corso abbia avuto un'influenza positiva sulla collaborazione tra compagni e per la creazione di un spazio di confronto).

Dalle interviste emergono delle considerazioni interessanti che permettono di completare i dati quantitativi raccolti con il questionario.

Collaborazione tra compagni di classe

Il corso è stato utile in quanto ha dato la possibilità di chiedere aiuto a qualcuno di più bravo con cui non si era mai entrati in contatto, di capire che studiare insieme in alcuni casi si rivela più utile che farlo da soli. Il fatto di collaborare, in alcune classi, è diventato poi un'abitudine anche negli anni seguenti. Ecco alcune testimonianze:

"per la classe ha aiutato e aiuta a collaborare magari con persone che tu non ci parleresti mai dici cavoli però lui è bravo così vado e gli chiedo qualcosa e quindi da quel lato ha aiutato" (P7, 202:202);

"la cosa più utile era un po' cioè insegnato che è meglio se studiamo un po' assieme cioè non studiare ma riguardare le cose perché spesso tu capisci una cosa in un modo e magari è sbagliata e se chiedi ai compagni è quasi meglio che chiedere al sore cioè spesso lui te lo spiega troppo o difficile o in modo che non riesci a capire" (P7, 230:230);

"però per studiare magari appunto con le persone che andavano meglio in certe materie è bello perché magari non ci si poteva trovare in altri momenti" (P9, 183:183);

"a me capitava spesso che l'ora subito dopo avevamo l'espe di xxx e xxx quindi capitava spesso che ci ritrovavamo a fare il ripasso durante l'ora di studio insieme eccetera era utile però sì ci si aiutava a vicenda eccetera" (P9, 185:185);

"penso che spiegare le cose che gli altri ti fanno anche delle domande cioè se dei tuoi compagni ti fanno delle domande spesso serve quasi di più cercare di rispondere alle domande nel senso cerchi di mettere in pratica quello che hai imparato e se ti fanno domande cercare di rispondere spiegare le cose e spieghi già a parole tue"

quindi magari quando arrivi all'espe te le chiedono sei già un po' più tra virgolette abituato a spiegarle quindi magari è più facile" (P9, 239:242);

"si poi anche venendo da una realtà come le medie dove lo studio era ridotto e molto individuale andare avere uno spazio dove ci si incontrava con gli altri compagni più bravi permetteva di condividere queste conoscenze è un meccanismo un po' diverso che è entrato nell'abitudine anche in seconda magari non c'era più quest'ora però capitava di trovarsi invece in mensa o in un' altra aula nel corridoio per ripassare prima dell'espe" (P9, 187:187).

Condivisione dei metodi di studio tra compagni di classe

Secondo alcuni studenti intervistati, condividere i metodi di studio con i compagni di classe è un altro beneficio che si può trarre dal corso:

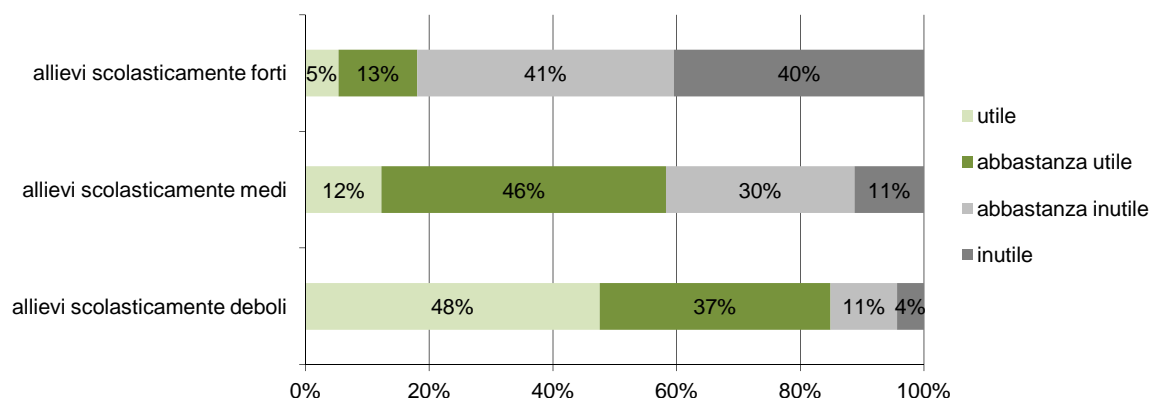
"io penso questa cosa funziona bene cioè la fine comunque quando conosci bene il compagno perché all'inizio quando sei lì perso e non sai da che parti girarsi ti viene un aiuto un pochino d'altro cioè qualcuno con un minimo di esperienza insomma non sarebbe male non dico che poi devi seguire quel metodo lì o quel modo di fare lì chiaro uno poi si trova bene con quello che fa lui personalmente appunto cioè all'inizio dell'anno cioè siamo veramente un po' così oddio cosa faccio." (P7, 344:344);

"io sì sinceramente perché all'inizio avevo un mio metodo di studio poi ho visto che certi compagni facevano in un'altro modo e adesso non mi ricordo quale era esattamente il metodo però ho un po' copiato da loro cioè ho detto provo visto che magari in questo modo non riesco ad andare molto bene provo con questo e poi se riesco bene tenevo quello se no ritornavo al mio metodo" (P8, 147:147).

4.5.7 Utilità del corso secondo il profilo scolastico degli studenti

Figura 4.16

Utilità del corso per studenti scolasticamente deboli, medi e forti



La maggior parte dei rispondenti ritiene che il corso sia utile (o abbastanza utile) per gli studenti scolasticamente deboli, sono in numero minore invece quelli che esprimono lo stesso parere per i medi e ancora meno per i forti.

Ancora una volta tra gli studenti dubbiosi sull'utilità generale c'è un buon numero (79%) che ritiene il corso utile (o abbastanza utile) per quelli con un profilo scolastico debole e un po' meno della metà che la pensa allo stesso modo per quelli medi (invece per i forti solo il 10%).

È interessante riportare quando detto da due allievi durante le interviste rispetto all'utilità del corso per gli allievi scolasticamente forti:

“anche ad un allievo bravo penso sia stato utile perché anche lui si sente soddisfatto perché è riuscito ad aiutare il compagno magari si rende conto lui stesso che in effetti è bravo. Perché magari si rende conto che se riesce a spiegare che ha capito se no magari deve guardare anche lui poteva essere che era convinto di sapere tutto ma non era così” (P7, 442:446);

“[L’allievo bravo] magari può fare riflettere su certe cose però è difficile che si cambi il metodo però il riflettere su alcune cose è interessante” (P9, 233:235).

4.6 Funzionamento del corso secondo l’opinione dei docenti

In questo sottocapitolo una parte è dedicata agli aspetti del corso che funzionano e un’altra a quelli che invece meriterebbero dei cambiamenti o dei miglioramenti. La parte finale invece comprende le proposte alternative (o complementari) a Instu formulate dai docenti.

4.6.1 Aspetti del corso che funzionano

Qui di seguito sono presentati alcuni aspetti del corso che, a detta dei docenti Instu intervistati, hanno funzionato particolarmente bene.

Lavoro a gruppi

Il lavoro a gruppi durante le lezioni Instu è una modalità apprezzata dagli studenti: “nella seconda parte del semestre e diventa sempre più un’esigenza di mettere in pratica quindi come fate quando preparate il compito di xxx come fate quando preparate il compito di xxx e allora chiedo che portino tutto il materiale nell’ora di introduzione allo studio e faccio formare da loro dei gruppi spontanei oppure se è la seconda volta sono io che mescolo i gruppi per esempio guardando i risultati che hanno ottenuto o ascoltando la prima volta quando giro nei gruppi vedo che alcuni lavorano più o meno allo stesso modo chiedo la volta successiva che non stiano insieme in modo da poter vedere aspetti diversi. Questa è una parte che è apprezzatissima dai ragazzi” (P2, 16:16)

Spazio non competitivo e dove gli studenti non vengono valutati

L’ora Instu è uno dei pochi corsi se non l’unico in cui lo studente non ha come obiettivo la riuscita e quindi non viene valutato:

“l’ora di introduzione allo studio è uno spazio che non è competitivo in cui non devono affrontare una materia per un obiettivo di riuscita ma devono discutere che cosa fai tu interessante io non ho mai pensato questo quindi si questo lo dicono proprio loro si valorizzano uno con l’altro si scoprono potrei dire” (P2, 126:126);

“questo è un questo è un momento privilegiato dove uno loro sanno benissimo che non vengono valutati questo secondo me è di nuovo positivo non è l’unica materia l’unico momento in cui sanno che non vengono valutati e devo dire che si crea anche perché io automaticamente noi diventiamo il loro docente di classe quindi comunque il loro punto di riferimento che esiste comunque che esisteva anche prima il docente di classe ma il docente di classe non aveva uno spazio se non le proprie ore” (P4, 88:88).

Spazio per riflettere su problematiche di carattere generale

Avere il tempo e l’opportunità di parlare di problematiche generali in classe è un aspetto molto apprezzato dagli studenti e anche dai docenti, visto che a causa della scarsità di tempo, non possono permettersi di farlo durante le materie disciplinari:

“alcuni hanno apprezzato il fatto che si poteva dedicare del tempo a discutere di queste tematiche il tempo che manca in ho detto non c’è mai il tempo di parlare a volte anche di cose un po’ accanto non strettamente legate all’apprendimento in realtà mirati a farli riflettere a chiedersi su un sistema di valori perché pensano una cosa così cioè fare questa meta-riflessione e sono belli momenti perché loro sentono il bisogno di fare questa riflessione lo dicono non c’è nelle altre materie o perché non hanno la parola o perché non c’è tempo perché il do-

cente o la docente ha tante cose da fare già nella sua materia e forse non può permettersi di dedicare ancora” (P3, 168:172);

“è vero che abbiamo del tempo e allora se quella volta arriva uno alza la mano e dice sore però noi abbiamo il problema [...] eh e abbiamo il tempo per parlarne e perché non siamo assillati dal tempo ma nessun altro docente di nessun'altra materia può permettersi questo quindi secondo me in prima questo è estremamente utile [...] mi è sempre capitato delle richieste puntuali sore abbiamo un problema possiamo parlarne ma certo che possiamo parlarne io glielo dico già all'entrata glielo dico all'inizio quando cosa si può fare *Introduzione allo studio* anche perché invece nelle altre materie invece no il programma va perché il tempo non basta mai per niente” (P4, 96:96).

Spazio per riflettere sull'adeguamento del metodo di lavoro al liceo

Nello spazio lasciato per le osservazioni libere all'interno del questionario un docente sottolinea l'importanza che “il liceo abitui i suoi studenti a porsi le domande relative agli obiettivi del proprio studio, obiettivi in costante aggiornamento ed approfondimento. È questa la principale difficoltà. L'ora di *instud* crea uno spazio all'interno del quale si riflette su tutto ciò attraverso attività diverse: individuali, a coppie, a gruppi, con il docente, senza il docente, esercitandosi. Da qualche parte occorre trovare uno spazio per farlo!” (Docente che ha risposto al questionario).

4.6.2 Aspetti del corso a cui prestare attenzione o che andrebbero migliorati

Dalle informazioni rilasciate dai docenti sono emersi aspetti a cui prestare particolare attenzione e quelli che andrebbero sicuramente migliorati, se si vuole che il corso funzioni e lo si voglia riproporre in futuro.

Non tutti i docenti sono adatti a insegnare Instu

Ci sono delle caratteristiche che il docente Instu dovrebbe possedere, a questo proposito un intervistato ammette che secondo lui “ci sono docenti più bravi di altri decisamente [il docente Instu] deve essere secondo me capace di parlare con tutta la classe assieme di fare interagire tutti i ragazzi assieme” (P5, 63:71). Lo stesso docente prosegue affermando che “dipende veramente dalle caratteristiche del docente dopo è chiaro che quando io facevo questo discorso ai colleghi mi dicono ma ormai ognuno ha le sue caratteristiche ognuno arricchisce con quello che ha è vero da una parte potrebbe essere vero così e dall'altra trovo che per un corso di questo tipo che non ha valutazione che non ha questo è un aspetto che secondo me boh forse ognuno è abituato alla sua materia che ha un certo peso ecco un corso che non ha una valutazione è un corso dove bisogna poter dare qualcosa di altro per tutta la classe” (P5, 63:71).

Il ruolo del docente di materia è diverso da quello del docente Instu

Un intervistato parlando del ruolo del docente Instu dichiara che secondo lui è diverso da quello assunto quando si insegna la propria materia disciplinare e richiede molta più improvvisazione: “il ruolo il ruolo diverso da assumere cioè se io sto avendo in classe insegno xxx il mio ruolo è chiaro io so xxx e ti insegno xxx poi ne parliamo assieme facciamo un dialogo però ecco so sempre il mio ruolo qual è io vengo in classe e se ti insegno a studiare no questo non è evidente l'idea non è quella e allora bisogna anche inventare delle delle attività [...] un corso di metodologia di studio è una cosa invece l'*Introduzione allo studio* è qualcosa di molto più così aleatorio improvvisato sul momento dipende proprio dalla situazione non è che devo insegnare a studiare ma fare capire che possono imparare è quello che crea un po' di difficoltà” (P5, 43:43).

Non tutte le classi sono uguali

L'eterogeneità della classe a volte rende difficile trovare qualcosa che sia adatto a tutti:

“una difficoltà che ho trovato che proprio per la diversità degli allievi sono tanti allievi diversi e quindi è difficile trovare qualcosa adatto a tutti” (P3, 60:64);

“non è facile anche per noi capire abbastanza in fretta che cosa la classe richiede e come orientarsi” (P2, 118:118);

La buona riuscita del corso dipende di fatto anche dalla classe: *“sentendo anche i colleghi che mi sembravano anche bravi e che poi sono andato a vedere i loro materiali per esempio mi hanno spiegato che dipende anche molto dalla classe. Tu puoi fare un bel corso fra virgolette ti sembrano interessanti spunti e via dicendo ma non funziona”* (P1, 40:48);

“dunque naturalmente cosa faccio dipende molto dal gruppo quindi da quelle che sono le esigenze l'ho tenuto due anni quindi due anni fa e quest'anno e le classi se bene fossero più o meno equivalenti sul piano della riuscita della qualità del lavoro erano molto diverse per dinamiche di classe per una serie di caratteristiche” (P2, 12:12);

“dipende come risponde la classe io vedo da quelle due esperienze che ho avuto la prima anno è andato bene direi con una classe però è già una classe motivata che aveva voglia di lavorare che partecipava che era interessata e allora funzionavano bene le discussioni in classe e la messa in comune del materiale tutti questi aspetti qua funzionavano bene e anche quando davvo loro dei questionari con delle domande delle riflessioni su sul lavoro fatto sui problemi sulle difficoltà eh rispondevano con impegno e [...] però è una classe che non ha problemi li aveva magari scolasticamente è una classe con cui si può lavorare bene l'anno scorso. Invece ho fatto la medesima cosa con una classe che aveva parecchi problemi parecchie difficoltà in po' tutte le materie e l'Introduzione allo studio è una delle altre materie ancora più noiose che mi dicevano finisce finisce a dicembre la lezione? Dove non riuscivo a farli parlare ma non solo io in generale anche gli altri colleghi e non ha funzionato la cosa non tanto bene” (P5, 12:12).

La motivazione degli studenti può essere oscillante durante il corso dell'anno

Se c'erano in vista compiti in classe la motivazione al corso era alta mentre nei periodi più calmi calava: *“c'erano delle fasi dei momenti in cui i ragazzi avevano una motivazione più bassa quando si sentivano sotto la pressione della preparazione di un compito in classe venivano con pieno entusiasmo e interesse quando invece non si sentivano sotto pressione veniva potrei quasi dire perché dovevano per fare un piacere a me e allora anche le attività che facevo svolgere di tanto in tanto richiedevano proprio degli interventi anche di reindirizzamento adesso basta fare salotto andiamo avanti”* (P2, 118:118).

Il passaggio dalla teoria alla messa in pratica non è sempre automatico

Gli studenti teoricamente sanno cosa dovrebbero fare, difatti gli argomenti trattati nel corso Instu che riguardano le strategie di studio sono piuttosto conosciute, manca invece la messa in pratica:

“questa mia classe la cosa strana era che erano in teoria le sapevano le cose poi però in pratica non funzionavano comunque non le mettevano in pratica” (P6, 12:12);

“Interessante anche quest'anno in un'occasione mi è stato detto che sanno cosa dovrebbero fare ma farlo è un'altra cosa e lì è veramente gioca un ruolo secondo me molto importante il provarci il mettersi in gioco la passività è sempre abbastanza marcata” (P2, 65:65);

“l'inizio era proprio un attimino vedere che cosa vuole dire studiare e lì in genere rispondono molto bene teoricamente perché sanno esattamente quello che dovrebbero fare [...] il problema sta tra il sapere cosa devo fare e poi il metterlo in pratica questa era un po' la difficoltà” (P5, 31:39).

Il corso Instu dovrebbe servire a fare il salto dalla teoria alla pratica, a rendere gli studenti più consapevoli e a farli riflettere:

“la possibilità di una maggiore consapevolezza questo senza dubbio per lo meno il rendersi conto che si potrebbe fare ma io non ho voglia di farlo quello che diceva una ragazza due anni fa mi sembra che sia comunque un passo avanti perché è comunque un'idea l'ha comunque maturata è meglio che non sentirsi invece in pieno naufragio non so cosa fare non vedo non capisco lavoro ma non vengono i risultati ecco questo secondo me viene nettamente limitato io lavoro in qualche modo ma non sono capace o non ho il coraggio di cambiare questo si viene detto e trovo che sia comunque un passo avanti” (P2, 77:77);

“ma nella testa dell'allievo penso che cambia qualcosa perché alcuni hanno scritto che hanno incominciato a riflettere su quelle cose forse è dovuto a quello forse prima non lo facevano” (P3, 150:156);

“mi sono accorto nel tempo che loro fondamentalmente buona parte delle cose che noi trattiamo le sanno cioè non sono non dicono ah questo non lo sapevo! [...] quando si tratta invece di strategie un po' più operative quelle che saltano fuori nessuno dice oh toh ma questo non ci avevo mai pensato! E così ma ehm è piuttosto un sapere ma non avere preso coscienza di determinati eh strategie e quindi non sapere neanche bene di applicarle o di non applicarle e quindi eh molte volte non basta non basta il fatto di parlarne di elencarle e così anche di farle scoprire a loro e di vedere che per esempio il compagno a côté utilizza una determinata strategia che sì io conoscevo ma che io non la applico lui la applica” (P4, 12:12).

Il posto assegnato all'ora di Instu nella griglia oraria non è da sottovalutare

Una altro elemento a cui prestare attenzione per rendere efficace il corso Instu è più strutturale, vale a dire il posto assegnato nella griglia oraria. Un intervistato a questo proposito afferma: *“chiaro che se ho dalle 4 alle 5 di un giorno che sono già carico tendenzialmente vado a casa (di venerdì che esatto o la mattina alle 8 magari posso dormire un attimino di più però averla in fine come io l'anno scorso come alle 11 la mattina in un momento così è un'ora dove si può veramente studiare”* (P5, 184:185). A sostegno di questo uno studente riporta la sua esperienza: *“noi invece sfruttata perché l' la quarta ora del mercoledì in mezzo a due lezioni praticamente cioè è abbastanza pesante di solito al pomeriggio l'espe di xxx o di xxx regolarmente quindi quello è utile”* (P7, 228:228).

Meglio un corso dilazionato sull'intero anno che uno solo nel primo semestre

Non proporre tutto nel primo semestre ma dilazionare del corso di tutto l'anno così da lasciare a affiorare le difficoltà: *“se lo facessi un'altra volta penso che lo dilazionerei un pochettino sul corso dell'anno non terrei tutto nel primo semestre credo che i ragazzi abbiano la necessità di trovarsi di fronte ad alcune difficoltà non possiamo fare un discorso teorico prima [...] non è facile anche per noi capire abbastanza in fretta che cosa la classe richiede e come orientarsi ecco che allora se io avessi scelto con questa classe maggiore libertà dunque non immaginando di finire alla fine di gennaio avrei potuto lasciare affiorare le difficoltà e chiedere misurare diciamo così il bisogno è per quello che farei una prossima volta”* (P2, 118:118).

Il corso dovrebbe essere affiancato da un lavoro svolto a livello di consiglio di classe

“Non basta non dico che non basta l'ora d'Introduzione allo studio sicuramente Introduzione allo studio dovrebbe venire accompagnata da un lavoro fatto a livello di consiglio di classe ogni consiglio di classe si pone determinati obiettivi pochi e cerca di raggiungere in comune e allora sì che si potrebbe ottenere qualcosa e sarebbero poi veramente i quelli che dovrebbero essere i maggiori destinatari di questo corso a trarne profitto” (P4, 76:76);

“non basta la conoscenza per acquisire uno strumento questo secondo me è il punto dove bisogna trovare una eh una soluzione differente l'ora d'Introduzione allo studio così è poco non dico che non serve ma ci mancherebbe altro che non serve però è deve essere accompagnata da altre eh strategie di classe e di scuola e in quel momento secondo me diventerebbe estremamente efficace” (P4, 84:84).

Il corso dovrebbe restare obbligatorio per il primo semestre e poi eventualmente diventare facoltativo

La maggior parte (65%) dei docenti che reputano il corso utile (o abbastanza utile) si esprime a favore della sua obbligatorietà. Le motivazioni²⁰ che suggeriscono sono di varia natura:

- i temi trattati dal corso possono rivelarsi utili per tutti gli allievi, è importante che tutti riflettano sulla propria metodologia di lavoro, sia gli studenti forti che deboli;
- l'eterogeneità garantita dall'obbligatorietà permette il buon funzionamento del corso grazie alla condivisione, alla collaborazione, allo scambio, al confronto tra allievi che presentano difficoltà e quelli che invece non ne hanno. I benefici si riscontrano sia che si appartenga alla categoria "buoni" oppure "deboli";
- se il corso fosse facoltativo esisterebbe il rischio di una partecipazione ridotta o addirittura di un boicottaggio soprattutto da parte di chi ne avrebbe veramente bisogno.

I docenti che invece sono più propensi a un corso Instu facoltativo rivendicano le seguenti ragioni:

- vi sarebbe la partecipazione di studenti motivati e disponibili a collaborare, quindi la garanzia di un'efficacia superiore del corso;

²⁰ Per consultare le citazioni complete cfr. allegato 6.4.

- il corso Instu è utile soprattutto per gli studenti con un profilo scolastico medio, mentre non per quelli forti; per i deboli sarebbe meglio un corso di recupero nelle materie in cui incontrano particolari difficoltà.

I docenti Instu intervistati sono a favore dell'obbligatorietà del corso e le motivazioni alla base di questa opinione sono simili a quelle riportate nei questionari. A titolo di esempio ecco alcune citazioni:

"[con Instu facoltativo] si perde tutto quello dell'aspetto della classe cioè la dinamica della classe" (P1, 363:371);
"fondamentale per me si perché quando non è obbligatoria in genere le ore sono tante hanno tanto da fare è ovvio che cercano di andare a casa se potessero scegliere probabilmente verrebbero i bravi verrebbero quelli che si sentono fragili che hanno poca fiducia nei propri mezzi vengono quelli che i genitori spingono a venire se è per tutto c'è naturalmente quel discorso di classe che dicevo poco fa si lavora da gruppo ci si conosce davvero non è per il bravo o il non bravo anzi il bravo può trasmettere delle idee un non bravo può scoprire che tutto sommato ha degli atout che l'altro non ha e così via secondo me è importante l'obbligatorietà" (P2, 136:142);
"visto che non stiamo parlando di una popolazione matura e responsabile almeno un po' meno è che se vedono la possibilità di guadagnare un'ora a settimana forse la prendono e lasciano stare c'è il rischio che forse qualcuno ha bisogno l'introduzione allo studio però non lo fa perché tanto non è obbligato a farlo" (P3, 192:192);
"secondo me è importante che sia obbligatoria perché proprio per questo scambio reciproco tra bravi e meno bravi tra motivati e non motivati anche perché renderla facoltativa non so chi verrebbe ma probabilmente non quelli che hanno più bisogno" (P5, 92:91).

4.6.3 Proposte alternative (o complementari) a Instu

Prima di interessarsi alle proposte alternative (o complementari) a Instu formulate dai docenti nei questionari e nelle interviste è importante riportare un dato emerso dal questionario sulla possibilità di abolire il corso. La metà esatta dei docenti valuta il corso utile (o abbastanza utile) e nello stesso tempo non è a favore della sua abolizione. Sono invece un po' meno numerosi (39%) quelli che lo ritengono inutile (o abbastanza inutile) e sono allo stesso tempo a favore della sua abolizione. Non sorprende il fatto che tutti i docenti Instu tranne uno sono contro la sua abolizione. I docenti non Instu sono più numerosi a sostenere l'abolizione (65% contro il 35%).

Le soluzioni alternative (complementari) al corso Instu si possono raggruppare nelle seguenti grandi categorie.

Corsi di recupero nelle diverse materie disciplinari

Metà dei docenti che hanno risposto al questionario ritiene che i corsi di recupero destinati agli studenti che non vanno bene in determinate materie siano una valida soluzione. In particolare questo tipo di corsi sono un'alternativa per la maggior parte (84%) dei docenti che ritengono Instu inutile (o abbastanza inutile).

A questo proposito un docente durante l'intervista afferma che i suoi colleghi di materia preferirebbero un corso di recupero per la propria materia, in modo da dare un aiuto concreto agli studenti in difficoltà. Un altro docente ammette che quando aveva l'ora di recupero per la sua materia la situazione era migliore, in quanto si aveva uno spazio a disposizione, al di fuori delle ore lezioni sempre molto cariche, per aiutare gli studenti più deboli a non perdersi completamente per strada. Questo docente resta comunque dell'idea che Instu e l'ora di recupero dovrebbero coesistere perché sono due corsi diversi, con obiettivi specifici.

Ora di classe

Riferendosi ai docenti non Instu, un intervistato si ricorda che alla presentazione di quanto fatto durante un consiglio di classe, alcuni docenti avevano suggerito di cambiare il nome "Instu" con "Docenza di classe". Altri intervistati ammettono che a loro piacerebbe ci fosse ancora l'ora di classe e confessano di avere usato alcune volte l'Instu per parlare di problematiche legate alla classe:

"comunque potremmo anche chiamarla ora di classe a me non piace il termine Introduzione allo studio perché è come se prima non avessero mai fatto niente non si fossero mai confrontati e che noi adesso li introduciamo allo studio non mi piace sarebbe piuttosto riflessioni attorno allo studio però è vero che del tempo e allora se quella volta arriva uno alza la mano e dice sore però noi il problema con la materia xxx [...] e il tempo per par-

larne e perché non siamo assillati dal tempo ma nessun altro docente di nessun'altra materia può permettersi questo [non esistendo l'ora di classe al Liceo] questo è un momento privilegiato dove dove sanno benissimo che non vengono valutati questo secondo me è di nuovo positivo non è l'unica materia l'unico momento in cui sanno che non vengono valutati e devo dire che si crea anche perché io automaticamente noi diventiamo il loro docente di classe quindi comunque il loro punto di riferimento che esiste comunque che esisteva anche prima il docente di classe ma il docente di classe non aveva uno spazio se non le proprie ore il docente d'Italiano è il docente di classe allora devo utilizzare delle ore d'italiano per risolvere i problemi" (P4, 86:88);

"devo dire che è anche noi non più l'ora di classe che una volta si aveva e a me personalmente manca molto perché con una classe problematica come quella a me piacerebbe avere un'ora ogni tanto per poter discutere dei problemi che ci sono all'interno devo sempre adesso per esempio in terza anche in seconda devo sempre usare le mie ore che sono sempre però di xxx che mi servirebbero per xxx è eh ogni volta non lo so anche solo preparare una gita a me non piace andare in gita così a me piace proprio prepararla questa gita ed è giusto anche per loro che aiutino che facciano le cose se uno non ha le ore per farlo deve sempre rubarle da un'altra parte" (P6, 16:16).

Anche un docente che ha risposto al questionario paragona l'ora di classe a quella Instu nello spazio libero finale per le osservazioni: "L'ora di instu, al contrario per esempio dell'ora di classe dove il docente è completamente libero di affrontare qualsiasi tematica, offre il vantaggio di concentrarsi sulle strategie di studio e sull'organizzazione del tempo. Il fatto che si lavora trasversalmente su tematiche che hanno un'influenza su tutte le materie, e non solo quella disciplinare, offre delle possibilità interessanti che difficilmente potrebbero essere sfruttate in un'altra maniera. Instu ha un effetto positivo nel senso che è un messaggio concreto che la scuola vuole dare agli allievi e ai genitori, cioè che la scuola si preoccupa di questi problemi e cerca di risolverli" (Docente che ha risposto al questionario).

Corso simile a Instu già alle scuole medie

Per quanto riguarda la possibilità di seguire un corso simile a Instu già durante la Scuola media, metà dei docenti che hanno risposto al questionario sarebbero favorevoli a questa iniziativa. A favore di un corso del genere già nel secondario I, sono specialmente i docenti che lo ritengono utile in generale rispetto a quelli che lo giudicano inutile (83% contro 37%). Non c'è invece differenza tra docenti Instu e non.

Dalle considerazioni emerse dai docenti intervistati e da chi ha risposto al questionario, c'è chi sarebbe favorevole e chi invece ritiene che un corso del genere si giustifica di più al liceo che non alle scuole medie, perché in quest'ultimo ordine scolastico non esiste un reale bisogno degli allievi su larga scala:

"se si potesse eh dare acquisire degli strumenti già a livello di Scuola media io sono convinto che quando arrivano qui avrebbero molta molta meno difficoltà" (P4, 72:72);

"un corso sui metodi di studio andrebbe pure proposto alla SME e bilanci cantonali permettendo l'istituzione di corsi facoltativi di sostegno nelle materie più ostiche agli allievi. Sicuramente una maggior informazione ai colleghi delle SME di quali siano le richieste delle singole discipline del medio superiore sarebbe utile. Conscio che l'attuale SME ha altri problemi, risulta però evidente che la preparazione degli allievi che si iscrivono alla prima liceo è calata negli anni" (Docente che ha risposto al questionario);

"introdurre alle medie una cosa di questo tipo eh non so dipende chiaro che al Liceo la cosa si giustifica secondo me un pochino di più per il fatto che le difficoltà dovrebbero aumentare dalle medie al Liceo quindi si giustifica che in prima introduciamo quest'ora [...] qui diciamo evitiamo di trovarci quando già le difficoltà sono tante [...] il problema sta proprio nel fatto che non posso mettermi a parlare di pianificare se l'allievo che ho davanti non ha questo problema perché se no rispondo ad una domanda che non c'è è quella un po' la difficoltà per cui non saprei rispondere sarebbe la discrezione del docente capire che c'è il problema che sta emergendo e e parlarne ecco di farne una discussione però lì sta all'abilità del docente che non hanno eh io non l'avrei personalmente così qui al Liceo le ripeto si giustifica un attimino di più il fatto che c'è un cambio tutti lo sanno che passare dalle medie al Liceo diventa difficile almeno così dicono quindi giustificiamo questo..." (P5, 138:144).

Da segnalare che diversi intervistati riportano che in una o due sedi viene proposto già un corso simile a Instu.

Corso Instu integrato nelle materie disciplinari

Il 64% dei docenti che ha risposto al questionario è d'accordo (o abbastanza d'accordo) con il fatto che il metodo di studio andrebbe trattato già durante le materie disciplinari. Questo non significa però che tutto quanto viene affrontato a Instu andrebbe integrato nelle singole materie.

Come già mostrato nella Figura 4.6, alcuni docenti reputano il corso inutile perché ritengono di affrontare già argomenti simili a Instu durante la loro materia disciplinare o pensano che sarebbe compito di ogni docente farlo. Altri ancora sostengono che non esiste un metodo di studio trasversale a tutte le materie ma legato alle singole discipline. A questo proposito un docente che ha risposto al questionario ritiene che sia *“più utile sensibilizzare e aggiornare i docenti circa il 'metodo' e l'atteggiamento' più proficuo da adottare da parte degli allievi nei confronti delle singole materie. Non credo che un approccio 'unico' e piuttosto 'teorico' allo studio sia più efficace per affinare queste competenze degli allievi”* (Docente che ha risposto al questionario).

Uno dei rischi possibili di trattare gli argomenti Instu nelle materie disciplinari è legato al fatto che gli studenti non riescano a capire che possono utilizzare lo stesso metodo in più materie: *“malgrado i miei colleghi dicano sempre soprattutto quelli contrari a questo tipo di corso dicano sempre che loro queste cose le fanno già nella loro materia mh secondo me si sarà anche vero eh non lo metto in dubbio però i ragazzi lo mettono nel cassetto di quella materia e va loro detto che lo puoi applicare anche nelle altre materie magari cambiando qualcosina e se uno non glielo fa sperimentare fanno fatica fanno fatica a fare le connessioni”* (P6, 56:56).

Un altro intervistato ammette che la suddivisione del corso nelle singole materie renderebbe forse più facile il lavoro del docente ma nello stesso tempo si perderebbe lo spirito alla base del corso Instu (è l'atteggiamento che conta indipendentemente dalla materia): *“se dovessi fare un corso di come affrontare un problema in xxx sarebbe molto più semplice per me perché entro nello specifico del mio campo poi dopo si tratta di leggere un testo lo mando al collega di xxx si tratta di fare uno schema lo mando al collega di xxx la cosa potrebbe essere così però diventa specifico della materia l'idea dovrebbe essere invece quella generale ecco io credo che esista un metodo un modo di studiare che va bene un po' dappertutto come principio generale dopo è chiaro che poi all'interno della mia materia applico delle strategie che sono della materia”* (P5, 107:107).

Non tutti i docenti intervistati sono completamente contrari a integrare il corso Instu nelle materie disciplinari: *“sto corso qua dovrebbe essere integrato nelle materie lo sono perché è inutile pensare e lo fanno non c'è niente da nascondere perché ormai lo fanno”* (P1, 91:91), però non tutti possono farlo per questioni di tempo. Una docente che ha risposto al questionario oltre a questo problema aggiunge che l'integrazione nelle materie disciplinari sarebbe una buona soluzione *“se nelle nostre scuole esistesse l'abitudine di un progetto educativo esplicitamente condiviso e tradotto operativamente dai consigli di classe, ma, all'ora attuale, mancano ambedue queste condizioni”* (Docente che ha risposto al questionario).

Da altri due docenti che hanno risposto al questionario arrivano delle soluzioni ibride: *“un corso tenuto dai docenti di materia e coordinato dal docente di classe: il docente di classe centrato sull'allievo gli altri proponendo 3-4 "lezioni" specifiche: lettura, appunti, schema, materie scientifiche”* (Docente che ha risposto al questionario); *“Affiancare alla presentazione e all'applicazione dei metodi di studio svolta dalle singole discipline un corso facoltativo di introduzione allo studio (modello instu) e un'ora obbligatoria che sviluppi e cerchi soluzioni all'adattamento al nuovo ordine scolastico”* (Docente che ha risposto al questionario).

4.7 Funzionamento del corso secondo l'opinione degli studenti

Questo sottocapitolo è strutturato come quello precedente: vengono trattati gli aspetti del corso che funzionano, quelli che meriterebbero degli aggiustamenti e infine ci si interessa alle proposte alternative (o complementari) al corso Instu formulate dagli studenti.

4.7.1 Aspetti del corso che funzionano

Ora “istituzionalizzata” per studiare

L'aspetto del corso che ha particolarmente funzionato, secondo l'opinione di parecchi studenti intervistati e che hanno risposto al questionario, è stato quello di avere a disposizione un'ora per studiare insieme in vista di lavori scritti o comunque per le materie in cui avevano particolari problemi:

“quando frequentavo questo corso la nostra docente di classe ci aiutava a studiare e creavamo dei piccoli gruppetti di lavoro dove potevamo chiarire alcuni concetti oppure aiutarci a vicenda. E la docente passava ad aiutare i gruppetti e suggeriva dei metodi per fare dei riassunti. Altre volte invece la docente guardava i nostri riassunti

e suggeriva dei metodi alternativi. Se la lezione è usata in questo modo l'ora di aiuto allo studio diventerà utile e quindi vale la pena di tenerla" (Studente che ha risposto al questionario);

"quell'oretta lì la usavamo per studiare per le materie che avevamo" (P7, 13:13);

"noi invece l'abbiamo sfruttata perché l'abbiamo la quarta ora del mercoledì in mezzo a due lezioni praticamente cioè è abbastanza pesante di solito al pomeriggio abbiamo l'espe di xxx o di xxx regolarmente quindi quello è utile certo la sfruttavamo per studiare proprio non tanto per discutere o cose di eh bof *Introduzione allo studio*" (P7, 228:228);

"a me capitava spesso che l'ora subito dopo avevamo l'espe di xxx quindi capitava spesso che ci ritrovavamo a fare il ripasso durante l'ora di studio insieme eccetera era utile però si ci si aiutava a vicenda eccetera" (P9, 185:185);

"si poi anche venendo da una realtà come le medie dove lo studio era ridotto e molto individuale andare avere uno spazio dove ci si incontrava con gli altri compagni più bravi permetteva di condividere queste conoscenze è un meccanismo un po' diverso che è entrato nell'abitudine anche in seconda magari non c'era più quest'ora però capitava di trovarsi invece in mensa o in un'altra aula nel corridoio per ripassare prima dell'espe" (P9, 187:187).

4.7.2 Aspetti del corso a cui prestare attenzione o che andrebbero migliorati

Circa un terzo (31%) degli studenti si esprime a favore dell'obbligatorietà del corso, un ulteriore 43% è contrario e i restanti 26% non sanno esprimersi. Le ragioni alla base dello schieramento possono essere sintetizzate²¹ in questo modo.

Studenti a favore dell'obbligatorietà del corso Instu:

- la classe intera è fondamentale per la buona riuscita del corso, per la creazione di un buon ambiente di classe, per la condivisione dei metodi di studio, per il confronto tra studenti scolasticamente forti e quelli deboli;
- c'è il rischio di una partecipazione ridotta se il corso fosse facoltativo;
- c'è il rischio che chi ne avrebbe veramente bisogno non partecipi in caso di corso facoltativo;
- gli argomenti affrontati durante il corso possono rivelarsi utili per tutti gli allievi;
- tutti gli allievi hanno diritto di frequentare un corso di questo genere.

Studenti a favore di un corso Instu facoltativo:

- solo per chi non ha un metodo di studio, gli altri potrebbero impiegare il tempo in altro modo;
- solo chi ha delle difficoltà scolastiche, gli altri potrebbero annoiarsi;
- solo per chi ne sente veramente il bisogno e ha voglia di fare il corso, gli altri rischiano solo di annoiarsi.

Qui di seguito sono riportati gli aspetti del corso a cui andrebbe prestata particolare attenzione dal punto di vista degli studenti.

Mancanza di competenze specifiche per alcuni docenti

Nello spazio delle osservazioni libere del questionario, più di uno studente ha sollevato il problema della mancanza di competenza di alcuni docenti per l'insegnamento di Instu. Aggiungono anche che questo problema contribuirebbe a rendere il corso inutile. Eccone alcune osservazioni:

"Secondo me si dovrebbe spiegare anche ai docenti in che modo svolgere queste lezioni. Se il docente non è competente in questo campo si rendono le lezioni inutili" (Studente che ha risposto al questionario);

"Il mio docente non sapeva neanche di quello che parlava e come presentarcelo, e abbiamo cominciato un sacco di attività senza finirle, ci ha consegnato fogli che non abbiamo mai letto..." (Studente che ha risposto al questionario);

²¹ Per consultare le citazioni complete cfr. allegato 6.4.

“I docenti stessi dovrebbe cominciare ad utilizzare in maniera adeguata l'ora di Instu” (Studente che ha risposto al questionario);

“A mio parere i docenti dovrebbero essere molto più istruiti ad adempiere questo ruolo, nel mio caso non è stato così” (Studente che ha risposto al questionario);

“Gli argomenti che si trattano in classe durante l'introduzione allo studio sono sicuramente interessanti, ma sembra che i professori non sappiano cosa o come devono insegnarcelo” (Studente che ha risposto al questionario);

“Per quanto mi ricordo il corso di studio non era stato utilissimo nel modo in cui era stato trattato, non in fatto di argomenti ma nel modo di proporli (mi sembrava un po' per "bambini", era un po' sottovalutato)” (Studente che ha risposto al questionario);

“Secondo il mio punto di vista, prima di poter introdurre stabilmente un corso di introduzione allo studio sarebbe utile spiegare in modo migliore ai professori quali sia lo scopo di tale ora. Mi è spesso capitato di trovarmi a fare i compiti assegnatimi durante quest'ora, mentre i miei compagni chiacchieravano, disegnavano e si facevano gli affari loro. I professori non sanno cosa fare o cosa dire, e il tempo viene quindi sprecato. Appare quindi più proficua un'ora libera, durante la quale si può studiare ciò che si desidera” (Studente che ha risposto al questionario).

Anche uno studente intervistato solleva lo stesso problema: *“comunque anche i docenti le cose sono state spiegate non so hanno avuto una giornata di spiegazione e basta penso non è che i docenti erano molto competenti diciamo [sui metodi di studio] perché hanno spiegato fatto una conferenza non ho capito bene cosa e poi dopo erano sempre quelle per dire anche il nostro docente però va beh incompetente anche nella sua materia eh però si per cui alla fine cioè era proprio uno strazio...”* (P7, 406:406).

Tutti i docenti Instu dovrebbero seguire un programma simile

Nelle osservazioni libere del questionario più di uno studente ha segnalato che tutti i docenti Instu dovrebbero seguire un programma simile e che ciò sarebbe garanzia di maggiore utilità del corso per tutti gli studenti:

“Secondo me si dovrebbe fare un programma per introduzione allo studio (come c'è quello di mate, ecc.) per far sì che i docenti abbiano una traccia da seguire e che tutti facciano la stessa cosa. Per esempio nella mia classe è saltato fuori che non è stato utile come corso perché non abbiamo approfondito abbastanza il tema e ci siamo concentrati su argomenti superficiali e non utili per migliorare il nostro metodo di studio” (Studente che ha risposto al questionario);

“Secondo me si dovrebbe avere un programma che tutti i docenti che si sono offerti di fare introduzione allo studio dovrebbero adottare. Confrontando quello che ha fatto la mia classe con quello che hanno fatto altre ho visto che approfondiscono molto di più alcuni argomenti, noi non abbiamo trattato molto” (Studente che ha risposto al questionario);

“Secondo me dovrebbe esserci un programma che i docenti di classe seguono durante questa lezione perché confrontando gli argomenti trattati con allievi di altre classi, si nota che vi è un maggiore approfondimento dei vari argomenti rispetto alla mia classe” (Studente che ha risposto al questionario);

“Dal mio punto di vista, non sarebbe male se si creasse un programma da seguire durante le lezioni di introduzione allo studio, in modo che il docente abbia delle linee guida su cui lavorare con gli allievi e non fare un corso totalmente a sbalzo dove il docente fa quello che vuole” (Studente che ha risposto al questionario).

Utilizzo dell'ora di Instu per continuare la propria materia disciplinare

Sia nei questionari che nelle interviste è emerso che alcuni docenti hanno utilizzato l'ora di Instu per insegnare la propria materia (ad es. esercizi, recupero di ore perse, lezioni vere e proprie):

“la cosa che fa ogni tanto lui è quella di riempire l'ora di Istu con un'ora di xxx in modo che facciamo due ore sulla mattina allora nel secondo semestre avremo un'ora buca in pratica allora nella terza ora quest'ora buca o l-stu o qualsiasi cosa sia bom praticamente lui faceva xxx anche lì quindi avevamo un'ora in più di xxx alla mattina” (P7, 236:278);

“continuato la materia che insegnava lui” (P9, 51:57) (Studente che ha risposto al questionario);

“anche noi a volte facevamo xxx quando magari la saltavamo” (P9, 59:61).

Imposizione del modo di studiare del docente oppure insistenza su di un solo metodo

Dei problemi che stridono con gli obiettivi del corso è spiegato da due studente in questo modo:

“lui ci imponeva il suo modo di studiare e quello non è che e praticamente era leggevi una cosa sottolineavi rileggevi prendevi appunti e poi studiavi dagli appunti [...] in classe ci faceva fare solo quello cioè solo quel metodo quindi se a volte ci faceva studiare per delle verifiche però con il suo modo e io non mi trovavo bene con quello e quindi non cioè in quel senso non mi è servito” (P8, 11:11);

“che secondo me andrebbe insegnato a studiare più in modi diversi perché loro pensano che un solo modo sia quello giusto studiare regolarmente però se mettiamo alcune materie storia italiano che devi sapere le cose a memoria se ti metti a studiare regolarmente nel giro di una settimana hai già dimenticato” (P8, 91:91).

Problemi relativi allo studio di materie diverse da quella del docente Instu

“Introduzione allo studio almeno a me non mi è servito molto perché comunque anche se volevo studiare la materia il professore non era quello della materia quindi se avevamo qualche domanda cioè alla fine preferivo studiare a casa mia che non cambiava molto” (P8, 71:71).

Come dovrebbe essere un corso Instu ben fatto secondo gli studenti

Nelle interviste gli studenti hanno segnalato come avrebbero impostato loro il corso, se fossero stati docenti Instu:

“bom ma sì se magari se è fatto bene all'inizio spiegare bene tutti i metodi e così sì poi magari lasciare l'ora per chi vuole può andare a studiare altrimenti cioè no ma soltanto facoltativo” (P8, 245:245);

“tre o quattro lezioni per spiegare i metodi non un anno nel senso secondo me è molto più interessante intelligente le discussioni sulla classe sui problemi legati alla classe magari i conflitti all'interno o con i professori e quello aiuta molto di più piuttosto che ti dico come prendere appunti come mettere le virgole cioè” (P9, 169:171);

“all'inizio farei un po' di non teoria però nel senso spiegare i vari metodi di studio magari dire un po' gli aspetti negativi e positivi e poi dopo cercare di mettere in pratica nel senso cercare di fare studiare gli allievi utilizzando alcuni metodi di studio così che ognuno trovi con la pratica qual è il migliore per quella determinata materia e poi anche discutere dei problemi di classe e io lo trovo utile perché non un altro momento per farlo e non tutti i professori sono disposti a farlo durante la lezione può essere un buon momento per farlo se ci sono dei problemi per chiarirli” (P9, 246:246);

“magari prima fare pensare a ognuno quali materie ha più difficoltà e poi a seconda appunto di chi ha difficoltà metterli in gruppi e vedere un po' ognuno che difficoltà ha magari qualcuno non ha difficoltà che un altro non ha e così oppure anche lavorare individualmente perché non è che si ha sempre la possibilità di essere in gruppo dare un testo da fare un riassunto capire un po' come si fa cioè io adesso parlo di riassunto perché a me è veramente utile come cosa quindi boh appunto così che appunto degli schemi magari però sì anche ok che devi abituare” (P9, 250:250);

“le prime volte farei comunque conoscere la classe” (P7, 352:352);

“provare un po' di metodi o di idee quello sì con cioè avendo certe conoscenze certe esperienze si può fare e poi appunto proporre soprattutto perché è chiaro uno magari chiaro può inventarsele le cose però così funziona già meglio” (P7, 366:366);

“ci vuole più discussione forse dato che appunto all'inizio dell'anno non ci conosciamo tutti allora cominciare con il scambiare così poi boh chiaramente con il tempo inizi a conoscerti e come diceva lei cominci ad adattare anche i metodi di studio eventualmente ...” (P7, 370:370);

“io prima di tutto chiederei i metodi di studio che hanno già gli allievi e poi comunque cioè non penso che gli direi tutti i diversi metodi di studio che ci sono però no è che ne vorrei uno perché comunque cioè non tutti sono uguali non tutti però il lato bello è che si può fare che potrei fare questo [...] penso che all'inizio cioè tipo non so magari se hanno un espe cioè vai lì con loro e studi con loro cioè vai cioè anche tu non è che ti metti a studiare anche tu però passi e poi comunque dopo li lascerei lavorare abbastanza autonomamente comunque ognuno con il suo metodo magari in gruppo poi comunque serve la costanza in gruppo però comunque ognuno con il suo metodo e liberi di fare cioè quello che vogliono [...] magari uno ha bisogno perché non ha un metodo magari li li aiuti però non so non vorrei imporre qualcosa” (P8, 175:183).

4.7.3 Proposte alternative (o complementari) a Instu

Prima di interessarsi alle proposte alternative (o complementari) a Instu formulate dagli studenti nei questionari e nelle interviste è importante riportare il dato quantitativo sulla possibilità di abolire il corso. Circa la metà degli studenti (48%) sono d'accordo (o abbastanza d'accordo) con il fatto che il corso andrebbe abolito. Non c'è da sorprendersi che tra questi la maggior parte non lo ritengono utile.

Alcuni intervistati hanno parlato di questo argomento in questo modo:

“per come è stato fatto sinceramente sì perché non serve a molto avrei potuto sfruttare meglio quel tempo boh sinceramente per quanto mi riguarda avrei [...] però se viene fatto bene ok va bene un'ora va bene se no è inutile venire a scuola per perdere tempo sinceramente” (P8, 235:239);

“non aboliamo secondo me cioè le prime lezioni sono state abbastanza utili ma poi anche adesso se tipo noi ce l'avevamo il giovedì tipo se venerdì avevi un espe o giovedì pomeriggio era molto utile per studiare con gli altri poi c'era il sore” (P8, 243:243);

“Secondo me bisognerebbe lasciarlo perché comunque è un'ora dove si studia cioè per quanto magari non ti piace il metodo però comunque studi” (P8, 247:247).

Qui di seguito sono elencate le proposte alternative (o complementari) al corso Instu formulate dagli studenti.

Corsi di recupero

I corsi di recupero destinati agli studenti che non vanno bene in determinate materie sono un'alternativa per la maggior parte (80%) degli studenti che hanno risposto al questionario.

Degli allievi di terza liceo durante intervista di gruppo ammettono che preferirebbero avere dei corsi di recupero oppure l'ora di classe al posto di Instu. Un altro studente propone: *“un'ora magari facoltativa dove si può partecipare a scelta che sia quella materia o quell'altra in vista magari di un espe o qualcosa”* (P9, 316:320) e quindi non solo per poche materie perché secondo lui *“il problema è che se sono specifiche delle materie come appunto era fisica o matematica solo utili solo per fisica e matematica sono utili solo per fisica e mate per quelli che vanno male a fisica e matematica e se uno va bene sia a fisica che matematica e magari male a storia non ha la possibilità di avere uno spazio dove ripassare o c'è per ogni materia perché non è possibile perché sono dieci materie sono dieci ore in più”* (P9, 316:320).

Argomenti Instu integrati nelle materie disciplinari

Il 55% degli studenti è d'accordo (o abbastanza d'accordo) che il metodo di studio debba essere trattato esclusivamente nelle materie disciplinari. Ciò non significa che secondo loro tutto quanto affrontato a Instu debba essere integrato nelle singole materie.

Corso simile a Instu già durante le medie

Per quanto riguarda il fatto che gli studenti dovrebbero avere la possibilità di seguire un corso simile a Instu già durante la Scuola media, si sono espressi a favore (d'accordo o abbastanza d'accordo) il 63% degli studenti.

Un'ora di civica o un'ora per parlare dei fatti di attualità (in terza o in quarta liceo)

“però volevo dire che in terza o in quarta invece che magari fare un'ora d'Introduzione allo studio quello che è io ho pensato in questo periodo che secondo me mancava un'ora di Civica proprio nel senso parlare del dialetto locale discutere di cose concrete (non si capisce) quello che è quest'anno è capitato sono diventato maggiorenne sono andato a votare e non so neanche insomma cioè uno arriva a 18 anni e non sa niente se non si informa da solo e cioè dopo è difficile scegliere secondo me sarebbe interessante però bom anche se credo poco fattibile però” (P9, 382:388);

“anche uno scambio cioè di opinioni cioè per dire quest'anno dall'inizio dell'anno sono successe mille cose importantissime brutte belle così... e dopo sembra che non gliene fregghi niente a nessuno ok che uno guardi la te-

le e s'informa da solo però se uno si mettesse a discutere sarebbe anche importante perché tante cose sono comunque correlate con la storia" (P9, 382:388);

"credo che sarebbe necessario introdurre un'ora scolastica nella quale si possa discutere di attualità, politica,...che definirei "Ora di civica". L'allievo potrebbe così sviluppare maggiormente un senso critico verso i vari problemi che la società ci sottopone e che tra l'altro è menzionato negli obiettivi dell'insegnamento liceale e che a mio avviso non è abbastanza sviluppato. Questo richiesta deriva da mie esperienze personali: arrivando all'età di 18 anni mi sono accorto di sapere poco o nulla sul funzionamento della società, della politica,...nonostante cerchi di essere il più informato possibile sul mondo che mi sta attorno e mi sono reso conto che ci sono molti miei compagni della mia stessa età che non ne hanno minima idea!" (Studiante che ha risposto al questionario).

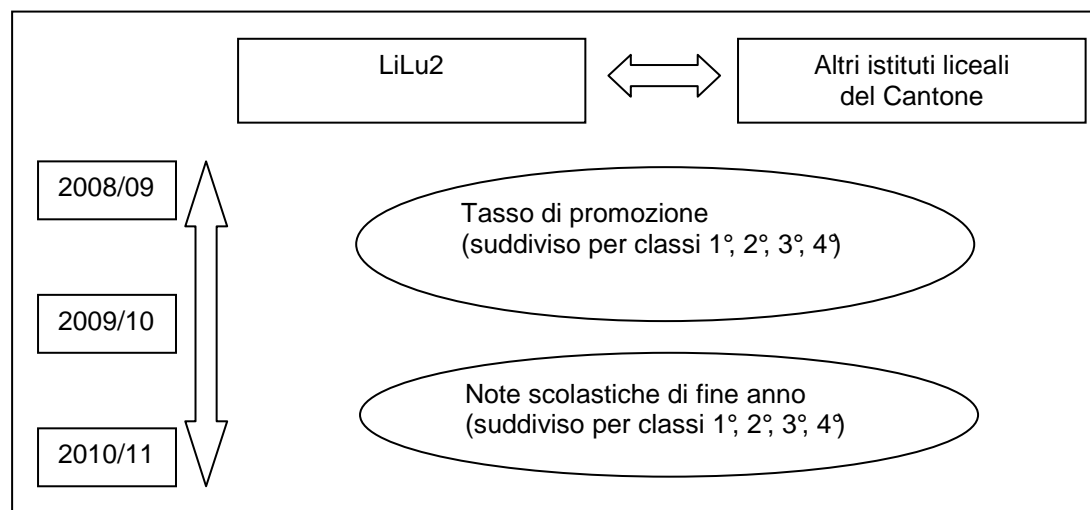
4.8 Instu, riuscita scolastica e tasso di promozione

Uno degli obiettivi del presente studio era quello di valutare l'efficacia del corso Instu per gli allievi, con elementi più "oggettivi", come la riuscita scolastica e il tasso di promozione. Sulla base dei dati disponibili, è stato possibile rispondere solo in parte agli interrogativi di ricerca formulati per la quarta area tematica (cfr. cap. 3).

I dati a disposizione sono stati le note scolastiche di fine anno in tutte le materie e il tasso di promozione dal 2008/09 al 2010/11, distinti per liceo e per anno scolastico. Per svolgere un'analisi più approfondita e più efficace sarebbe stato opportuno disporre almeno degli stessi dati anche per gli anni precedenti all'istituzione del corso Instu. Si è comunque proceduto a una serie di analisi come riportato sinteticamente nella Figura 4.17.

Figura 4.17

Analisi sul tasso di promozione e sulle note scolastiche di fine anno



Si è analizzata l'evoluzione del tasso di promozione al LiLu2 negli ultimi tre anni paragonando gli studenti che hanno seguito Instu con quelli che non l'hanno fatto. Si è poi proceduto a un confronto con gli altri istituti liceali del Cantone. La stesse analisi sono state svolte con le note scolastiche di fine anno²².

A partire da queste analisi non si è rilevata nessuna tendenza che permetta di affermare che i partecipanti al corso Instu abbiano avuto dei miglioramenti nelle note di fine anno, rispetto agli altri studenti che non ha seguito il corso. Questo dato, che come sottolineato è assai limitato nel tempo, non è tuttavia sufficiente per dichiarare inefficace il corso, in quanto troppi fattori entrano in gioco accanto al fatto di aver seguito o meno il corso: le po-

²² Le note di fine anno in matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, storia, fisica, chimica e biologia.

litiche interne all'istituto, gli insegnanti di materia, il tipo di classe, le caratteristiche degli allievi e delle diverse classi, ecc.. Un altro elemento non trascurabile che può influenzare il tutto è il modo di insegnare Instu e gli argomenti trattati: come è emerso nei capitoli precedenti c'è stata sì una linea comune di impostazione ma poi ogni docente ha goduto di un discreto margine di libertà.

Lo stesso discorso vale per l'analisi del tasso di promozione.

Proprio la complessità delle dimensioni emerse in questo piccolo studio, potranno comunque essere approfondite ed analizzate in un futura ricerca concernente il liceo sul piano cantonale (attualmente al vaglio della Divisione della scuola del DECS) che consentirà di approfondire in quale misura vengono garantite le pari opportunità agli studenti liceali.

5 SINTESI E CONCLUSIONI

Questo capitolo offre una sintesi delle opinioni dei docenti e degli studenti sul corso Instu cercando anche di confrontare le rispettive percezioni. Infine si proporranno alcuni elementi conclusivi e di riflessione.

Descrizione del corso

Tra gli obiettivi del corso formulati dai docenti figura quello di permettere agli studenti di trovare il proprio metodo di studio e di capire che esso va adattato regolarmente. Instu non va visto come una ricetta miracolosa per risolvere tutti i problemi legati allo studio, ma come un aiuto fornito a tutti gli allievi, specialmente a quelli con un profilo scolastico medio (secondo i docenti), o a quelli con maggiori difficoltà (secondo gli studenti).

I docenti Instu hanno seguito una linea comune per l'impostazione del corso, concordata attraverso incontri regolari, ma ognuno di loro è stato libero poi di adattare contenuti e attività al proprio stile di insegnamento e agli allievi presenti in aula. Non tutti gli studenti hanno apprezzato questa libertà, ritenendo invece che una maggiore omogeneità avrebbe garantito anche una maggiore efficacia del corso.

Le tematiche trattate sono state molteplici: si è spaziato da argomenti generali come il significato dello studio, le questioni legate al passaggio scuole medie liceo, per poi passare a quelle sull'organizzazione della pianificazione del tempo. Anche le problematiche legate alla classe sono state discusse con gli studenti da alcuni docenti. Specialmente nella seconda parte del corso è stata data la possibilità di studiare a gruppi per preparare un lavoro scritto o nelle materie in cui si riscontravano problemi. Questi momenti sono stati molto apprezzati dagli studenti.

Alcune delle tematiche trattate durante Instu vengono riprese anche nelle materie disciplinari; un po' meno quella sull'organizzazione e la pianificazione del tempo per lo studio, tuttavia apprezzata dagli studenti quando svolta durante Instu. Gli stessi docenti Instu propongono nelle materie disciplinari alcuni elementi di Instu, anche se c'è chi rileva il problema che, con poche ore a settimana a disposizione, è quasi impossibile farlo senza rimanere indietro con il programma.

Per i docenti Instu condividere tra di loro l'esperienza e il materiale prodotto per il corso è stato qualcosa di stimolante e arricchente; riportano infatti che grazie a questa condivisione il corso è stato più efficace. Sembra essere mancato invece il confronto diretto con gli altri colleghi che non si sono informati in maniera approfondita (ad es. partecipando a una lezione Instu) su quanto fatto a Instu, se non attraverso delle occasioni informali oppure indirettamente chiedendo agli studenti. Secondo alcuni docenti Instu, quest'ultima modalità è un po' delicata perché si potrebbe correre il rischio di influenzare le risposte degli studenti e di conseguenza di non fare emergere un quadro veritiero.

Utilità e benefici del corso

I docenti indicano che è difficile valutare l'efficacia del corso Instu per gli studenti, essendo troppi i fattori che entrano in gioco. Gli eventuali miglioramenti ottenuti dagli studenti negli ultimi tre anni possono essere infatti imputati a cause multiple, oltre che alla frequentazione del corso, come ad esempio il cambiamento degli insegnanti, fattori personali, cause esterne o altro. Inoltre sarebbe poco utile definire un parametro esclusivo (ad esempio solo l'opinione dei docenti, solo l'opinione degli studenti, solo le note scolastiche a fine anno, solo il tasso di bocciature) per stabilire se il corso sia utile o meno agli studenti. Da ultimo, è probabile che i risultati visibili possano non essere immediati ma riscontrabili solo sul medio-lungo termine.

Per quanto riguarda l'utilità generale del corso, i docenti rispetto agli studenti sono in proporzione maggiore a esprimere un parere positivo. Anche se poi quando viene chiesto ai secondi di esprimersi su elementi più puntuali diventano molto meno critici. In altre parole, parte di chi ha espresso un giudizio generale negativo si esprime poi positivamente riguardo all'impatto del corso su aspetti più specifici (ad es. utile per chi non ha un metodo di studio, utile per migliorare la collaborazione tra compagni e creare uno spazio di confronto, ecc.).

Il corso può rivelarsi utile per agevolare il passaggio dalla scuola media al liceo. Sebbene buona parte dei docenti (specialmente quelli che non insegnano Instu) sia convinta che gli studenti che iniziano il liceo dovrebbero già disporre di un metodo di studio adeguato al percorso scolastico scelto, gli studenti d'altro canto ammettono che alle medie non hanno avuto bisogno di studiare veramente. Difatti, la maggior parte di loro dichiara che nel

primo anno ha cambiato il proprio metodo di studio e una un discreto numero (un terzo) afferma di averlo fatto grazie alla partecipazione al corso Instu. Per questo motivo quasi tutti gli studenti ritengono che il corso sia utile per chi non ha ancora un metodo di studio o ne ha uno inefficace, ma che nello stesso tempo vuole mettersi in discussione ed essere pronto a cambiare. I docenti a questo proposito hanno sollevato il problema che è difficile modificare delle abitudini che magari durante le scuole medie hanno sempre dato buoni risultati, ma che al liceo non sono più così efficaci.

La riflessione sull'esistenza di un metodo di studio trasversale a tutte le materie è un altro aspetto benefico del corso secondo i docenti Instu. Gli studenti a questo proposito si dividono a metà tra chi ha applicato almeno uno degli argomenti del corso alle materie disciplinari e chi invece non lo ha fatto oppure lo faceva già. Gli studenti indicano anche che un metodo di studio può andare bene per una determinata materia o docente ma poi si rivela inefficace cambiando.

Il corso è stato utile per avere una maggiore capacità organizzativa per circa la metà degli studenti, mentre per solo per alcuni sono avvenuti cambiamenti personali legati all'autostima, alla capacità di gestire l'ansia e al miglioramento della motivazione.

I docenti reputano il corso utile anche per migliorare il clima di classe, poiché esso offre uno spazio per parlare di problematiche legate alla classe, non necessariamente inerenti strettamente allo studio ma che hanno comunque degli influssi positivi su di esso: una sorta di aiuto allo studio a 360°. Inoltre, secondo i docenti il corso è utile per imparare a collaborare, perché non sempre gli studenti sono coscienti del fatto che questo modo di lavorare porti vantaggi non trascurabili. Un altro beneficio del corso secondo i docenti può essere attribuito alla condivisione dei metodi di studio con i compagni, permettendo la scoperta dei metodi esistenti non solo attraverso delle spiegazioni formulate dai docenti. Anche gli studenti apprezzano questi tre elementi: in modo particolare riscontrano degli effetti positivi sulla collaborazione tra compagni di classe e per la condivisione dei metodi di studio, un po' meno per migliorare il clima di classe.

Generalmente i docenti ritengono che un corso Instu sia utile agli studenti scolasticamente medi che riescono a consolidarsi grazie alla spinta ricevuta dal corso, anche se alcuni segnalano che i bravi riescono a portare avanti la riflessione più a fondo. Per i deboli, secondo i docenti, il corso non si rivela tanto utile perché alla base dell'insuccesso scolastico ci sono altri di problemi, che vanno oltre la tecnica di studio. Gli studenti invece sono molto più propensi ad affermare che il corso sia più utile per quest'ultimi e meno per i medi e ancora meno per i bravi. Anche se poi riportano che può essere utile per i bravi per prendere coscienza delle proprie capacità.

Secondo i docenti Instu, il corso si rivela utile per la pratica professionale perché è arricchente, anche per chi insegna da parecchi anni. L'investimento per il corso porta i suoi frutti anche nell'insegnamento delle materie disciplinari, fornendo nuovi spunti ed elementi di riflessione. Inoltre, permette di conoscere meglio la classe per quei docenti che hanno poche ore in griglia oraria e questo si rivela un vantaggio per insegnare nelle lezioni disciplinari. Emerge anche che la preparazione per il corso Instu è differente che per le materie disciplinari perché richiede più improvvisazione e spirito di adattamento alle esigenze della classe.

Funzionamento del corso

Per alcuni docenti il corso rappresenta uno spazio non competitivo dove gli studenti non vengono valutati, un momento privilegiato all'interno della griglia oraria dove ci si può esprimere liberamente anche su problematiche non prettamente legate allo studio. Anche volendo, secondo alcuni docenti, creare delle occasioni simili nelle materie disciplinari è praticamente impossibile senza restare indietro con il programma.

Sia i docenti che gli studenti hanno indicato degli aspetti a cui prestare attenzione oppure che andrebbero migliorati, se si volesse riproporre il corso in futuro.

Le competenze e la motivazione dei docenti Instu devono essere adeguati. Difatti, secondo i docenti non tutti sono adatti a insegnare Instu e bisogna rendersi conto che il ruolo del docente Instu è diverso da quello di docente di materia. Alcuni studenti, dal canto loro, si lamentano di alcuni docenti Instu poco preparati (ad es mancanza di capacità nel proporre gli argomenti) nonostante le tematiche proposte fossero interessanti. Inoltre, secondo gli studenti per garantire una maggiore utilità, i docenti dovrebbero seguire tutti un programma simile. Indicano infatti che, ad esempio, certi docenti approfondivano maggiormente gli argomenti rispetto ad altri altri, che alcuni docenti hanno utilizzato Instu per continuare la loro materia, o anche che alcuni insegnanti hanno proposto un solo un metodo di studio oppure nessuno.

La buona riuscita dipende dalla composizione e dalle dinamiche della classe; bisogna riuscire ad adattare il corso alla classe ma nello stesso tempo, secondo gli studenti, non personalizzarlo troppo.

Il passaggio dalla teoria alla messa in pratica degli argomenti trattati nel corso è molto delicato. Gli studenti sanno bene cosa devono fare ma poi nella pratica non sanno mettersi in gioco e sono passivi. Bisogna riuscire a rendere gli studenti più consapevoli.

L'Instu dovrebbe essere affiancato anche da un lavoro svolto a livello di consiglio di classe e di scuola in generale.

Tra le proposte alternative (o complementari) a Instu formulate da docenti e/o studenti, figurano le seguenti:

- I corsi di recupero destinati agli studenti con difficoltà in determinate materie. Secondo gli studenti non andrebbero proposti solo in un cerchio ristretto di materie ma ad ampia scala, per permettere a tutti di migliorare.
- Rintrodurre l'“Ora di classe” dove il docente è libero di affrontare qualsiasi tematica, quindi anche quelle legate alle strategie di studio e all'organizzazione del tempo.
- Proposta di un corso simile a Instu già alle scuole medie; però c'è chi reputa che al Liceo Instu sia maggiormente giustificato perché il bisogno è più presente.
- Un corso Instu integrato nelle materie disciplinari per quel che concerne gli aspetti legati ai metodi di studio. In questo modo però si perde lo spirito di Instu di un lavoro trasversale sulle materie e inoltre non tutti i docenti avrebbero il tempo di farlo bene.
- Usare le risorse per un'ora di civica o per discutere di fatti di attualità in terza e quarta liceo (proposta formulata solo dagli studenti).

Generalmente dai dati raccolti si può affermare che il corso è stato utile, con numerose ripercussioni positive: una parte degli studenti ne ha beneficiato in un modo o nell'altro, chi più e chi meno. E' interessante notare come molti dei benefici non siano direttamente riconducibili a una schema semplicistico “applicazione della tecnica - miglioramento dei risultati”, ma abbia attinenza con dimensioni più complesse, come gli scambi tra studenti, il miglioramento del clima, la riflessione degli stessi docenti e l'integrazione nelle proprie lezioni dei risultati di tali riflessioni. Naturalmente il corso va parzialmente ripensato, sulla base degli elementi emersi, ma essendo gli elementi positivi superiori a quelli negativi, l'indicazione è quella di mantenerlo, possibilmente integrandolo con proposte complementari.

Sebbene non sia l'unica soluzione ai problemi legati alla riuscita degli allievi, considerati i molteplici fattori implicati, il corso va considerato come un aiuto in più fornito agli studenti, specialmente durante il passaggio da scuola media a liceo dove il ritmo di lavoro cambia e anche altri aspetti si modificano.

Non è sicuramente l'unica possibile modalità, e sarebbe quindi utile esplorare delle possibilità complementari, con obiettivi diversi, come ad esempio i corsi di recupero, che per essere veramente utili a molti allievi dovrebbero essere proposti per tutte le materie.

Anche i metodi di studio affrontati all'interno delle lezioni disciplinari potrebbero essere utili agli studenti, ma ciò richiede un notevole investimento da parte di tutti i docenti e gli argomenti da trattare dovrebbero essere integrati nel programma di ogni materia.

Rintrodurre l'ora di classe in prima liceo potrebbe essere un'ottima soluzione alternativa – o complementare -a Instu (anche in termini di risorse) perché darebbe lo spazio agli studenti di parlare delle problematiche della classe, delle difficoltà che si incontrano con il passaggio al liceo quindi di affrontare quelle tematiche che non toccano direttamente lo studio ma ne influenzano comunque l'efficacia. In questa ora non si dovrebbe comunque tralasciare uno spazio destinato ai metodi di studio. La docenza di classe nelle prime dovrebbe essere data a docenti motivati e convinti che tutti gli studenti hanno diritto di essere un po' aiutati anche quelli che arrivano al liceo.

Per concludere ecco una domanda per riflettere: con risorse illimitate in tempo, in finanze e in risorse umane la soluzione ideale quale sarebbe?

6 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Besozzi, E. & Colombo, M. (1998). *Metodologia della ricerca sociale nei contesti socioeducativi*. Milano : Guerini Studio.

Commissione pedagogica (febbraio 2008). *Proposta al Collegio ordinario dei docenti del Liceo di Lugano 2 dell'8 aprile 2008 di istituire un corso di Introduzione allo studio nelle classi di prima liceo*. [Documento interno]. Lugano: Liceo di Lugano 2.

Commissione pedagogica (2008). *Corso di Introduzione allo studio nelle classi di prima liceo*. [Documento interno]. Savosa: Liceo di Lugano 2.


7 ALLEGATI

7.1 Questionario docenti



**CORSO
INTRODUZIONE ALLO STUDIO**

**Grazie per il tempo che dedicherà a rispondere
alle domande seguenti**

Le risposte verranno gestite in modo confidenziale



Durante le sue lezioni disciplinari parla dei seguenti argomenti con i suoi allievi di prima liceo?	Sì, durante le prime lezioni dell'anno scolastico	Sì, durante tutto l'anno scolastico	No
Come organizzare e pianificare il tempo per lo studio proficuamente (ad es. elaborazione di un'agenda settimanale)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Come studiare efficacemente sui testi grazie a strategie di lettura (ad es. elaborazione e rappresentazione dei concetti attraverso schemi, mappe concettuali, riassunti,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Come ottimizzare il lavoro in classe (ad es. grazie alla formulazione di domande, la presa di appunti e la cooperazione).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Come ottimizzare il lavoro a casa grazie a strategie di lavoro e di preparazione delle prove (ad es. studiare regolarmente e non solo per la verifica, imparare ad organizzare in modo efficace le ore di studio a casa, ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro <input style="width: 150px; height: 20px;" type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Da quando è stato introdotto il corso di "Introduzione allo studio" destinato a tutti gli allievi della prima liceo, è stato docente di questo corso?

- Sì
- No



Nell'anno scolastico in corso è stato docente del corso "Introduzione allo studio"?

- Sì
- No



Per quale/i motivo/i non ha più insegnato "Introduzione allo studio" quest'anno?



Ha condiviso la sua esperienza del corso "Introduzione allo studio" con docenti che non hanno mai insegnato in questo corso? (più risposte possibili)

- Sì, ne ho discusso durante le pause
- Sì, durante incontri formali creati ad hoc
- Sì, ho condiviso i materiali prodotti
- Sì, uno o più docenti hanno assistito a una più lezioni del corso
- Sì, altro
- No



Ha condiviso l'esperienza vissuta dai docenti del corso "Introduzione allo studio"? (più risposte possibili)

- Sì, ne ho discusso durante le pause
- Sì, durante incontri formali creati ad hoc
- Sì, ho visionato i materiali prodotti
- Sì, ho assistito a una o più lezioni del corso
- Sì, altro
- No



In generale, quanto ritiene utile l'istituzione del corso "Introduzione allo studio" nelle classi di prima liceo?

- | | | | |
|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Utile | Abbastanza utile | Abbastanza inutile | Inutile |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |



Per quale/i motivo/i ritiene il corso utile o abbastanza utile?



Per quale/i motivo/i ritiene il corso inutile o abbastanza inutile?



Secondo lei quanto è utile il corso di "Introduzione allo studio" per le seguenti categorie di allievi?

	Utile	Abbastanza utile	Abbastanza inutile	Inutile	Non so
Allievi scolasticamente deboli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allievi scolasticamente medi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allievi scolasticamente forti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Pensa che questo corso debba essere obbligatorio per tutti gli allievi?

- Sì
- No, facoltativo solo per chi ne sente il bisogno
- No, altro
- Non so

Motivi p. f. la sua risposta



"L'idea di istituire un'ora obbligatoria di Introduzione allo studio estesa a tutti gli allievi di prima si fondava sulle seguenti considerazioni. Autorevoli testi della letteratura scientifica in materia di insegnamento/apprendimento sottolineano il ruolo centrale della motivazione, della consapevolezza del proprio ruolo di allievo, della capacità di organizzare il proprio lavoro e del possesso di efficaci strategie di studio nel successo scolastico. Negli ultimi anni gli allievi che arrivano in prima liceo si mostrano sempre più spesso carenti sotto questo profilo e molti faticano ad adattarsi alle esigenze e ai ritmi del curriculum liceale. Questa considerazione emerge peraltro frequentemente durante i consigli di classe, dove i docenti evocano anche esplicitamente problemi di "metodo" per spiegare l'insuccesso degli allievi nella loro materia. Anche durante l'incontro con i genitori si nota la crescente sensibilità a questo riguardo, accompagnata dalla richiesta di offrire un sostegno in questo senso ai nuovi liceali" (Rapporto intermedio sull'ora di Introduzione allo studio redatto dalla Commissione pedagogica, p. 1). Queste sono le considerazioni alla base della decisione di istituire il corso "Introduzione allo studio", un corso che risponde a un'esigenza formulata da tempo da docenti, allievi e genitori.

Pensa che il corso "Introduzione allo studio" riesca a rispondere a questo bisogno?

- Sì, pienamente
- Sì, in parte
- No
- Non esiste questo bisogno



Quale/i altra/e soluzioni proporrebbe per rispondere a questo bisogno? (più risposte possibili)

- Introdurre il metodo di studio solo durante l'insegnamento disciplinare.
- Proporre un corso di questo tipo durante la scuola media.
- Altro

- Nessuna altra proposta



Nel corso degli ultimi tre anni ha notato dei cambiamenti positivi nell'atteggiamento degli allievi (del Liceo di Lugano2) per ciò che riguarda i seguenti aspetti?

	Sì, di buona parte degli allievi	Sì, di un discreto numero di allievi	Sì, di pochi allievi	No, nessun cambiamento
La motivazione e l'atteggiamento verso il lavoro scolastico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le strategie di studio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La capacità organizzativa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Pensa che i cambiamenti riscontrati possano essere ricondotti al corso "Introduzione allo studio"?

- Sì
- Sì, in parte
- No



Se insegna anche in altre scuole medie superiori, nota delle differenze nell'atteggiamento degli allievi per ciò che riguarda la motivazione e l'atteggiamento verso il lavoro scolastico?

- Sì
 No
 Non so
 Non insegno in altre scuole medie superiori

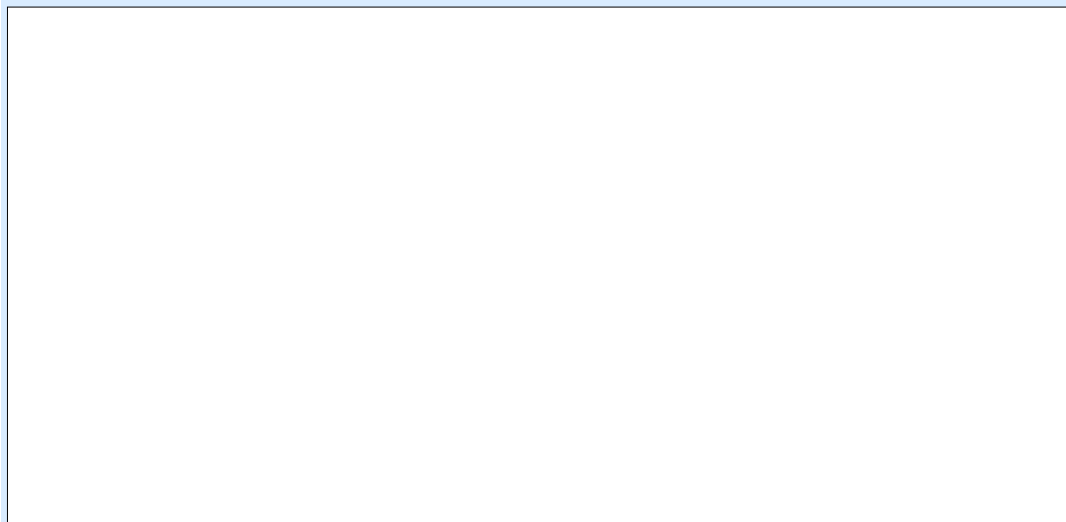
Se insegna anche in altre scuole medie superiori, nota delle differenze nell'atteggiamento degli allievi per ciò che riguarda le strategie di studio?

- Sì
 No
 Non so
 Non insegno in altre scuole medie superiori

Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?

	Sono d'accordo	Sono abbastanza d'accordo	Sono abbastanza in disaccordo	Sono in disaccordo
Il corso di "introduzione allo studio" andrebbe abolito.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il metodo di studio andrebbe trattato durante le lezioni delle singole materie e non in un corso ad hoc.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Al posto del corso "introduzione allo studio" sarebbe meglio proporre corsi di recupero nelle materie in cui l'allievo non va tanto bene.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il corso "Introduzione allo studio" andrebbe proposto già durante la scuola media.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli allievi che arrivano al liceo dovrebbero già possedere un metodo di studio adeguato.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Se ci fossero delle considerazioni in merito al corso "Introduzione allo studio" che non sono state toccate dal questionario e che desidera aggiungere, utilizzi pure lo spazio sottostante.



Per concludere le chiediamo di fornire alcune informazioni generali

Sesso

- Femminile
- Maschile

Età

- 29 anni o meno
- 30-39 anni
- 40-49 anni
- 50-59 anni
- 60 anni o più

Anni di insegnamento (compreso l'anno scolastico in corso)

- 1-9 anni
- 10-19 anni
- 20-29 anni
- 30-39 anni
- 40 anni o più

Grazie per la sua preziosa collaborazione

**Per salvare le sue risposte clicchi sul pulsante
INVIO DATI in basso a destra**



INVIO DATI



7.2 Questionario studenti

QUESTIONARIO SUL CORSO INTRODUZIONE ALLO STUDIO

Sono passati tre anni da quando è stato introdotto al Liceo di Lugano 2 il corso "Introduzione allo studio" destinato agli allievi di prima liceo.

È giunto il momento di stilare un bilancio globale e ti chiediamo quindi di rispondere a questo questionario.

Le tue risposte saranno preziose per avere una visione completa e veritiera dell'utilità del corso per gli allievi.

Nel limite del possibile cerca di rispondere a tutte le domande. Ricordati che non ci sono né risposte giuste né risposte sbagliate.

GRAZIE PER IL TEMPO CHE DEDICHERAI PER RISPONDERE

Le risposte verranno gestite in modo confidenziale



Sesso

- Femminile
 Maschile

Che classe frequenti?

- 1a liceo, sezione
 2a liceo, sezione
 3a liceo, sezione

Ha già ripetuto la classe?

- No
 Sì

In base ai tuoi ricordi, quale valutazione hai ottenuto nelle seguenti materie alla fine della scuola media?

	Insufficiente	Medio (4-4 1/2)	Buono (5 o più)	Non pertinente
Matematica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Tedesco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Inglese	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

devono rispondere "non pertinente" coloro che non hanno seguito le lezioni in queste lingue alla scuola media



In generale, quanto ritieni utile il corso "Introduzione allo studio" nelle classi di prima liceo?

Utile

Abbastanza utile

Abbastanza inutile

Inutile



Per quale/i motivo/i ritieni il corso utile o abbastanza utile? (più risposte possibili)

L'efficienza del mio studio è migliorata.

Mi è servito per inserirmi meglio al liceo visto che il ritmo e il metodo di lavoro rispetto alle medie cambia.

Altro



Per quale/i motivo/i ritieni il corso inutile o abbastanza inutile? (più risposte possibili)

- Il metodo di studio è una faccenda individuale e deve essere il singolo allievo a trovarlo da solo.
- Non ho visto una relazione tra la frequentazione del corso e i risultati ottenuti nelle diverse materie.
- Già possedevo un metodo di studio efficace.
- Teoricamente è chiaro cosa bisognerebbe fare per migliorare ma nella pratica poi è difficile farlo.
- Altro

Quanto ritieni utili i seguenti argomenti trattati durante il corso "Introduzione allo studio"?

	Utile	Abbastanza utile	Abbastanza inutile	Inutile	Non trattato
Come organizzare e pianificare il tempo per lo studio proficuamente (ad es. elaborazione di un'agenda settimanale).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Come studiare efficacemente sui testi grazie a strategie di lettura (ad es. elaborazione e rappresentazione dei concetti attraverso schemi, mappe concettuali, riassunti,...).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Come ottimizzare il lavoro in classe (ad es. grazie alla formulazione di domande, la presa di appunti e la cooperazione).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Come ottimizzare il lavoro a casa grazie a strategie di lavoro e di preparazione delle prove (ad es. studiare regolarmente e non solo per la verifica, imparare ad organizzare in modo efficace le ore di studio a casa, ...).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

continua dalla pagina precedente

	Utile	Abbastanza utile	Abbastanza inutile	Inutile	Non trattato
Ricerca di soluzioni a difficoltà specifiche portate direttamente dagli allievi (ad es. preparazione di una verifica)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro <input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Altro <input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Altro <input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Hai messo in pratica gli argomenti trattati durante il corso di "Introduzione allo studio" nelle altre materie?

	Sì	No	Applicavo già prima
Come organizzare e pianificare il tempo per lo studio proficuamente (ad es. elaborazione di un'agenda settimanale).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Come studiare efficacemente sui testi grazie a strategie di lettura (ad es. elaborazione e rappresentazione dei concetti attraverso schemi, mappe concettuali, riassunti,...).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Come ottimizzare il lavoro in classe (ad es. grazie alla formulazione di domande, la presa di appunti e la cooperazione).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Come ottimizzare il lavoro a casa grazie a strategie di lavoro e di preparazione delle prove (ad es. studiare regolarmente e non solo per la verifica, imparare ad organizzare in modo efficace le ore di studio a casa, ...).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro <input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro <input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro <input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Di seguito trovi una lista di materie, indica quelle a cui sei riuscito ad applicare quanto appreso durante il corso di "Introduzione allo studio"? (più risposte possibili)

- | | | |
|-------------------------------------|---|---|
| <input type="checkbox"/> Italiano | <input type="checkbox"/> Fisica | <input type="checkbox"/> Altra materia <input type="text"/> |
| <input type="checkbox"/> Matematica | <input type="checkbox"/> Chimica | <input type="checkbox"/> Altra materia <input type="text"/> |
| <input type="checkbox"/> Francese | <input type="checkbox"/> Biologia | <input type="checkbox"/> Altra materia <input type="text"/> |
| <input type="checkbox"/> Tedesco | <input type="checkbox"/> Storia | <input type="checkbox"/> A nessuna materia |
| <input type="checkbox"/> Inglese | <input type="checkbox"/> Educazione fisica e sportiva | |

Gli argomenti del corso di "introduzione allo studio" vengono trattati anche in altre materie?

- Sì
 Sì, in parte
 No

Nel corso del primo anno di liceo hai cambiato il tuo metodo di studio?

- Sì
 Sì, in parte
 No

Hai cambiato il metodo di studio grazie al corso "Introduzione allo studio"?

- Sì
- Sì, in parte
- No, i cambiamenti nel mio metodo di studio sarebbero avvenuti anche senza questo corso perché sono inevitabili con il passaggio al liceo
- No, per altri motivi



A livello personale, quali dei seguenti cambiamenti hai notato grazie al corso "Introduzione allo studio"? (più risposte possibili)

- Aumento della motivazione
- Maggiore sicurezza e fiducia in me stesso
- Aumento dell'autostima in relazione alla mia efficacia scolastica
- Maggiore capacità organizzativa
- Sfruttamento migliore delle mie capacità di apprendimento
- Migliore capacità di gestire l'ansia durante le verifiche (espe)
- Altro
- A livello personale nessun cambiamento



A livello della classe, quanto è utile il corso di "Introduzione allo studio" per i seguenti aspetti?

	Utile	Abbastanza utile	Abbastanza inutile	Inutile
Migliorare la collaborazione tra i compagni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Migliorare il clima in classe (creazione di un buon ambiente in classe)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Creare un proficuo spazio di confronto con i compagni sui metodi di studio utilizzati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro <input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Quanto è utile il corso di "Introduzione allo studio" per le seguenti categorie di allievi?

	Utile	Abbastanza utile	Abbastanza inutile	Inutile
Allievi che non hanno un metodo di studio oppure che ne hanno uno che non va bene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allievi che accettano di mettere in discussione il proprio metodo di studio e vogliono migliorarlo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allievi scolasticamente forti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allievi scolasticamente medi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allievi scolasticamente deboli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Cosa avresti fatto nell'ora destinata a "Introduzione allo studio" se non fosse stata? (più risposte possibili)

- Avrei studiato da solo
- Avrei studiato con i miei compagni
- Non avrei studiato

ci



Pensi che il corso di "Introduzione allo studio" debba essere obbligatorio per tutti gli allievi della classe?

- Sì
 No
 Non so

Motiva p.f la tua risposta



Quanto sei d'accordo con le affermazioni seguenti?

	Sono d'accordo	Sono abbastanza d'accordo	Sono abbastanza in disaccordo	Sono in disaccordo
Il corso di "Introduzione allo studio" andrebbe abolito.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il metodo di studio andrebbe trattato durante le lezioni delle singole materie e non in un corso ad hoc.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Al posto del corso di "Introduzione allo studio" sarebbe meglio proporre corsi di recupero nelle materie in cui non si va tanto bene.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il corso di "Introduzione allo studio" andrebbe proposto già durante la scuola media.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli allievi che arrivano al liceo dovrebbero già possedere un metodo di studio adeguato.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



In generale, quanto ti sono stati utili gli argomenti trattati durante il corso di "introduzione allo studio" frequentato in prima liceo per il tuo percorso scolastico seguente?

Utili

Abbastanza utili

Abbastanza inutili

Inutili



Se hai delle considerazioni in merito al corso "Introduzione allo studio" che non sono state toccate dal questionario e che desidera aggiungere, utilizza pure lo spazio sottostante per comunicarle.



Grazie per la tua preziosa collaborazione

**Per salvare le tue clicca sul pulsante
INVIO DATI in basso a destra**



INVIO DATI



7.3 Motivazioni relative all'utilità del corso Instu, docenti e studenti

Qui di seguito sono riportate testualmente le motivazioni espresse nel questionario da docenti e studenti in relazione all'utilità del corso Instu.

Docenti che reputano il corso Instu utile (o abbastanza utile)

Rappresenta un contenitore dentro il quale riflettere, sperimentare, scambiare e sistematizzare aspetti legati al metodo, alla motivazione, alla gestione dell'esperienza di prima liceo; aiuta a far vivere agli allievi l'esperienza che non è principalmente la materia a determinare il metodo bensì la consegna e gli obiettivi perseguiti attraverso o nella materia. Questo favorisce tutto l'ambito delle competenze trasversali. Il corso fornisce inoltre un'occasione di confronto e scambio costante tra gli allievi attorno al modo di lavorare e di riflettere sul lavoro e, con ciò, anche il raggiungimento di obiettivi metacognitivi.

Gli allievi si sentono al centro dell'attenzione dei docenti e considerati seriamente 2. Gli allievi condividono con piacere le loro esperienze con i compagni e con il docente 3. Hanno meno paura a presentare delle critiche costruttive ai docenti con i quali hanno difficoltà 4. Provano ad applicare quanto suggerito durante il corso e si mettono in discussione 5. Sviluppano almeno in parte un certo senso di autocritica.

Il corso permette di parlare di metodi di studio che sono applicabili a TUTTE le materie; permette di farlo con calma senza che ci sia subito l'idea del lavoro scritto come minaccia che plana sulla testa degli allievi.

Possibilità per lo studente di conoscere metodi di studio alternativi a quello che lui usa. Sapere che esistono strategie diverse e che ognuno deve trovare quella che meglio gli si addice sperimentando su di sé. In prima liceo ci sono però allievi che non hanno attitudine allo studio (lasceranno la scuola o concluderanno comunque poco) e un corso generalizzato a tutti comporta un'importante dispersione di risorse.

Riflettere sulle modalità di studio non può che far bene ad allievi che desiderano frequentare liceo e poi...università. Ritengo 2 aspetti di estrema importanza: la presa di coscienza delle proprie strategie permette di ev. modificarle, affinarle. Inoltre ritengo che l'introduzione alla metariflessione sia importante anche in un contesto non scolastico.

Perché rafforza l'idea che le strategie di studio sono importanti per il buon esito degli studi. L'atto simbolico di avere uno spazio dedicato a questo tema e quasi più importante del programma stesso perché manda un messaggio agli allievi sull'importanza del tema.

Prima di tutto perché permette di parlare di "studio" al di fuori delle ore strettamente dedicate alla materia, consentendo di avviare una visione dello studio non confinata nell'apprendimento di una determinata materia ma più ampia e generale. L'idea è che si possa imparare a studiare meglio allenandosi. Inoltre durante la trattazione del programma di ogni materia capita, naturalmente, di fornire delle indicazioni relative a come procedere, o di dare suggerimenti relativi a come e quando studiare (chi non afferma che occorre studiare con anticipo e non all'ultimo momento, ad esempio?), ma difficilmente ci si sofferma o si ritorna sull'oggetto, perché si è presi da altre esigenze e premure. La mia impressione è che gli allievi, in questo contesto, siano interessati quasi solo a "che cosa" studiare, non a "come" farlo. Per di più, l'ora consente di sviluppare un confronto-dialogo interno alla classe molto produttivo; la discussione degli argomenti, ottiene anche l'effetto di sviluppare (o mettere meglio a fuoco) la motivazione degli allievi: anche quelli che non riescono bene, in genere cercano di capire che cosa del proprio lavoro non va bene, invece di sentirsi vittime di una situazione o, più negativamente, degli incapaci. Infine, solo in alcune materie (italiano, matematica, ad esempio) si ha (forse!) il tempo sufficiente per allenare, provare, a procedere come il docente indica. In genere, invece, ci si preoccupa di definire l'argomento che va studiato, lasciando che gli allievi si arrangino da soli (magari sostenendo che siamo ormai al liceo, per cui è ora che imparino da soli).

Gli allievi provenienti dalla scuola media hanno bisogno di essere guidati.

Mi sembra che i ragazzi siano moderatamente soddisfatti (non si lamentano, è già un risultato!). Ritengo giusto accogliere i ragazzi di prima con una lezione particolarmente dedicata alle loro difficoltà iniziali.

Come riportato da molti miei allievi il corso è loro servito per organizzare meglio lo studio e di fatto ho visto che molti di loro hanno "messo in atto" i suggerimenti ricevuti.

Sapersi organizzare, avere un metodo di studio, conoscere e saper applicare delle tecniche per rendere più efficiente il lavoro ed ev. risparmiare tempo consente all'allievo di concentrarsi sugli aspetti qualificanti dello studio, di avere il tempo di riflettere, di pensare e di capire i concetti e le relazioni tra di essi. Nelle materie che dispongono di sole due ore settimanali e che prevedono programmi piuttosto densi, è difficile dedicare regolarmente del tempo alle tecniche sopra descritte. In più non è scontato che tutti i docenti conoscano e sappiano esplicitare le modalità, rispettivamente siano coscienti dell'utilità di appropriarsene quanto prima, di un buon metodo di lavoro.

Riflettere sull'apprendimento, ricevere dei suggerimenti, proporre delle strategie ecc. non ha mai fatto male a nessuno! Casomai il contrario.

Lo studente di prima liceo spesso non ha mai fatto una riflessione su cosa significa studiare e sulle diverse modalità che si possono utilizzare allo scopo. Con questo corso ha l'occasione di riflettere sul/sui metodo/i che utilizza più o meno consapevolmente e di confrontarsi con diversi altri metodi che a volte non ha mai sperimentato prima e che potrebbero essere più efficaci per lui.

Gli allievi quando arrivano al liceo non hanno ancora sufficienti metodi di lavoro o strategie per rendere il lavoro più efficace.

Si ha uno spazio privilegiato per poter tematizzare i diversi argomenti relativi al metodo di studio, coinvolgendo maggiormente gli studenti e senza sacrificare del tempo alla propria lezione disciplinare (i programmi sono sempre molto carichi). Inoltre gli allievi possono portare in classe problematiche specifiche e concrete da discutere insieme.

Stimola un atteggiamento più consapevole e responsabile verso la scelta di affrontare il liceo. Fornisce effettivamente qualche strumento di lavoro che viene applicato con profitto: pianificazione dello studio a casa, strategie per l'approccio allo studio di argomenti esposti in testi (manuali, dispense), organizzazione degli appunti... Fa scoprire i vantaggi della collaborazione fra pari. Non tutti poi mettono a profitto in maniera rigorosa e continua i consigli, le raccomandazioni le strategie toccate durante l'ora di studio. Ma c'è, da parte di chi conosce degli insuccessi, almeno la consapevolezza della propria responsabilità rispetto al profitto scolastico insoddisfacente (ciò è stato attestato dagli stessi allievi sia oralmente che per iscritto).

Gli allievi hanno l'opportunità di riflettere sulla loro strategia di apprendimento, confrontandola con quella degli altri compagni o quella proposta dai manuali (proposti dal docente). Comprendono che è possibile imparare a studiare e che quindi è possibile migliorare il loro metodo di studio.

L'instu è uno spazio durante il quale gli allievi possono riflettere sul proprio metodo di studio ed applicare nuove strategie per migliorare il loro apprendimento. Il paragone delle loro esperienze con quelle dei compagni è senz'altro istruttivo ed arricchente. Soprattutto nel corso del primo anno di liceo gli allievi non hanno ancora acquisito gli strumenti necessari per comprendere come affrontare lo studio a casa e come approfittare al massimo dell'apprendimento in classe.

Magari può sensibilizzare meglio alcuni allievi alla presa di coscienza di quello che stanno intraprendendo o dovranno intraprendere dal punto di vista dell'impegno se scelgono di seguire degli studi liceali.

Dovrebbe servire agli studenti per organizzare al meglio il notevole lavoro proposto in prima liceo. È infatti la notevole mole di lavoro in tutte le materie che segna la differenza tra la scuola media e il liceo.

Ritengo il 'corso' solo "abbastanza utile", per il semplice motivo che reputo ogni buon docente in grado di trasmettere ai propri studenti non solo conoscenze specifiche, ma -progressivamente- anche un metodo di lavoro proficuo e un atteggiamento corretto nei confronti della materia insegnata (ricordo la 'triade' didattica sapere/ saper fare/ saper essere...).

È utile agli allievi per avere una visione complessiva delle tecniche di studio, anche se marginale. Instu però risulta essere un doppio lavoro, in quanto spero che la totalità dei docenti aiuti regolarmente (o almeno nella prima parte del primo semestre) i propri allievi a sviluppare delle tecniche di studio. Sarà compito del singolo allievo sviluppare la propria strategia secondo le sue capacità e modalità. Penso inoltre che il docente disciplinare riesca a sviluppare meglio tecniche specifiche per lo studio della propria materia. Instu andrebbe sviluppato maggiormente cercando di creare un gruppo classe affiatato e coeso e se del caso a risolvere eventuali problemi d'integrazione e di adattamento nel nuovo ordine scolastico.

Perché mette a disposizione uno "spazio" dove affrontare il tema dello studio- perché permette un confronto tra le varie strategie adottate- perché aiuta gli allievi che si lasciano coinvolgere a capire l'origine di eventuali difficoltà.

Nel primo anno del liceo, molto allievi incontrano difficoltà che sono (in parte) dovute al loro metodo di studio. Alcuni non hanno un'esperienza precedente sufficiente per sapere come affrontare il maggior carico di lavoro del liceo. Instu permette di discutere e approfondire le tematiche dello studio, dell'organizzazione del tempo, della pianificazione del lavoro a casa e del lavoro in gruppi con altri allievi, perciò costituisce un aiuto in più per gli allievi, senza aver la pretesa di poter risolvere tutti i problemi. Instu fornisce inoltre l'occasione di discutere e di fare riflettere gli allievi su tematiche che difficilmente si collocano nelle lezioni normali, spesso per mancanza di tempo.

Purtroppo i docenti che non hanno la possibilità di insegnare al corso istu non sono informati delle peculiarità e sui contenuti del corso che, da quanto mi è sembrato di capire, viene impartito a seconda delle propensioni e delle competenze dei singoli docenti. Insegnando in seconda ci si accorge quindi che le modalità di accesso allo studio varia moltissimo dal tipo di indirizzo proposto dai docenti istud di prima, in particolare se l'indirizzo del docente è orientato sulle materie scientifiche (studio schematico-a albero) o umanistico (volto a cogliere la complessità dei fenomeni).

Docenti che reputano il corso Instu inutile (o abbastanza inutile)

Troppo teorico e generalizzato. Dovrebbe essere più concreto e mirato nelle singole discipline, così da recuperare nello stesso tempo tutta la materia svolta in classe.

Si sovrappone, spesso in modo contraddittorio, a indicazioni metodologiche prettamente disciplinari.

Ritengo che il presupposto sul quale si basa l'introduzione allo studio sia completamente errato. Non tutti i giovani sono in grado di seguire un curriculum di studi liceale, molti hanno altri tipi di competenze, non è con una serie di lezioni di metodo che è possibile sopperire a lacune, attitudini e a mancanza di interesse. D'altro canto, e soprattutto, l'insegnamento delle diverse discipline comporta già e necessariamente una importante parte di metodologia.

Questa attività è implicita nel ruolo del docente in tutte le lezioni. Gli allievi stessi sono convinti dell'inutilità di questo corso.

Perfino gli allievi si lamentano della perdita di tempo, e di come, fondamentalmente, non serva.

Perché ritengo che sia compito di ogni docente dare tutte le indicazioni durante le sue lezioni.

Perché gli argomenti trattati da questo corso fanno parte dei compiti che ogni docente deve svolgere, non è necessario un super professore.

Perché deresponsabilizza i docenti. Ogni docente, nell'ambito della sua disciplina, discute con la classe dell'importanza dello studio, di come svolgere i compiti assegnati, di come prendere bene gli appunti, dell'importanza di chiedere quando non si capisce, ecc. ecc. Tutto ciò va esercitato, e lo fanno soprattutto i docenti di matematica e di italiano che hanno la fortuna di avere nella propria materia un'ora di laboratorio settimanale a classe dimezzata. Non si capisce perché questi compiti debbano essere assegnati solo ai docenti di Introduzione allo studio! Risultato: oggi molti docenti non si preoccupano più di affrontare questi temi con le loro classi perché, dicono, tanto c'è lo "specialista" che lo fa!

Perché credo che ogni insegnante dedichi tempo all'interno della sua disciplina e certamente in modo mirato e non inutilmente generico.

Penso che sia più utile inserire il lavoro sul metodo di studio all'interno della propria disciplina. Ed affiancare a questo un'attenzione più viva e continua per gli studenti, anche da parte del docente di classe, che potrebbe avere uno spazio privilegiato nella tradizionale "ora di classe". Ritengo che il numero alto di insuccessi degli studenti sia dovuto soprattutto ad un certo anonimato che impedisce di chinarsi sulla storia scolastica, le caratteristiche peculiari, le difficoltà dei singoli allievi. E credo che questo sia compito di ogni docente. Un'ora in più in orario non mi sembra affronti il problema alla radice ma rischi di essere un ulteriore onere per gli studenti.

Parlo per la mia materia: Finché c'era il recupero settimanale, cioè un'ora in più a settimana, riuscivo a ripetere molti più argomenti e a parlare in modo più diretto di metodi e strategie.

Non ho riscontrato nessuna differenza fra gli studenti che hanno frequentato questo corso e quelli che, negli anni precedenti, non lo avevano frequentato, sia per quel che riguarda i risultati scolastici sia per quel che riguarda l'atteggiamento allo studio e il modo di porsi nei confronti della scuola.

Non è possibile verificare alcun cambiamento nell'atteggiamento e nel profitto dei singoli studenti.

Non è cambiato nulla rispetto agli anni precedenti: ci si poteva aspettare più responsabilizzazione degli allievi nel portare con sé il materiale necessario, più ordine nello scrivere, più rigore nel prendere appunti, più disponibilità a seguire i consigli, più regolarità nel frequentare le lezioni. Gli allievi deboli - e dunque quelli che in astratto ne avrebbero potuto trarre più beneficio - non hanno dato prova di una maggiore capacità rispetto agli anni precedenti; quelli invece che sono più portati per lo studio brillano come in passato e non danno l'impressione di farlo perché abbiano seguito un corso d'introduzione allo studio. È giusto rendere consapevoli gli allievi sull'importanza dell'ordine, dell'attenzione, del prendere nota, del fare gli esercizi, dello studiare con regolarità, dell'organizzare il proprio lavoro, ma poi tocca ad ognuno mettere in pratica queste raccomandazioni. Ed il corso d'introduzione allo studio rischia di essere una brutta copia di ciò che il singolo docente dovrebbe fare nell'ambito della propria materia; e rischia pure di essere un'illusione per quegli allievi che non sono sorretti da una vera motivazione per continuare gli studi dopo la scuola dell'obbligo e non sono di conseguenza disposti a lavorare con il necessario impegno anche al di fuori delle lezioni. È giusto che la scuola dia indicazioni di massima su come studiare con profitto ed è giusto che gli insegnanti diano consigli nell'ambito della propria materia, ma poi tutto dipende dal singolo allievo: è lui che deve tradurli in pratica, e purtroppo sono sempre più numerosi gli allievi che intraprendono gli studi liceali senza la necessaria convinzione e senza il necessario impegno.

Le risorse potrebbero essere investite meglio.

Se questioni metodologiche e di aiuto allo studio sono specifiche delle singole materie e devono perciò essere trattate nelle lezioni regolari.

In generale, ho delle riserve sul fatto che si possano dare delle indicazioni 'trasversali', valide per lo studio di tutte le materie... Le mie perplessità sono - d'altronde - confermate dai materiali prodotti dai colleghi che hanno tenuto il corso - per lo più generici e quindi scarsamente utili. L'organizzazione del proprio tempo, lo studio in comune, .. e poi? Per quel che ho potuto vedere, pochissimi sono andati oltre dei consigli ispirati al 'buon senso'...

Il docente di materia è l'unico docente in grado di fornire gli strumenti per affrontare positivamente il lavoro scolastico. Attribuire questa funzione a un docente "specializzato" significa un atto di profonda sfiducia nelle capacità didattiche del docente di materia. Questo corso di introduzione è stato introdotto per cercare di rispondere al problema del numero molto elevato di insuccessi scolastici alla fine della prima liceo. Chi lo ha voluto, riteneva che per garantire il successo scolastico, bastasse lavorare sul "metodo", in questo modo non vedendo che molteplici sono le ragioni per cui molti studenti non riescono a raggiungere gli obiettivi fissati nei piani di formazione (note gonfiate alla fine della quarta media dove si premia l'impegno, ma non le capacità, poche strade alternative alla formazione liceale nel nostro Cantone, un certo mito del curriculum di scuola liceale, da preferire ad altri, ...). Il referente indispensabile resta il docente di materia, unico in grado di effettivamente chiarire ai propri studenti metodi e contenuti per conseguire un profitto soddisfacente. Non c'è bisogno di un corso Istud-DFA per chiarire ai docenti come rispondere a queste necessità. La questione dell'insuccesso scolastico degli studenti di prima liceo è molto più complessa e richiede risposte dall'autorità politica, dal DECS, non dal DFA, del tutto inadeguato e inesperto su questo piano. Il corso Istud è del tutto inutile, quando non controproducente. È importante riflettere sul fatto che l'idea di "competenza trasversale" sia molto fallace. Il modo in cui il docente di una materia legge o interroga un documento, è molto diverso dal modo in cui lo fa il collega della stessa materia o di un'altra materia. La cosiddetta "competenza trasversale" è un concetto funesto che intacca lo statuto delle discipline e la specificità dei metodi di lavoro, strettamente legati alle materie. Sganciarli dalle materie è un'operazione pensata per polverizzare le materie stesse, per creare quel docente stile "club méditerranée" in grado di fornire risposte (vuote) a tutte le domande: è ciò che di più demotivante esiste per gli studenti. Non va sottovalutato il fatto che gli studenti sono motivati quando hanno un docente in grado di appassionarli: non c'è metodo trasversale o corso di Istud che tenga. Non c'è tantomeno bisogno di un corso Istud-DFA per chiarire ai docenti come rispondere a queste necessità: l'esperienza con i propri studenti è *magistra vitae*.

Credo che soltanto il docente della materia possa dare delle indicazioni appropriate sul modo di lavorare e studiare in classe e a casa.

Studenti che reputano il corso Istud utile (o abbastanza utile)

Trovo che sia stato utile ma ritengo che bisogna migliorarlo ulteriormente e far sì che se ne facciano più ore.

Soprattutto nel primo semestre aiuta a capire come studiare e i vari metodi che ci sono per studiare.

Si sono confrontati alcuni metodi di studio in modo che ognuno abbia una visione più ampia di come fare per studiare.

Scambio di idee tra i compagni e confronto dei metodi di studio.

Questo corso lo ritengo utile, però svolto in un altro modo. Parlando con i miei compagni di classe, ho notato che avremmo preferito approfondire un po' gli argomenti trattati...

Personalmente non mi è servito molto in quanto avevo già un metodo di studio, ma lo trovo comunque utile soprattutto per l'inserimento.

Permette di confrontarsi con i colleghi.

Perché il nostro professore ci faceva risolvere i problemi di altre materie in classe tutti assieme.

Perché confrontando le idee sul modo di studiare si può prendere il "meglio" da ognuno.

Per avere più tempo libero.

Oltretutto serve a creare un certo clima nella classe di solidarietà, non di pensare solo a se stessi. Questo è indipendente dal fatto che la soressa si impegni o meno, ma dall'allievo che è cosciente che quell'ora serve a migliorare i rapporti con lo studio e di conseguenza lo fa anche assieme ai suoi compagni di classe. Mi è servito a capire anche come la pensavano i miei compagni a proposito del liceo, farmi un'idea del liceo, prepararmi piuttosto psicologicamente al salto, al cambiamento, piuttosto che imparare a leggere più in fretta.

Mi sono serviti i metodi x tranquillizzarsi durante le verifiche.

Mi è servito per imparare diversi metodi di studio. P.S. ritengo opportuno un miglioramento.

Mi è servito per capire che il ritmo e il metodo di lavoro sono diversi, ma che con un po' di determinazione e qualche consiglio ce la si può fare!

L'ora di introduzione allo studio se affrontata in modo adeguato si presenta come un aiuto fondamentale per l'allievo di prima liceo che intende modificare e migliorare il suo metodo di studio.

Introduce alcune tecniche di studio/lavoro che potrebbero servire durante l'arco dell'anno.

Insieme alla classe e al docente abbiamo visto vari metodi di studio possibili. Ho potuto così trovare degli altri metodi che mi sono serviti durante l'anno.

Inoltre penso che sia utile per conoscersi e per farsi conoscere.

Imparare vari metodi di studio e scegliere il migliore tra questi, è utile per uno studente inesperto di prima liceo.

Ho scoperto nuovi metodi di studio e ho avuto la possibilità di confrontarmi con i miei compagni.

Ho avuto la possibilità di scambiare opinioni e conoscenze su tematiche di certe materie e di lavorare in gruppo ragionando assieme.

Ho appreso dei metodi di studio e consigli che mi sono poi serviti in seguito (in seconda) per migliorare il mio metodo di studio.

Ero già abituato dalle medie a studiare, quindi per me non so se è stato particolarmente utile, ma per chi non è abituato a studiare può essere importante per non partire impreparato e strutturare meglio il proprio metodo di studio.

È utile se viene spiegato e insegnato un buon metodo di studio. Inoltre è importante, secondo me, sensibilizzare su cosa significa fare il liceo, cosa comporta. Qual'è l'atteggiamento adatto.

È un buon modo per conoscere e confrontare i vari metodi di studio, magari migliorando o perfezionando il proprio.

È servita come ora di lavoro di gruppo all'interno della classe.

C'è la possibilità di imparare cose da come studiano gli altri allievi.

Avevo già un buon metodo di studio, ma lo stesso ho imparato qualche cosa di nuovo e utile.

Apprendere nuovi metodi di studio confrontando con i compagni.

Studenti che reputano il corso Instu utile (o abbastanza utile)

Una volta arrivata in prima liceo avevo già acquisito un mio metodo di studio che mi andava molto bene, non ho dunque nemmeno considerato l'idea di cambiarlo.

Troppo tempo fin quando si è arrivati a trattare cose utili.

Spesso sono i professori stessi a non conoscere un metodo di studio efficace, e perdono del tempo a discutere con gli allievi riguardo a quello che loro ritengono migliore.

Sono state delle ore sprecate a confrontare i metodi di studio a gruppi (che si trasformavano in chiacchiere su altri argomenti non appena il docente si voltava), quando si sarebbero potute sfruttare per studiare tranquillamente a casa.

Secondo me è inutile poiché, durante quell'ora nella mia classe si faceva sempre sono esercizi e quelle poche volte che abbiamo fatto "ora all'introduzione allo studio" ci è stato consegnato un fascicolo con delle domande da compilare, e a me personalmente non è servito a niente. In secondo luogo preferirei dedicare quell'ora alla classe e parlare/ discutere delle cose che non vanno all'interno di quest'ultima oppure sentire la contestualizzazione degli allievi per delle cose che secondo l'ora non sono giuste. chiamerei dunque quest'ora "ora di classe".

Secondo me si tratta troppo in generale l'argomento, si fa teoria ma in realtà non si possono o non si riescono ad applicare le cose alla pratica. Senza linea guida gli insegnanti si inventano un po' quello che vogliono. Inoltre l'insegnante si riservava dello spazio per la sua materia.

Ritengo che le attività proposte non siano stati molto influenti sul mio metodo di studio. Inoltre, penso che, se si voglia ottenere un risultato che possa essere realmente di aiuto, un'ora alla settimana non è sufficiente.

Raramente le ore di "introduzione" sfociavano in discussioni utili al miglioramento del metodo di studio individuale. Il più delle volte si trattava di un'ora alla settimana in cui ognuno si occupava dei propri problemi.

Personalmente avevo già un metodo di studio collaudato e funzionante, ma credo che ad altri possa servire imparare come studiare.

Penso che dipenda soprattutto dall'insegnante con il quale si svolge quest'ora settimanale. Se ci troviamo a che fare con docenti motivati e coinvolgenti, secondo me, è molto più intrigante come lezione. Sicuramente noi studenti abbiamo, anche nell'ora di ISTUD, bisogno di un "programma da seguire". Nel senso che, a inizio anno, bisognerebbe poter capire (e discutere) cosa ci aspetta dal programma di ISTUD e cosa vorremmo trattare. Dei miei compagni hanno il loro metodo di studio e funziona, certi altri invece non lo hanno ancora trovato. E penso che ISTUD non possa aiutarli e/o cambiargli radicalmente il modo di studiare, ma è una possibilità per poter scoprire nuovi metodi di studio e magari anche qualche truccetto.

Ogni ragazzo andrebbe preso singolarmente, in quanto ogni allievo ha dei metodi diversi.

Non ho imparato un metodo di studio e quell'ora era spesso utilizzata come ora di classe, che trovavo più utile. Se la classe ha problemi in chimica, la docente di classe che insegna un'altra materia non può essere di grande aiuto.

Non ci è stata data la possibilità di confrontare i nostri metodi di studio e non ce ne sono stati presentati di nuovi.

Non è utile che ci venga spiegato a tutti dei nuovi modi di studiare. Bisognerebbe prendere allievo per allievo e discuterne in base ai propri problemi.

Nel caso della mia classe, passavamo la maggior parte del tempo a discutere di problematiche generali (riguardanti soprattutto i docenti e il loro metodo di insegnamento), e abbiamo passato poco tempo effettivo a concentrarci sul metodo di studio.

Le attività svolte nell'ora non erano utili.

L'ora di studio era spesso usata dalla classe per altri scopi, come studiare o organizzare le gite: l'attenzione o interesse per la materia non era molto presente. Questo mi fa dedurre che tutti avevano già un proprio metodo o che i primi tentativi di lezione sullo studio sono stati inutili e dunque si è passati ad altro.

L'insegnamento non era efficace.

Iscrivendosi al liceo, non essendo una scuola obbligatoria, bisognerebbe aver acquisito un metodo di studio già prima, per l'appunto ritengo più opportuno svolgerla durante le scuole medie.

Introduzione allo studio è decisamente una materia che se venisse organizzata bene farebbe in modo di ottenere buoni risultati. Purtroppo la poca preparazione e il poco impegno del docente nel svolgerla, ha reso quest'ora più che inutile. Se vogliamo aiutare i ragazzi così tanto vale organizzare un'ora di svago in palestra, almeno possiamo sfogarci!

Il docente utilizzava quell'ora per proseguire con il programma di xxx. Per quanto riguarda l'introduzione allo studio abbiamo letto una volta un paio di articoli riguardanti i metodi per prendere appunti.

I professori sembravano impreparati nel indicarci la via giusta per migliorare il proprio metodo di studio.

È utile se si studia insieme ma imparare i metodi di studio é una perdita di tempo perché se qualcuno é al liceo evidentemente sa studiare.

Dipende da come è gestito il corso e quanto il docente sia stimolato a farlo.

Bisognerebbe confrontare a vicenda i metodi di studio ma non c'è bisogno di un ora apposta per questo, infatti non ho trovato quasi nessuna utilità in questa lezione e l'intervento del docente non ha giovato particolarmente.

"Teoricamente è chiaro cosa bisognerebbe fare per migliorare ma nella pratica poi è difficile farlo" ritengo che sia molto corretto in quanto penso che maturando e perseverando con lo studio, le difficoltà nel raggiungimento di buoni risultati saranno sempre meno e con sforzi sempre minori.

7.4 Motivazioni a sostegno di un corso Instu obbligatorio vs facoltativo, docenti e studenti

Qui di seguito sono riportate testualmente le motivazioni a sostegno di un corso Instu obbligatorio vs facoltativo, espresse nel questionario da docenti e studenti.

Docenti favorevoli al corso obbligatorio

Il corso, per sua vocazione, non si rivolge a una categoria di allievi in particolare, poiché tratta temi con i quali ogni allievo deve confrontarsi. La consapevolezza di questo bisogno è raramente presente negli allievi stessi, per motivi di ordine prevalentemente psicologico e cognitivo, legati anche al momento particolare dello sviluppo. Molto più facile risulta la verbalizzazione di questo bisogno da parte dei genitori. Lo statuto del corso è inoltre del tutto diverso se è obbligatorio, e più difficilmente finisce nel limbo delle misure di sostegno per allievi in difficoltà.

Il corso facoltativo rischierebbe di avere pochissima partecipazione per varie ragioni ma soprattutto perché dei ragazzi in una scuola nuova come la nostra tendono, credo, a non sovraccaricarsi di impegni (paura di non farcela, riducono spesso le attività sportive, musicale, ecc...).

Perché l'eterogeneità del gruppo è fondamentale per un buon funzionamento del corso. Tutto si fonda sul confronto e sullo scambio di soluzioni, di strategie, nonché sull'esercitazione: è importante che gli allievi si sollecitino a vicenda, si mescolino. Per di più, la percezione dell'utilità di ciò che è offerto come facoltativo è diversa: probabilmente si iscriverebbero i ragazzi più motivati (gli altri, che ancora non vedono il problema, no), oppure quelli i cui genitori vedono il problema (ma si sentirebbero obbligati a qualcosa che è sentito come un sovrappiù), oppure coloro che si aspettano la panacea dei problemi dell'apprendimento. Da ultimo: nel corso si lavora molto sul gruppo, sulla collaborazione, sulla condivisione. Sarebbe più difficile ottenere gli stessi risultati in un gruppo misto e facoltativo.

Difficile per un allievo di prima poter valutare l'importanza di un corso come questo.

Senza l'obbligatorietà alcuni allievi che avrebbero un reale bisogno di questo corso rischiano di non venire. Nella mia esperienza, anche gli allievi "forti" hanno potuto usufruire con profitto di questo corso.

È essenziale riflettere sulla propria metodologia di lavoro, sia che si appartenga alla categoria "buoni" oppure "deboli". Le interazioni che nascono possono aiutare tutti gli allievi ad evolvere, ad imparare a riflettere sul proprio modo di lavorare e sul proprio prodotto. In generale tutto quanto è facoltativo e soprattutto senza valutazione, c'è il rischio che venga boicottato; vedi per esempio i corsi di sostegno. Oppure proprio quegli studenti che ne avrebbero bisogno non lo frequentano e viceversa.

È fondamentale e stimolante lo scambio tra allievi che presentano difficoltà e quelli che non ne hanno.

È una buona occasione per discutere tutti insieme che cosa significa studiare e apprendere.

Perché questo corso si prefigge l'obiettivo di dare degli strumenti agli studenti. Sarebbe bello se vi fossero delle discussioni tra docenti di Instu e docenti disciplinari con l'obiettivo di aumentare l'efficacia dell'Instu. Purtroppo questo non avviene...

Uno degli aspetti importanti dello studio ed il confronto con gli altri. Avere studenti che sono bravi perché hanno già delle buone strategie di studio serve come modello agli altri ma forse serve anche ai più forti perché diventano più consapevoli di quanto importanti siano queste strategie (anche se non sono totalmente sicuro che sia così).

È fondamentale che tutti gli studenti vivano insieme questo percorso durante il quale tutti hanno qualcosa da dare e da ricevere. Viene facilitata l'organizzazione di una sorta di tutoring, spesso richiesta dagli allievi stessi.

Lo studente liceale ha scelto la via dello studio come "professione", mi sembra pertanto ragionevole che abbia la possibilità ma anche l'obbligo di riflettere sul significato di "studiare" e su come si possa studiare più o meno efficacemente a seconda del metodo utilizzato.

Dal momento che si tiene in prima classe per le ragioni dette prima, non è possibile discriminare tra allievi che ne hanno assolutamente bisogno e allievi che potrebbero farne a meno. In ogni caso tutti possono beneficiare

almeno in parte di tecniche che aiutano a lavorare meglio. Questo corso può inoltre avere importanti utili ricadute sulla coesione della classe.

In generale tutto quanto è facoltativo e soprattutto senza valutazione, c'è il rischio che venga boicottato; vedi per esempio i corsi di sostegno. Oppure proprio quegli studenti che ne avrebbero bisogno non lo frequentano e viceversa.

Tutti gli allievi, anche quelli più bravi, possono aver bisogno di riflettere sul loro operato e possono essere soggetti allo stress.

Anche gli allievi "forti" ne traggono comunque beneficio, sia perché i contenuti affrontati sono di vario tipo, sia perché proprio gli allievi "forti" tendono a "dimenticare" perché, per quali ragioni e a quale scopo, frequentano il liceo. Anche chi dovesse scegliere un'altra strada in seguito a una mancata promozione alla fine della prima, comunque potrà beneficiare di strategie di lavoro apprese e sperimentate durante l'ora di introduzione allo studio. Il carattere facoltativo dell'ora di studio indurrebbe a frequentarlo soprattutto coloro che sono già ben motivati allo studio; lo diserterebbero probabilmente coloro che ne avrebbero più bisogno, proprio perché manca loro la necessaria riflessione sulla propria scelta formativa e l'assunzione di responsabilità verso il proprio successo scolastico.

Il corso obbligatorio evita la discriminazione e permette di creare delle dinamiche tra allievi dove possono aiutarsi l'uno l'altro e scambiare le proprie esperienze. Si aiuta il debole e valorizza il forte.

Esistono solo allievi potenzialmente "deboli" o "forti". Chi arriva dalle medie con una media alta, avendo studiato a memoria per anni (così purtroppo si insegna alla scuola media), spesso al liceo non regge alla complessità del rapporto con la conoscenza. Si ritrovano viceversa potenzialità nascoste in allievi considerati deboli negli anni precedenti.

Docenti favorevoli al corso facoltativo

L'obbligo comporta la presenza di allievi non motivati con diminuzione dell'efficacia.

Avere allievi più motivati e disponibili a collaborare.

Se il corso è facoltativo, l'allievo sarà maggiormente motivato.

Chi ne sente il bisogno non ha avuto basi sufficienti o mezzi adeguati per prendere la via degli studi superiori nelle precedenti scuole.

Per gli allievi forti credo che il corso sia abbastanza inutile. Per gli studenti medi il corso è importante. Mentre credo che per gli allievi deboli sia più utile un corso di recupero nella (e) materia (e) in cui si incontrano delle difficoltà.

Penso sia utile, come già deciso, di mantenere l'ora in prima ma di renderla come "un'ora di classe" stile SME. Un corso come sperimentato in questi anni dovrebbe venir proposto in forma facoltativa (iscrizione ad inizio anno) agli allievi che ne sentono il bisogno. Questi saranno più motivati ed il lavoro darà senz'altro risultati migliori. Affiancare, DOI permettendo, delle lezioni di sostegno nelle materie dove gli allievi riscontrano maggiori difficoltà.

Studenti favorevoli al corso obbligatorio

Trovo che il corso di "introduzione allo studio" sia importante, poiché permette di poter confrontare il proprio studio con i metodi proposti dal professore o da altri compagni di classe. Sì, perché se no gli allievi non ci andrebbero.

Sì, penso che tutti debbano seguire questo corso. Magari alcuni allievi per pigrizia o scetticismo decidono di non seguirlo, ma in realtà esso potrebbe rivelarsi utile. In ogni caso non c'è nulla da perdere.

Sì perché hai modo di confrontarti in ambito di organizzazione dello studio.

Sì perché comunque si apprende sempre qualcosa di utile.

Sì per non fare differenze e perché si possono sempre imparare cose nuove.

Secondo me sì, in modo da poter confrontare il proprio metodo di studio con quello dei compagni ed apprendere i vantaggi.

Secondo me lo devono fare tutti oppure nessuno. Renderlo facoltativo sarebbe inutile in quanto pochi frequenterebbero questo corso. Questo comporterebbe un'eccessiva spesa.

Secondo me è giusto che sia per tutti oppure per nessuno.

Secondo me dovrebbero farlo tutti perché così gli allievi in difficoltà possono confrontarsi con quelli "forti" della classe e trovare un loro metodo di studio; dopo che questi sono stati confrontati tra i vari allievi.

Secondo me deve essere obbligatoria per tutti, perché chi possiede già un metodo di studio efficiente può dividerlo con gli altri, mentre invece chi non lo possiede può prendere spunto da quello dei compagni che già ne possiedono uno.

Se viene inserita una lezione di questo tipo deve essere obbligatoria perché se non fosse così nessuno ci andrebbe e la classe sarebbe divisa e l'aiuto inutile.

Se non ci fosse nessuno studierebbe e quell'ora ti aiuta a portarti in avanti con lo studio.

Se l'ora non fosse obbligatoria nessuno la frequenterebbe.

Se fatto con tecniche adeguate può essere molto utile.

Se dovesse continuare ad esserci, allora sì. Non vedo perché certi allievi non debbano farlo.

Se deve essere obbligatorio è giusto che ci partecipino tutti gli allievi di una classe. Come dice il detto "o tutti o nessuno". Non lo trovo giusto per gli allievi obbligati a frequentarlo.

Sì, perché trovo giusto che tutti abbiano questa possibilità. Poi sta ad ognuno scegliere se applicare quello che si è imparato oppure no. Sarebbe, tuttavia, un peccato dare quest'opportunità solamente agli allievi scolasticamente deboli.

Perché se non fosse obbligatorio, probabilmente nessuno all'inizio ci vorrebbe andare, però in seguito ci si accorge che è utile per tutti.

Perché se no potrebbero nascere delle discussioni tra compagni dovute al fatto che solo alcuni devono frequentare l'ora e altri no. Nemmeno facoltativo perché gli allievi che avrebbero più bisogno non ci andrebbero!

Perché quelli che non ne hanno bisogno potrebbero semplicemente aiutare.

Perché può essere utile, provare non costa niente.

Perché può essere utile a tutti.

Perché ognuno di noi può confrontare il proprio metodo di studio.

Perché ogni singolo allievo può dare il suo contributo alla classe.

Perché l'ambiente di classe si rovina se solo una parte di essa deve fare questo corso. La classe si divide e non ci si aiuta a vicenda. Neanche proporre questo corso come facoltativo funzionerebbe perché chi ne ha più bisogno non ci andrebbe!

Perché è importante che tutti conoscano metodi di studio differenti.

Per poter confrontare i vari metodi di studio e per far sì che magari gli studenti più forti a scuola aiutino i più deboli.

Per permettere un momento di scambio di opinioni fra i compagni, in modo da creare un buon ambiente.

Penso sia utile, ma i docenti che fanno il corso dovrebbero essere più motivati così da motivare anche gli allievi.

Penso che il corso debba essere seguito da tutti gli allievi almeno nella prima parte dell'anno, per potersi confrontare tra compagni e con il docente, avere qualche consiglio su come affrontare l'esperienza scolastica del liceo e scambiarsi pareri. Diventa poi inutile quando l'anno scolastico è ormai entrato "nel vivo".

Penso che dovrebbe essere obbligatorio per tutti gli allievi della classe, in questo modo anche quelli più bravi (cioè che hanno un metodo di studio efficace) possono aiutare quelli più deboli.

Ogni persona ha diritto di trovare, grazie a quest'ora supplementare, il proprio metodo di studio. Purtroppo non su tutti gli allievi è efficace o utile, ma è comunque opportuno provare.

Nel primo semestre è molto utile per tutti, quelli più forti possono aiutare quelli più deboli.

Molte persone troverebbero altro da fare, ma visto che nel primo semestre è utile trovo che debbano venire. Nel secondo semestre trovo invece che sia giusto renderlo facoltativo, perché per chi ormai non ne ha più bisogno è una perdita di tempo (studio).

Male non può fare...

La creazione di un clima sereno e produttivo all'interno di una classe deve essere creato da parte di tutti, nessun allievo può pretendere di inserirsi al meglio all'interno di una classe se non si affrontano le problematiche assieme. L'ora di introduzione allo studio è servita alla creazione di un clima produttivo nell'affrontare in modo efficiente i lavori scritti e le problematiche in classe. Personalmente all'interno della mia classe tutti hanno partecipato attivamente all'ora di introduzione allo studio, difatti vi si è creato un clima molto efficiente e produttivo.

Introduzione allo studio dev'essere fatto con tutti gli allievi della classe per favorirne il clima, e soprattutto con allievi appartenenti alla stessa classe (non si possono fondere diverse classi per quest'ora di apprendimento), altrimenti si corrono i due seguenti rischi: 1) non viene più nessuno, perché per via dell'effetto catena, pian piano si svuota la classe e si genera il pensiero generale che lo studio non serve a niente; 2) mancando alcuni componenti della classe, manca la solidarietà di ogni componente della classe verso ogni altro componente. Se questo viene a mancare, la solidarietà all'interno della classe pian piano si sgretolerebbe.

In quanto come detto in precedenza aiuta a migliorare l'ambiente in classe. Inoltre se il corso fosse facoltativo o obbligatorio per singoli allievi non verrebbe frequentato.

Il corso di introduzione allo studio dovrebbe essere svolto da tutti in modo che anche i più bravi possano aiutare chi ne ha più bisogno.

Hanno tutti il diritto di avere una possibilità per costruire o modificare il proprio metodo di studio, che vadano già bene o meno scolasticamente. Se venisse attuato solo per gli individui che vanno male a scuola si sentirebbero inferiori, discriminati, ... e quindi porterebbe ad altra demotivazione e poca voglia di applicarsi.

Considerando la, secondo me, limitata utilità può comunque servire a tutti in quanto può dare vari spunti.

C'è la possibilità che una persona sia convinta del proprio metodo, ma che arrivando in classe e vedendo nuovi modi riesca a migliorarsi, anche se prima pensava che andasse già tutto bene.

Altrimenti nessuno frequenta la lezione.

Altrimenti nessuno andrebbe a lezione.

Almeno quelli più forti possono aiutare quelli più deboli. e per confrontare i vari metodi di studio e vedere dove si sbaglia per migliorare.

Utile per aiutare certi compagni che non sanno bene come studiare, e se questi compagni sono disposti a sentire e applicare le critiche, è buono.

Un'opportunità per scambiarsi i metodi di studio.

Studenti favorevoli al corso facoltativo

Solo per chi non possiede un metodo di studio personale.

Non dovrebbe essere obbligatorio in quanto un allievo potrebbe già avere il suo metodo di studio ideale e quindi dedicare l'ora allo studio individuale o collettivo.

Trovo che dovrebbero andare solo gli allievi interessati oppure quelli con delle difficoltà scolastiche. Bisogna in ogni caso avere una motivazione, perché se no è inutile andarci.

Penso che possa essere utile per chi ne ha veramente bisogno, se c'è gente che non ha bisogno si rischia di rendere le lezioni più difficili da seguire per chi è interessato.

A me (come a tanti della mia classe) sinceramente non è servito, ma penso che è successo anche a causa dell'incompetenza del docente.

Pensa che ogni persona debba comprendere da sola quali sono i suoi limiti. Nel caso in cui un professore si accorgesse della debolezza di uno o più allievi, sarebbe utile confrontarsi con loro e mettere in pratica un nuovo metodo di studio, mirato ed efficace.

Dovrebbe essere opzionale.

Per chi ha già un metodo di studio è abbastanza inutile, ma può esserlo per chi non ha ancora un metodo o per studiare assieme.

Penso che chi vuole approfittarne per trarne vantaggi, per studiare, per capire in cosa consiste lo studio è giusto che possa usufruire di questo corso, ma per quelli a cui non interessa e che non lo ritengono utile è meglio se non vanno oppure possono partecipare (anche solo le prime lezioni) per aiutare coloro che hanno più difficoltà e per spiegare il loro metodo di studio. Magari un'idea sarebbe quella di fare le prime due-tre lezioni obbligatorie, in modo che il docente possa spiegare i punti visti prima in generale, si potrebbe dedicare una lezione per confrontarsi tra compagni e le altre possono essere frequentate da chi ne ha bisogno, anche a scopo di recuperare materie in cui si va male, farsi aiutare dagli altri.

Perché chi si trova bene con il suo metodo di studio e ha dei risultati soddisfacenti può utilizzare quell'ora per studiare da solo o con compagni che adottano lo stesso metodo di studio.

Penso che ci debba andare chi ritiene che gli possa servire. Quindi chi ha difficoltà, chi vuole consigli sul metodo di studio.

Secondo me deve essere facoltativo già dall'inizio dell'anno in modo tale che se qualcuno ha bisogno può frequentare questa ora facendosi aiutare dal docente. Per gli altri che sanno organizzarsi da soli è noioso dover ascoltare tutti i consigli per trovare un metodo di studio quando il loro va già bene.

Il corso dovrebbe essere mirato per studenti che hanno veramente bisogno e sono invogliati a seguirlo. Gli studenti che già hanno trovato un metodo di studio a loro adeguato rischiano di perdere un'ora di tempo per discutere riguardo a metodi che loro hanno già trovato, quando magari potrebbero spendere quell'ora nello studio individuale: sono convinta che il metodo di studio sia qualcosa che uno studente debba trovare da solo a seconda della sua motivazione, obbligare quindi studenti che ne hanno già trovato uno a dividerlo con compagni che in ogni caso non riusciranno a metterlo in pratica sarebbe solo controproducente.

A non tutti interessa, quindi non tutti si impegnano. Se qualcuno volesse sfruttare quell'ora per studiare sarebbe meglio lasciarlo libero di farlo.

Perché alcuni allievi sanno già come fare.

All' inizio dell' anno si, in questo modo si ha la possibilità di capire in cosa consiste questa "materia". Con il passare del tempo dovrebbe diventare facoltativa così che chi preferisse studiare da solo possa avere un' ora in più a disposizione.

Più ore libere!

No, perché non è utile imporre un'altra ora ad allievi che pensano che il corso non sia utile. Inoltre, gli allievi che sono coscienti di aver bisogno di aiuto per trovare il loro metodo di studio potranno approfittare meglio di questo corso (la classe sarebbe sicuramente ristretta e solo gli allievi interessati e motivati ci parteciperebbero). Di solito, durante il primo anno di liceo, gli allievi trovano da soli il loro metodo di studio. E nel caso in cui un allievo avesse voglia o bisogno di aiuto, il corso potrebbe in effetti essere utile. Perché non dovrebbe servire il fatto di essere obbligatorio.

non tutti hanno bisogno di "imparare a studiare", chi già lo sa fare perde tempo e si annoia. Sarebbe utile poter scegliere di frequentare l'ora di introduzione allo studio, così da poter dare la possibilità a chi non ha un efficace metodo di studio di poterne acquisire uno, ma al contempo coloro che hanno già un valido sistema di studio non sono costretti a fare lezione.

Durante il secondo semestre di questo corso c'è stata gente che l'ha frequentato anche se facoltativo, personalmente no.

Un allievo è in grado di capire se ha bisogno di un'ora obbligatoria per lo studio.

Trovo che se uno lo ritiene utile è giusto che ci sia qualcuno ad aiutarlo, ma il cambiamento e l'efficacia dello studio per la maggior parte degli allievi è personale ed è quindi inutile un'ora in cui.

Si dovrebbe sostituire questa ora con un'ora di classe come si faceva alle medie, il primo anno sarebbe molto utile per risolvere i problemi legati al cambiamento di scuola e per discuterne con il Professore di classe.

Secondo me non tutti sono obbligati a farlo perché dovrebbe essere una scelta personale in base alla situazione scolastica.

Secondo me non dovrebbe essere obbligatoria, dovrebbe poter essere solo un'opzione, chi ne ha bisogno e chi vuole imparare un nuovo metodo deve il diritto di farlo, ma chi non vuole non deve essere obbligato a seguire questo.

Secondo me gli argomenti dovrebbero essere trattati più alla svelta e mettere a disposizione l'ora per studiare con tutta la classe, avendo un professore che può essere utile per eventuali domande. In caso il professore potrebbe anche consigliare un metodo di studio specifico per l'allievo che lo richiede.

Secondo me dovrebbe essere facoltativo.

Secondo me è un corso inutile perché ogni persona deve sapersi gestire da sola per migliorare sia a scuola sia nella vita!!!

Se uno ha già un metodo di studio partecipare al corso di introduzione allo studio potrebbe portare confusione e basta.

Scelta che spetta all'allievo.

Perché secondo me è inutile.

Perché se qualcuno ha un metodo di studio efficace è inutile obbligarlo a frequentare il corso.

Perché può essere abbastanza utile ad allievi che vogliono migliorare il loro metodo.

Perché per alcuni allievi era inutile e noioso. È utile invece per le persone che hanno difficoltà a scuola.

Perché ognuno ha il proprio metodo di studio quindi è inutile.

Perché non serve a niente per una persona che non ha problemi particolari a scuola.

Perché agli allievi che sono bravi e hanno un metodo di studio che funziona, non dovrebbero essere obbligati a parteciparvi, mentre chi vuole migliorare può parteciparvi.

Per chi va senza motivazione è inutile.

Per chi ha già un metodo di studio è assolutamente inutile frequentare il corso in quanto si perde solo del tempo prezioso per lo studio personale o con i compagni.

Per chi ha bisogno di ottimizzare il proprio studio sarebbe una bella idea, ma per chi non ha bisogno di miglioramenti è piuttosto inutile.

Per alcuni è inutile, quindi rischierebbe di essere solo una perdita di tempo. A questo punto sarebbe meglio andare a casa e studiare. Oppure organizzare un gruppo di studio con i compagni. La "teoria" dello studio serve a poco, meglio la pratica.

Penso che chi possiede già un metodo di studio o semplicemente trova più utile studiare nell'ora di studio piuttosto che "imparare" a studiare abbia il diritto di non voler fare un'ora di scuola sotto i loro occhi inutile.

Ognuno dovrebbe essere abbastanza responsabile per capire quando andare e quando necessita all'ora di studio.

Non tutti ne hanno bisogno...dovrebbe essere facoltativo fin dall'inizio dell'anno e dunque permettere a chi non ne ha bisogno di sfruttare quell'ora per sviluppare altri impegni.

Non tutti hanno bisogno di cambiare il metodo di studio.

Non tutti gli allievi necessitano di seguire questa ora in quanto, magari, già in possesso di un loro metodo di studio da solo o con i compagni e poi non con tutti i compagni si riesce a studiare nel medesimo modo. Dovrebbe essere una propria decisione se partecipare o no a questo corso in quanto si dovrebbe essere consapevoli di se stessi se si vorrebbe apprendere, ascoltare altri consigli sia dal docente sia dai compagni di classe.

Non penso debba essere obbligatorio in quanto in classe non tutti si possono impegnare e chi ha già un suo metodo di studio l'ora diventa inutile.

No, solo per chi non ha ancora un metodo di studio adatto.

No perché non ce n'è bisogno.

No perché c'è chi possiede già un metodo di studio e che magari preferirebbe spendere quell'ora in un altro modo.

No perché in pochi stanno attenti, quindi sarebbe inutile.

Io ritengo che dovrebbe essere un'ora opzionale nella quale l'aula è aperta a tutti e chi ne sente il bisogno di andarci ci va.

Il professore potrebbe fare una selezione in base ai risultati ottenuti dagli allievi e poi fare 2 gruppi: il primo verrebbe seguito dal professore stesso mentre il secondo verrebbe gestito dagli allievi restanti. Quest'ultimi potrebbero studiare individualmente o insieme; per la seconda è un'opportunità che li si dà per confrontare per esempio gli appunti in vista di una prova scritta e chiarire alcuni concetti che magari non sono chiari.

Il primo semestre ritengo che sia opportuno che tutti gli studenti frequentino il corso, così da poter ampliare i propri orizzonti, mentre nel secondo semestre chi ha trovato una metodologia adeguata può chiedere di essere dispensato.

Il corso dovrebbe essere facoltativo: solitamente chi va bene a scuola ha già un buon metodo di studio e non ha bisogno di cambiarlo; per contro, chi va un po' peggio potrebbe trovare utile un'ora come questa. Chiaramente il corso deve essere aperto anche a allievi scolasticamente bravi che volessero frequentare il corso (oppure che sono peggiorati durante l'anno).

Il corso dovrebbe essere aperto a tutti ma senza obbligo di presenza.

Il corso di introduzione allo studio non dovrebbe essere obbligatorio perché ogni allievo conosce il metodo di studio che più gli si addice. Naturalmente se qualcuno volesse migliorare o non avesse un metodo di studio potrebbe frequentare le lezioni di sua spontanea volontà.

Dovrebbe essere un corso facoltativo.

Credo che non sia necessario siccome, come ho spiegato in precedenza, ognuno ha il suo modo di studiare e non è facile cambiarlo. Io dedicherei al limite questa ora in un'ora con un professore che può rispondere a dubbi o incertezze degli allievi del primo anno, un po' come un'ora di classe delle scuole medie.

Ci sono ovviamente allievi che hanno bisogno di migliorare il proprio metodo di studio, ma alcuni sanno già come fare e le lezioni sono quindi noiose e inutili, e anche una perdita di tempo.

Chi si ritiene in grado di studiare da solo può farlo in quell'ora senza perdere tempo.

Chi sa già come studiare non ha bisogno di questa lezione.

A mio avviso il corso non deve essere obbligatorio, perché c'è chi preferisce studiare da solo e non insieme ai compagni. Nelle lezioni di introduzione allo studio si perdevano sempre dai 5 ai 15 minuti per organizzare i lavori, inoltre le persone che studiavano in gruppo parlavano, e quindi impedivano la massima concentrazione alle persone che studiavano individualmente.

Studenti indecisi

Obbligatorio per tutti non direi, se c'è qualcuno che non ha voglia di impegnarsi e confrontarsi con gli altri e preferisce un'ora libera può non fare l'ora istud, ma se altri preferiscono cercare di migliorare sono liberi di farla.

Dipende dalla classe.

Sì, perché ci sarebbe il rischio forte che nessuno verrebbe. No, perché è un'ora persa per chi non ne ha bisogno.

Non so perché comunque una buona parte degli allievi è ancora immatura, perché verrebbe solo a lezione per fare presenza e non per imparare (una perdita di tempo). Tuttavia se gli allievi sono obbligati ad andare a lezione, magari alcuni argomenti potrebbero catturare la loro attenzione e quindi il corso introduzione allo studio si rivelerebbe anche utile.

Dipende tutto dal docente e da come ha intenzione di trattare l'argomento.

Credo che potrebbe essere sufficiente per un solo semestre.

Serve a confrontarsi con gli altri, scoprire nuovi metodi, ... ma può anche darsi che una persona preferisca usare quel tempo per studiare come meglio crede.

se non fosse obbligatoria, quelli che sarebbero obbligati a farla si sentirebbero più deboli, mentre se lo fosse, chi non vuole mettere in discussione il suo metodo lo troverebbe una perdita di tempo.

Quelli svogliati non sfrutterebbero comunque l'ora e non imparerebbero niente non stando attenti in ogni caso,,è anche vero che chi si ritiene già mediocrementemente bravo magari non pensa di averne bisogno mentre in realtà può essere utile anche per loro...

Potrebbe essere entrambe le risposte. Ritengo che non è giusto obbligare qualcuno a farlo e qualcuno no, d'altro canto se fosse non obbligatorio soltanto chi ritiene di avere la necessita di consigli si iscrive.

Perché non serve a niente. Se uno va male a scuola non migliorerà grazie a quello. Francamente per me è stato così.

Perché, da un lato, ci sono molti allievi che ne avrebbero davvero bisogno, ma a essi, forse, non interessa per nulla e quindi, se non fosse obbligatoria quest'ora, la salterebbero e non imparerebbero mai a come studiare. Mentre, dall'altro potrebbe anche essere inutile quest'ora, perché il metodo di studio è un fatto personale e si capisce da soli senza un'ora a settimana.

Per me il corso di introduzione allo studio è stato abbastanza inutile, ma è possibile che per alcuni allievi con difficoltà a studiare o che possiedono un metodo di studio non efficace possa essere utile quindi non mi sento in grado di dire se è giusto essere obbligati a seguire questo corso.

Per chi ha già un buon metodo di studio non credo sia così utile e magari trarrebbero più vantaggi da un'ora libera in più a loro disposizione...ma non va neanche bene farlo solo facoltativo, perché bisognerebbe cercare di aiutare anche chi non va così bene a scuola ma non è neanche motivato e quindi non frequenterebbe la lezione (se la situazione è piuttosto accentuata magari l'ora di ISTUD può anche essere utile per capirlo e per consigliare all'allievo una strada alternativa al liceo).

Penso che almeno inizialmente debba essere un corso obbligatorio, in modo che tutti abbiano la possibilità di trarre vantaggio dai metodi di studio applicati dagli altri. in un secondo tempo dovrebbe essere facoltativo perché se ci devono andare tutti si rischia che, come da noi, la classe fa casino e si parla invece di studiare seriamente.

Parlandone anche con altri compagni erano tutti molto scettici, ma personalmente penso che non faccia male!E il clima all'interno della classe può solo migliorare.

Ognuno deve avere la possibilità di usufruire dell' introduzione allo studio, c'è chi capisce la sua utilità e sfrutta quest'ora e chi, invece, la ritiene inutile e perde il tempo. Bisogna far si che gli allievi si rendano conto della possibilità che viene loro offerta in modo che, anche se non fosse obbligatoria, chi ne ha bisogno frequenti volentieri quest'ora.

Non so,perché non tutti ne hanno bisogno visto che sono già bravi a scuola o magari hanno già trovato un loro metodo di studio efficace.

Non so, poiché come detto in precedenza secondo me è inutile.

Non so, anche se penso che a quelli allievi scolasticamente deboli, sia molto utile, visto che possono imparare nuovi metodi e tattiche di studio. Invece per quelli che sono già bravi a scuola, é inutile, perché imparano delle cose che sanno già e si annoiano, andando alla lezione poco motivati.

Non so se debba essere obbligatorio, perché personalmente trovo che ognuno abbia, efficiente o meno, il proprio metodo di studio.

Non so perché certi aspetti l'ora di introduzione allo studio può essere utile ad alcuni allievi, mentre per altri no e vice versa.

Non saprei.

Non ne ho idea dipende da persona a persona.

Non lo so perché se ci si ritrova con una classe brava e scolasticamente forte penso non sia necessaria questa ora, mentre se è una classe debole e ne ha bisogno sarebbe il caso di sfruttare questa ora e magari farle diventare due!

Non lo so.

Non credo sia particolarmente utile, a parte l'obbligo di confronto con i compagni.

Non credo che debba essere obbligatoria credo che possa essere un'opportunità che possiamo sfruttare tutti: quelli che sono già bravi e hanno un proprio metodo di studio e possono aiutare gli altri, mentre chi è più in difficoltà chiede aiuto.

Mettendo un corso facoltativo di è sicuramente il rischio che esso non venga frequentato del tutto, il che comporterebbe un enorme spreco di tempo. Se non ricordo male, durante il mio anno il corso è stato obbligatorio fino al mese di giugno; in questi anni invece esso è stato programmato solo fino alla fine del primo semestre. Questo già potrebbe essere una migliore soluzione, bisogna però che si scelgano i giusti argomenti da trattare. Si potrebbe lasciare il corso obbligatorio nei primi mesi e renderlo facoltativo nel secondo semestre, come spazio lasciato agli allievi per trovarsi, anche in compagnia di un docente, in modo che possano discutere e impostare al meglio il loro studio, non in senso generale, ma mettendo in pratica ciò che è stato trattato in precedenza, magari preparando assieme un lavoro scritto imminente. Ad ogni modo una classe unita tende a lavorare in gruppo e ad aiutarsi anche al di fuori delle ore di lezione, mentre una classe che non lo è difficilmente si trova al di fuori dell'orario scolastico, e quindi penso non sarebbe propensa a rimanere a scuola un'ora in più: questo potrebbe compromettere l'utilità di questo momento.

In genere può essere interessante per tutti gli allievi ma chi ha già un proprio metodo funzionante non lo cambierà. Chi invece non ha nessun metodo è difficile riuscire a motivarlo per averne uno efficiente.

Ho risposto "Non so" per il semplice fatto che o ci vanno tutti o non ci va nessuno.

Dipende da classe a classe.

Credo che ci sono allievi che hanno già sviluppato un buon metodo di studio e atteggiamento, e di conseguenza per loro non è così utile questa lezione; ma per chi non è ancora riuscito a integrarsi bene allo svolgimento della scuola, invece credo che l'introduzione allo studio può essere decisiva per la promozione o almeno a semplificare, quel che si può, il trascorrere dell'anno scolastico.

Ci sono persone che hanno già un buon metodo di studio altre no, quindi non saprei.

Ci sono persone che hanno già acquisito un metodo efficace e secondo me non dovrebbero essere obbligati a seguire questa lezione. Se sono curiosi e vogliosi di apprendere un altro metodo possono invece decidere di seguirlo. Per quelli che invece sono deboli forse è utile seguirlo (se fatto nella maniera giusta).

Alcuni aspetti sono molto interessanti ma io non ho comunque messo in pratica niente.

